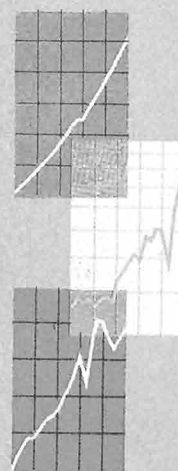


1861

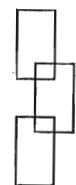
**cento anni
di sviluppo
economico
e sociale
dell'Italia**



1961

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

In copertina:



- Sviluppo della popolazione italiana dal 1861 al 1961.

- Reddito pro-capite dal 1861 al 1961 (ai prezzi del 1938).

- Alunni iscritti nelle scuole elementari dal 1861 al 1961.

**Cento anni di sviluppo
economico e sociale dell'Italia**

1861-1961

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ROMA

Indice

INTRODUZIONE Pag. 7

PARTE PRIMA

ASPETTI DINAMICI DELLO SVILUPPO ECONOMICO

1. LA FORMAZIONE DEL REDDITO	
Considerazioni metodologiche	» 11
Sviluppo della produzione e del reddito	» 13
2. LA FORMAZIONE DEL CAPITALE	
Lo sviluppo degli investimenti	» 19
Alcuni parametri caratteristici	» 20
3. LA BILANCIA DEI PAGAMENTI INTERNAZIONALI	» 22

PARTE SECONDA

ASPETTI STRUTTURALI DELLO SVILUPPO ECONOMICO

4. L'APPORTO DELLE ATTIVITÀ PRIMARIE, SECONDARIE E TERZIARIE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	
Lo sviluppo dei capitali nei vari rami di attività	» 29
Rapporti capitale a produzione	» 31
5. I SETTORI DI PRODUZIONE DEI BENI DI CONSUMO E DEI BENI DI INVESTIMENTO NELLO SVILUPPO ECONOMICO ITALIANO	
Tassi di sviluppo del capitale per settori economici	» 33
Rapporti capitale a produzione nei vari settori economici	» 34

PARTE TERZA

ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIALI DELLO SVILUPPO ECONOMICO

6. SVILUPPO ECONOMICO E SVILUPPO DEMOGRAFICO	
Sviluppo della popolazione	» 39
Relazione tra i tassi di sviluppo demografico ed economico	» 40
7. MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DELLA POPOLAZIONE	» 43

TAVOLE STATISTICHE » 47

La presente pubblicazione tratta, con qualche più ampia illustrazione tecnico-statistica sugli aggregati dei conti economici ed altre elaborazioni, la materia sviluppata dal Prof. B. BARBERI in uno studio pubblicato nel volume L'economia italiana dal 1861 al 1961 della serie della Biblioteca della rivista « Economia e Storia » diretta dall'On. Prof. A. FANFANI.

Introduzione

Non è senza significato che il centenario dell'unità statale italiana coincide con quello della statistica ufficiale la cui istituzione seguì a pochi mesi di distanza dalla proclamazione del Regno d'Italia.

Nei 100 anni trascorsi da queste date memorabili tanto lo Stato nei suoi organi fondamentali, quanto la sua struttura economica rappresentata dal settore delle imprese, hanno compiuto progressi che hanno avuto nella statistica ufficiale il fedele strumento rilevatore pur nelle difficoltà e limitazioni di mezzi che ne hanno caratterizzato lo sviluppo fino ai tempi attuali.

Fin dal secolo scorso i principali aspetti dinamici e strutturali dello sviluppo dell'economia italiana avevano dato luogo a notevoli studi e ricerche di carattere statistico come è dimostrato dalla raccolta di studi pubblicati in occasione del cinquantenario dell'unità.

Ma questi studi dovuti essenzialmente alla personale opera di statistici e di economisti risentivano di tale origine per così dire personale e individuale i cui effetti si rendevano evidenti da una parte nel carattere occasionale degli studi e dei periodi considerati e dall'altra nella difformità dei criteri scientifici e tecnici adottati per il calcolo dei vari aggregati economici.

È noto che gli stessi concetti di ricchezza e di reddito non erano in quegli anni completamente evidenti come lo sono diventati al presente specialmente sotto l'impulso dei grandi organi internazionali, i quali hanno preso in mano la materia oggi detta dei conti economici nazionali portandola

ad un notevole grado di sviluppo e di comparabilità internazionale.

La statistica italiana sia ufficiale sia accademica ha dato fino all'ultima guerra notevoli contributi teorici e applicativi all'elaborazione concettuale e pratica dei principali aggregati dei conti economici nazionali, dal concetto di reddito a quello della formazione del capitale e alla bilancia dei pagamenti internazionali.

Dopo la guerra, l'attività di ricerca in materia di conti economici nazionali è andata sempre più inserendosi come parte organica ed istituzionale nei compiti degli istituti o uffici centrali di statistica dei vari paesi, essendo risultato impensabile che l'immenso lavoro di raccolta e di elaborazione dei dati potesse essere compiuto da singoli ricercatori come si era verificato nel passato. L'Istituto Centrale di Statistica, erede di tutte queste tradizioni, non poteva non assumersi il compito di riprendere e sviluppare i calcoli dei vari aggregati dello sviluppo economico e sociale del paese, opportunamente inserendosi nel campo internazionale e contribuendo in tale sede al perfezionamento degli aspetti concettuali e tecnici, definatori e calcolatori dei vari aggregati nei quali al presente si articola la complessa fenomenologia dello sviluppo economico di un paese.

Nel quadro di questa attività non poteva mancare un ampio lavoro di ricerca e di ricostruzione dei dati del passato riordinati in conformità agli odierni concetti e schemi dei conti economici nazionali. Il risultato di questo lavoro si è concretato, come è noto, nella ricostruzione a partire dal 1861

dell'intero sistema dei conti economici nazionali (1) fornendo così una documentazione che per lunghi anni gli storici della nostra economia avevano vanamente sollecitato e auspicato. Questa vitale e complessa ricostruzione storica degli aggregati economici nazionali, che si articolano nella schematizzazione dei conti economici, ha permesso, per la prima volta, di portare la concretezza delle cifre nell'analisi e nell'interpretazione di tanti aspetti oscuri o mal noti o erroneamente interpretati dello sviluppo economico dell'Italia, specialmente nei decenni che seguirono immediatamente la costituzione dello Stato unitario.

Il lavoro di ricostruzione dei vari aggregati non è stato, ovviamente, dei più semplici e le ricerche continuano ancora stimolate dalla stessa singolarità di comportamento di vari aggregati nazionali in confronto all'analogo comportamento dei corrispondenti aggregati di altri paesi che dispongono di analoghe serie storiche.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale dell'Italia dal 1861 al 1956*, Annali di Statistica, Serie VIII, Vol. 9, Roma, 1957.

Rimandando al citato volume degli annali di statistica per i ragguagli tecnici circa le fonti dei dati e i metodi di elaborazione dei vari aggregati, può essere interessante soffermarsi nella presente nota su alcuni più interessanti aspetti sia dinamici sia strutturali dello sviluppo economico dell'Italia nei suoi primi fortunosi 100 anni di vita unitaria e che per vari riguardi presentano caratteristiche nettamente differenziate dallo sviluppo economico di altri paesi i quali alla metà del secolo scorso avevano, e molti da tempo, raggiunto le forme e le strutture di stati unitari. Può essere opportuno aggiungere che numerosi dati di dettaglio, oltre a quelli riportati nel citato Annale, possono trovarsi in altra apposita pubblicazione (2) dell'Istituto dedicata appunto alla ricostruzione di serie storiche omogenee e complete dei principali dati demografici, economici, sociali, ecc. relativi agli anni che corrono dal 1861 ai tempi attuali.

(2) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Cento anni di vita italiana nelle cifre della statistica*.

Parte Prima

Aspetti dinamici dello sviluppo economico

1. La formazione del reddito

Considerazioni metodologiche

Nella ricordata sistemática dei conti economici nazionali, la posizione centrale, intorno alla quale si coordinano i vari aggregati, è occupata dal conto detto della produzione nazionale il quale non è altro che il conto dimostrativo della formazione del reddito nazionale.

In questa schematizzazione il reddito nazionale si configura, come è noto, da una parte come ammontare delle retribuzioni dei fattori della produzione e dall'altra come produzione di beni e servizi ad opera dei fattori stessi.

Alla formazione del reddito, nel duplice aspetto reale e monetario ora detto, contribuiscono sia i fattori impiegati all'interno del paese, siano essi del paese stesso o esteri, sia i fattori del paese impiegati all'estero come forze di lavoro o come beni capitali.

Il « reddito nazionale » è il risultato del conguaglio che si ottiene aggiungendo al reddito prodotto all'interno del paese il reddito guadagnato all'estero dai fattori ivi impiegati e detraendo, per converso, la parte del reddito interno dovuta ai fattori esteri impiegati nel paese.

Il dato di partenza di tutte le ricerche è dunque rappresentato dal reddito interno del paese che costituisce, quanto ad entità ed importanza, l'aggregato fondamentale dei conti economici di un paese.

Concretamente questo aggregato viene rilevato congiuntamente ad un altro aggregato costituito dall'ammortamento, vale a dire dal valore dei

capitali consumati nel processo produttivo. Nella terminologia internazionale ed italiana, l'aggregato conglobante il reddito interno e il consumo dei capitali viene detto valore aggiunto della produzione.

Dal punto di vista dei conti economici delle imprese, il valore aggiunto non è altro che il ricavo ai prezzi di mercato dei beni e servizi prodotti, detratti i costi anche essi valutati ai prezzi di mercato delle materie prime ed ausiliarie e dei beni e servizi forniti da altre imprese. In definitiva, il valore aggiunto non è perciò che il valore ai prezzi di mercato della produzione dei beni e servizi al netto di ogni duplicazione che potrebbe sorgere qualora uno stesso bene o servizio fosse conteggiato due o più volte quando alla sua produzione concorrono più imprese. Attraverso il metodo del valore aggiunto a ogni impresa si attribuisce il proprio contributo per la produzione del bene o servizio in questione, rendendo così possibile la totalizzazione delle produzioni individuali delle imprese.

La rilevazione del valore aggiunto della produzione costituisce da oltre un decennio una attività normale dell'Istituto Centrale di Statistica e il meccanismo concettuale statistico e contabile della rilevazione si può dire entrato nel dominio di comune conoscenza di varie decine di migliaia di imprese che annualmente compilano il questionario detto appunto del valore aggiunto.

Con la sua articolazione comprendente anche la rilevazione delle variazioni delle giacenze e la particolare indicazione dell'ammontare delle retribuzioni pagate alle forze di lavoro dipendenti, il

questionario del valore aggiunto fornisce praticamente una sintesi chiara ed espressiva dei conti economici delle imprese che è andata imponendosi agli stessi imprenditori e dirigenti per la chiara interpretazione economica dei fatti aziendali fornita, pur nella dimessa veste di un questionario statistico, dal modello del valore aggiunto della produzione.

L'aggregato del valore aggiunto non costituisce perciò, come da superficiali osservatori può essere detto o pensato, una artificiosa costruzione statistica ma una concreta grandezza economica di primaria importanza, direttamente ricavata dalla contabilità aziendale secondo rigorosi principi economici che solo in alcuni punti, come ad esempio quello del calcolo delle variazioni delle scorte, si allontana dalla pratica contabile, superandola in meglio.

È evidente infatti l'esigenza, in teoria del resto non negata dalla contabilità aziendale, di esprimere anche le variazioni delle scorte ai prezzi correnti di mercato dell'anno cui i conti si riferiscono, per poterne rendere l'importo omogeneo dal punto di vista del metro monetario col valore dei ricavi forniti dal fatturato dell'anno cui i conti si riferiscono.

L'inclusione dell'ammortamento nel valore aggiunto delle singole imprese serve a superare sul piano delle imprese, evitandolo, l'altro punto di sostanziale divergenza rappresentato dai criteri di valutazione degli ammortamenti seguiti dalle imprese rispetto ai criteri dei conti economici nazionali. Per questi ultimi, come si è detto, l'ammortamento non è che il valore ai prezzi di mercato dei capitali consumati nell'anno per il processo produttivo, cioè la quota rappresentata dal consumo dei capitali che evidentemente deve essere impiegato per la ricostituzione dei capitali stessi. Tale criterio implica appropriati metodi di stima dell'ammontare degli ammortamenti, criterio che generalmente non coincide con quello assai semplicistico e discutibile e comunque non basato su

criteri economici comunemente seguiti dalle imprese.

Lo scorporo degli ammortamenti dal valore aggiunto per ricavare il reddito interno viene effettuato in sede nazionale con criteri sintetici nei quali si cerca di tener conto delle particolari caratteristiche dei vari settori produttivi dal punto di vista del consumo dei capitali nel processo produttivo.

Dal reddito interno si passa, come è stato detto, al reddito nazionale mediante conguaglio tra i redditi guadagnati all'estero dai fattori nazionali e i redditi guadagnati nel paese dai fattori esteri.

Ciò premesso, per doveroso riguardo agli studiosi di altri aspetti economici, si può passare alla considerazione dei dati della formazione del reddito nazionale, non senza peraltro affrontare e risolvere un problema concettuale e metodologico che sembra di sostanziale importanza per la corretta interpretazione non solo dei dati statistici della formazione del reddito e in generale dello sviluppo economico, ma anche per l'interpretazione degli aspetti oggettivi dello sviluppo stesso. Il problema sorge dalla considerazione del lungo periodo di tempo sul quale le indagini si estendono, periodo che, come è a tutti noto, è stato caratterizzato da vicende di varia natura e portata. Nei vari decenni che corrono dal 1861 ad oggi, il processo di sviluppo economico del paese è stato a un tempo causa ed effetto di numerose trasformazioni strutturali le quali hanno, per così dire, segnato dei punti di discontinuità nelle curve storiche dello sviluppo economico. Questi punti di discontinuità marcano, per così dire, il passaggio da una ad un'altra condizione di sviluppo economico ma anche da una ad un'altra configurazione economica e sociale del paese cui lo sviluppo si riferisce.

L'Italia dei primi decenni dell'unità con i problemi di unificazione delle strutture politiche, amministrative, sociali, ecc. e relativi contrasti economici, specialmente tra nord e sud, non è la stessa Italia dei decenni successivi fino alla prima

guerra mondiale, caratterizzati dal superamento delle numerose difficoltà iniziali e dall'avviata rivoluzione industriale stimolata dall'avvento dell'elettricità, così come l'Italia nel periodo tra le due guerre mondiali non è la stessa entità economica di quella precedente e dell'Italia odierna, che è risorta dalle distruzioni belliche fundamentalmente trasformata specialmente per effetto dello sviluppo dei mezzi di trasporto e in genere della motorizzazione. Come l'autore di questa nota ha avuto occasione di dimostrare in una comunicazione (1) alla 32ª sessione dell'I. S. I., nello studio dei fenomeni di sviluppo, fondamentale è l'esigenza di discriminare i vari periodi osservazionali nei quali può distinguersi la storia economica e anzi la storia tutta di un paese. Questi periodi osservazionali sono analoghi a quelli che nel campo delle scienze sperimentali, vengono dette le sequenze sperimentali, cioè le ripetizioni di esperimenti in situazioni differenti nel tempo o nello spazio. L'esigenza di queste individuazioni dei periodi osservazionali trovasi espressa negli scritti degli stessi economisti e dei più avveduti studiosi di econometrica fin dai tempi passati, come può rilevarsi dagli scritti del Keynes e del Persons che troppo spesso vengono al presente dimenticati. Per gli statistici questa esigenza è quasi ovvia, ben sapendo essi come un dato insieme di osservazioni per essere significativo deve riferirsi ad una entità omogenea almeno dai particolari punti di vista che attraverso le osservazioni si vogliono considerare.

Senza ripetere quanto si è avuto occasione di illustrare nella nota citata, per passare al caso concreto dell'Italia può dirsi che i periodi osservazionali che la contraddistinguono nei 100 anni trascorsi dall'unità possono essere individuati in 4 periodi. I primi due si estendono rispettivamente

(1) Cfr. B. BARBERI, *Aspetti statistici nelle teorie dello sviluppo economico*, 32ª sessione dell'I. S. I., Tokyo, maggio-giugno 1960.

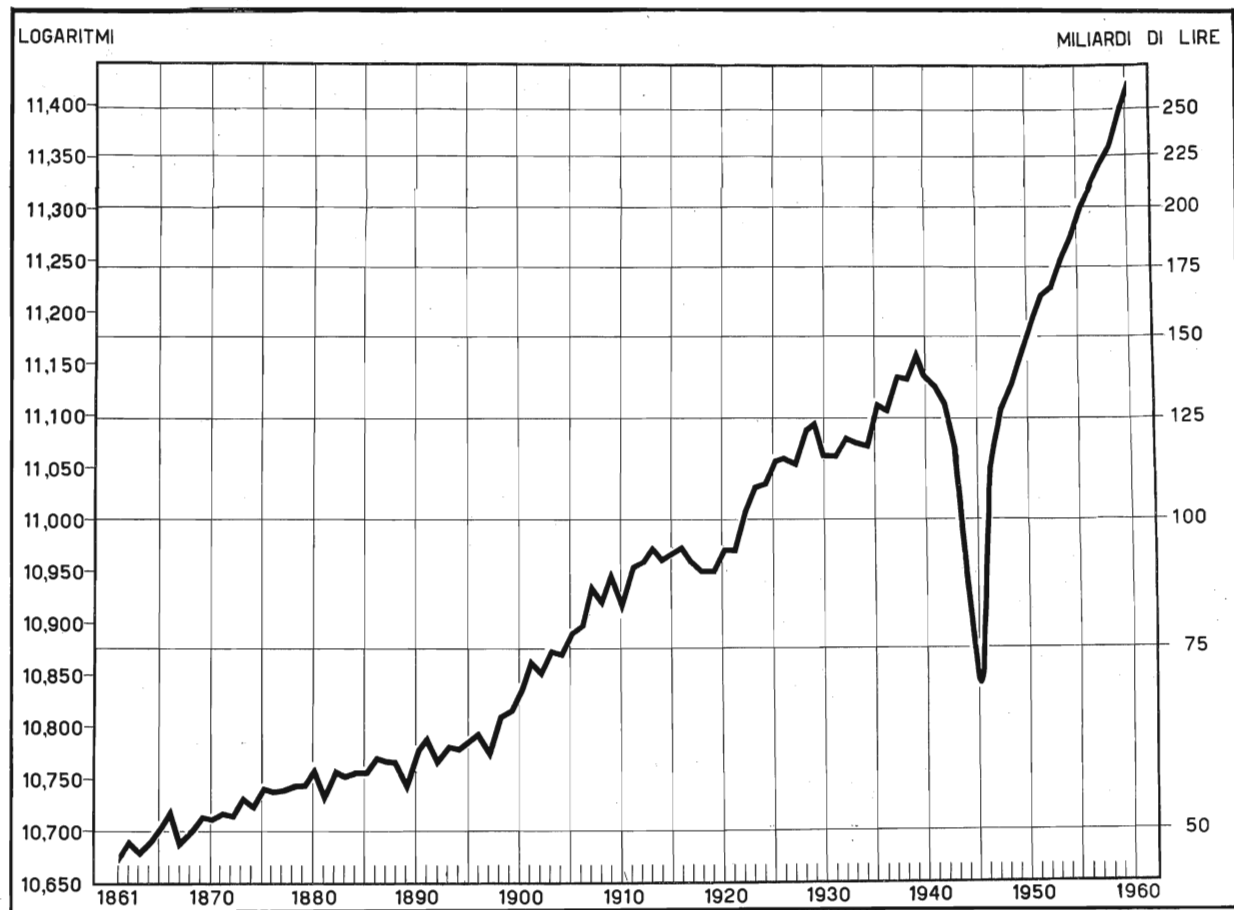
dal decennio dopo l'unità all'ultimo decennio dello scorso secolo e da questo ultimo alla prima guerra mondiale. Il primo di tali periodi fu un periodo di lento assestamento, anzi di profondo travaglio, determinato dal processo di unificazione non solo politica ma economica, amministrativa e sociale dei vari Stati in cui era precedentemente divisa l'Italia. Il secondo periodo è il periodo vero e proprio dell'inizio del processo di industrializzazione del paese, abbastanza unificato nelle sue strutture economiche; tale processo interessò in modo particolare le regioni nord-occidentali del paese e in minor misura le altre dell'Italia nord-orientale e centrale, mentre ad esso rimase assente l'Italia meridionale, rimasta ancorata a strutture agricole e feudali.

Il terzo periodo, compreso tra le due guerre mondiali, si caratterizza non tanto per gli aspetti politici quanto per oggettive e difficili vicende, in parte proprie dell'economia italiana, come la breve fase di violenta inflazione che venne arrestata nel 1926, e in parte riflesso di eventi internazionali come la grande crisi economica.

Il quarto periodo, infine, comprende gli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale che ebbero carattere di ricostruzione delle precedenti distruzioni e non di sviluppo. Il periodo di sviluppo propriamente detto può farsi iniziare intorno al 1951, ed è ovviamente ancora aperto.

Sviluppo della produzione e del reddito

In ciascuno dei quattro periodi nei quali, per le ragioni dette, può essere suddiviso ai fini dell'analisi economica il secolo trascorso dall'unità ai tempi attuali, tutti i principali aggregati economici presentano andamento crescente. Sempre nell'ambito di ciascuno di questi periodi, tale andamento può essere configurato da una curva esponenziale la quale si distingue da periodo a periodo



Reddito nazionale a prezzi 1938

per il differente tasso di accrescimento. Il trend esponenziale dei grandi aggregati economici costituisce per verità una caratteristica che si riscontra ovunque e sempre perchè trattasi di aggregati relativi a collettività economiche abbastanza ampie sia dal punto di vista territoriale che da quello demografico. Il trend esponenziale degli aggregati economici relativi a tale collettività costituisce, come l'autore di tale nota (1) ha avuto già occasione di osservare, l'effetto del carattere non

(1) Cfr. B. BARBERI, *Aspetti statistici nelle teorie dello sviluppo economico*, op. cit.

ripetitivo dei fenomeni economici e sociali e in generale dei fenomeni posti in essere dall'attività degli uomini come esseri razionali.

Il carattere invece differenziale dello sviluppo da periodo a periodo e da paese a paese è dato dal tasso di accrescimento degli aggregati il quale rispecchia il diverso peso che i vari ordini di fenomeni non ripetitivi esercitano sulla struttura e la dinamica dei vari aggregati economici. Cominciando a considerare l'aggregato economico fondamentale, di cui è stato detto, e cioè il valore aggiunto della produzione, dai risultati dell'indagine si osserva come l'aggregato in questione abbia

avuto andamento caratterizzato da un tasso di sviluppo crescente dal primo all'ultimo periodo anzidetto, salvo che nel terzo periodo cioè in quello compreso tra le due guerre mondiali. Come è stato ricordato l'aggregato del valore aggiunto non è altro che l'aggregato globale dell'intera produzione di una economia, da cui per scomposizione nelle varie parti possono ricavarsi gli altri aggregati quali l'aggregato dei consumi, quello degli investimenti lordi (cioè compresi gli ammortamenti), delle esportazioni e in particolare l'aggregato rappresentato dal prodotto netto o reddito nazionale. Ora l'aggregato in questione, di cui perciò non occorre sottolineare il carattere rappresentativo dei fenomeni di sviluppo economico, nel primo di detti periodi, e cioè dai primi decenni dell'unità fin quasi alla fine del secolo, ha avuto andamento quasi lineare con un debolissimo tasso di sviluppo, ragguagliabile nell'intero ventennio allo 0,53 %. Nel secondo ventennio che va dalla fine del secolo scorso allo scoppio della prima guerra mondiale, il tasso di sviluppo presenta un deciso aumento portandosi mediamente al 2,44 %. È interessante osservare che sia nel primo che nel secondo periodo la curva grezza della produzione (valore aggiunto), s'intende calcolata a prezzi costanti, risulta come aderente alla curva teorica del trend rappresentato, come detto, dall'esponenziale. Passando al terzo periodo, e cioè a quello compreso tra le due guerre mondiali, il tasso di sviluppo è caratterizzato da un rallentamento rispetto al periodo precedente essendo risultato pari a 1,90 %. In questo periodo le oscillazioni della curva reale intorno a quella rappresentativa del trend risultano più rilevanti per effetto in un primo periodo del boom verificatosi negli anni tra il 1925 e il 1929 e successivamente a tali anni per effetto, in senso contrario, della grande crisi economica mondiale. Comunque al termine di questo periodo, lo sviluppo della produzione era andato riprendendosi per essere purtroppo interrotto dagli avvenimenti della seconda guerra mondiale. Infine

nel periodo successivo a tale guerra, ed escludendo dalle considerazioni il quinquennio immediatamente successivo alla cessazione della guerra che fu un quinquennio di ricostruzione, i dati permettono di rilevare, nel decennio dal 1951 in poi, un tasso di sviluppo pari a 5,30 %, veramente senza precedenti e quasi incredibile se non fosse basato su dati di recenti rilevazioni e quindi di sicura attendibilità.

I tassi sono stati ottenuti interpolando i valori dei diversi aggregati calcolati a prezzi costanti (1938) con una esponenziale la cui formula è data, come è noto, dalla seguente espressione

$$y = A e^{mt}$$

I tassi riportati nella tavola 1 e nelle tavole successive corrispondono all'esponente m , moltiplicato per 100, della sopra riportata formula.

Per quanto concerne in particolare i dati riportati nella tavola 1, può essere utile aggiungere che il valore aggiunto a prezzi costanti è stato ottenuto deflazionando direttamente, mediante appositi indici, i valori a prezzi correnti dei rispettivi settori produttivi, mentre il reddito nazionale a prezzi costanti è stato calcolato, come suole essere fatto nel calcolo corrente, deflazionando gli impieghi del reddito e cioè i consumi, gli investimenti e le esportazioni al netto delle importazioni.

Questo rapido excursus dello sviluppo della produzione nazionale nei quattro periodi nei quali può essere convenientemente distinto il secolo trascorso dall'unità, può essere convenientemente approfondito passando a considerare innanzitutto il contributo ad esso recato da una parte dal settore delle imprese e in questo dalle varie attività primarie, secondarie e terziarie, e dall'altra dal settore della Pubblica Amministrazione considerata anch'essa come produttrice di beni e servizi indivisibili.

L'analisi dei due grandi sottoaggregati e cioè del valore aggiunto del settore privato e di quello della Pubblica Amministrazione mostra che il

riscontrato andamento è comune ad ambedue i sottoaggregati.

Nel sistema italiano dei conti economici, il concetto di valore aggiunto, originariamente adottato per le attività industriali ed esteso successivamente alle attività primarie e terziarie, viene applicato anche alla Pubblica Amministrazione, che si configura perciò come una impresa produttrice di servizi finali o di consumo e intermedi o produttivi.

Dato il maggior peso del valore aggiunto del settore privato è evidente che l'illustrato andamento del valore aggiunto totale rispecchia principalmente lo sviluppo dell'attività produttiva nel settore delle imprese.

Ora i risultati dell'indagine del valore aggiunto permettono di approfondire anche questo aspetto del fenomeno di sviluppo. Distinguendo per semplicità il settore delle imprese da una parte in quello dell'agricoltura o settore primario e dall'altra in quello delle industrie e delle attività terziarie, può rilevarsi come in tutti i periodi il tasso di sviluppo della produzione agricola, includente la produzione zootecnica e quella forestale, sia stato costantemente inferiore e spesso notevolmente inferiore all'andamento delle attività secondarie e terziarie negli stessi periodi. In particolare come può rilevarsi dai dati della tavola

Tav. I - TASSI DI SVILUPPO DEL VALORE AGGIUNTO E DEL REDDITO
(Tassi percentuali)

PERIODI	VALORE AGGIUNTO						REDDITO NAZIONALE
	Settore privato (*)				Pubblica Amministrazione	Totale	
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale			
1874-1893	0,22	1,18	0,54	0,54	0,56	0,53	0,57
1894-1913	1,66	3,68	2,56	2,47	3,26	2,44	2,49
1920-1939	0,25	2,49	1,53	1,40	4,34	1,90	1,82
1951-1960	2,28	8,10	4,02	5,44	3,80	5,30	5,38

(*) Al lordo delle duplicazioni.

in cui per comodità sono riassunti i vari tassi di sviluppo, nel primo periodo successivo all'unità, il tasso di sviluppo dell'agricoltura si è raggugliato ad appena lo 0,22 % contro l'1,18 % delle industrie e lo 0,54 % delle attività terziarie.

Ora è da tenere presente che specialmente in detto periodo la produzione agricola costituiva il settore fondamentale dell'economia nazionale e la sorgente della massima parte della produzione. Da questo si capisce come il basso tasso di sviluppo della produzione agricola abbia marcatamente influito sul tasso di sviluppo della produzione nazionale complessiva. Passando a considerare le cause del lento sviluppo dell'agricoltura nel periodo in esame, dal confronto della curva grezza di sviluppo con quella rappresentata dal trend esponenziale, è facile vedere come il ventennio in questione sia stato in definitiva caratterizzato da un primo periodo fino al 1880 in cui si ebbe un andamento produttivo decisamente crescente, seguito da un più lungo periodo fra il 1881 e il 1889 in cui fondamentalmente l'andamento produttivo è stato in declino e finalmente dall'ultimo quinquennio tra il 1889 e il 1893 in cui la tendenza è ritornata crescente e anzi in modo abbastanza decisa. Nell'insieme del periodo comunque il risultato è quello messo in evidenza dal tasso indicato nella tavola citata.

Passando al secondo periodo che si chiude, come detto, all'inizio della prima guerra mondiale, il tasso di sviluppo risulta decisivo sia per l'agricoltura sia per le altre attività, in queste peraltro più rilevante che non per l'agricoltura. Comunque può dirsi che il periodo in esame è stato il periodo aureo dell'agricoltura italiana avendo registrato, come detto, un tasso di sviluppo non sorpassato nel seguente periodo in cui, anzi, come si rileva dai dati del prospetto, il tasso di accrescimento cadde a 0,25 %, cioè a un livello di poco superiore a quello dei primi decenni dell'unità. Anche relativamente a tale periodo, i dati grezzi permettono di vedere che su il rilevato andamento hanno pesan-

temente influito gli anni della crisi economica mondiale, alcuni dei quali, come il 1930 e il 1934, sono stati particolarmente duri per l'agricoltura italiana.

Analoghi comportamenti presentano le attività secondarie e terziarie le quali mostrano una forte tendenza di sviluppo nel ventennio precedente alla prima guerra mondiale, che praticamente segnò l'inizio del processo vero e proprio di industrializzazione dell'economia italiana, processo sviluppatosi con notevole ritardo rispetto agli altri paesi europei che, avendo da più lungo tempo conseguito l'unità statale ed economica, si trovarono in condizioni più favorevoli a seguire l'onda del processo di industrializzazione favorito dalle scoperte della caldaia a vapore e poi del motore a scoppio. Infine nell'ultimo decennio dal 1951 anche l'agricoltura ha denotato uno straordinario tasso di sviluppo pari al 2,28 %, chiaro indice, tra l'altro, dei progressi conseguiti nelle tecniche colturali e nell'impiego dei mezzi meccanici per la lavorazione del suolo, col risultato di estraniare sempre più l'agricoltura dai fattori stagionali.

Ritornando indietro a guardare i fenomeni illustrati e cercando di interpretarli alla luce degli odierni schemi teorici esplicativi dei fenomeni di sviluppo economico, può dunque dirsi che il processo di sviluppo economico dell'Italia è andato svolgendosi tanto più rapidamente quanto più il flusso rappresentato dalle produzioni secondarie e terziarie è andato assumendo un volume rilevante rispetto a quello delle produzioni primarie, essenzialmente cioè delle produzioni agricole.

Forse in ciò sta anche la ragione del ritardato sviluppo dell'economia meridionale e anche centrale rispetto a quella delle regioni nord-occidentali e in particolare della Lombardia e del Piemonte. Sembra altresì che il bassissimo tasso di sviluppo del primo periodo successivo all'unità sia stato essenzialmente determinato dalla temporanea crisi delle attività specialmente secondarie

dell'Italia meridionale, sopraffatte dalla già avanzata economia semi industriale delle regioni nord-occidentali anzidette.

Questa interpretazione sembra del resto conforme ai risultati di una recente indagine dell'ISTAT relativa al periodo 1951-59, che fornisce i dati distinti degli aggregati economici per le tre grandi ripartizioni statistiche costituite la prima dalle regioni nord-occidentali anzidette, la terza dall'Italia meridionale e insulare e la seconda dal resto dell'Italia cioè comprendente le regioni dell'Italia centrale e quelle nord-orientali del paese.

Essendo questi risultati ampiamente illustrati sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista interpretativo in recenti pubblicazioni (1) non si ritiene necessario soffermarvisi.

A conclusione può essere invece opportuno soffermarsi brevemente sull'andamento seguito nello stesso periodo dal reddito nazionale che costituisce la componente principale del valore aggiunto della produzione, l'altra essendo rappresentata, come è sopra detto, dall'aggregato dell'ammortamento inteso come valore del consumo dei capitali impiegati nel processo produttivo e di cui sarà fatto cenno più avanti. Ora nei quattro periodi considerati il tasso di sviluppo del reddito nazionale si è configurato grosso modo come vicino al tasso di sviluppo della produzione totale o valore aggiunto già illustrato. La differenza è peraltro rappresentata da un più accentuato tasso di sviluppo rispetto a quello della produzione come del resto doveva verificarsi, dato che l'altra componente della produzione e cioè il consumo del capitale non è in generale proporzionale, o almeno con un rapporto di proporzionalità fissa, alla produzione realizzata con l'impiego del capitale stesso.

Da un tasso dello 0,57 % del primo periodo, il reddito nazionale è salito a un tasso del

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Primi studi sui conti economici territoriali*, Annali di statistica Serie VIII, vol. 12, Roma, 1960.

2,49 % nel secondo con andamento decisamente crescente intorno a tale trend dall'inizio alla fine del periodo. Nel terzo periodo, e cioè tra il 1920 e il 1939, il tasso si rallenta all'1,82 % a causa delle alterne vicende sopra illustrate che hanno caratterizzato detto periodo che decisamente si

rileva il più sfortunato periodo della vita economica e sociale italiana nei 100 anni trascorsi dall'unità. Nell'ultimo decennio, come è ben noto, il tasso di sviluppo del reddito è balzato al 5,38 % realizzando una stretta aderenza della curva grezza con quella rappresentativa del trend esponenziale.

2. La formazione del capitale

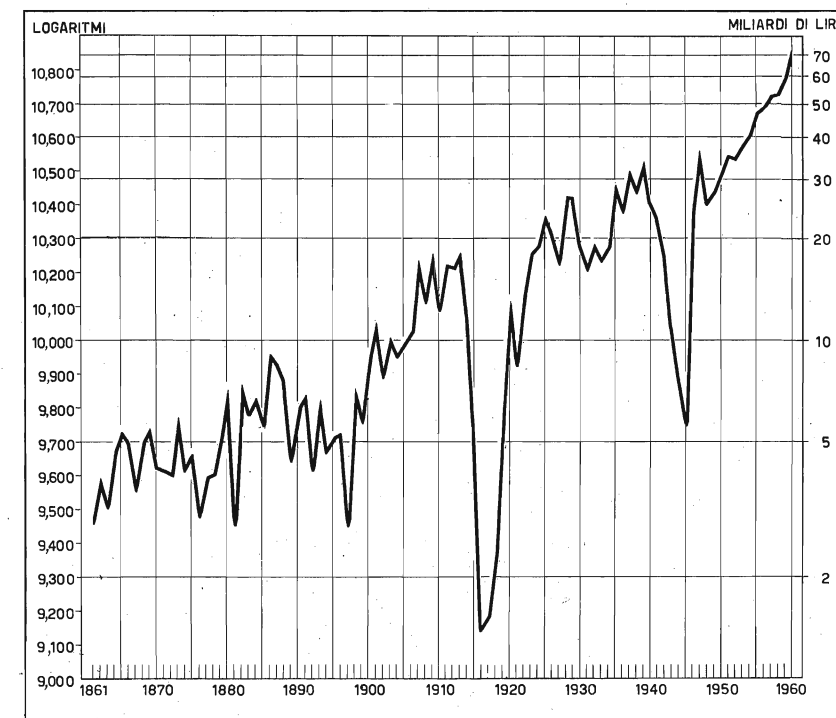
Lo sviluppo degli investimenti

Il reddito nazionale, di cui è stato detto, costituisce, come si sa, unitamente alle donazioni nette dall'estero, la fonte di finanziamento dei consumi sia privati sia pubblici e la sorgente del risparmio rappresentata dall'eccedenza sui consumi del reddito nazionale aumentato dalle accennate donazioni nette, fino alla seconda guerra mondiale rappresentate, come è noto, dalle rimesse degli emigrati definitivi e dalle donazioni private a scopo caritativo o sociale.

In ogni paese il risparmio costituisce la principale e spesso l'unica fonte di finanziamento degli investimenti e cioè della formazione del capitale.

Anche in Italia, come sarà veduto più avanti, è stato sempre il risparmio nazionale a giuocare un ruolo determinante nello sviluppo economico del paese misurato in termini di investimenti sia lordi sia netti, inclusi gli investimenti destinati alla ricostituzione dei capitali consumati nel processo produttivo (teoricamente finanziati dagli ammortamenti di cui è stato fatto cenno).

Gli investimenti lordi, che nella terminologia internazionale sono anche designati con l'espressione di formazione lorda del capitale, comprendono gli investimenti fissi e la variazione delle scorte. Gli investimenti fissi sono rappresentati dai beni durevoli strumentali acquistati nell'anno e impiegati nel processo produttivo sia dal settore privato (comprendente il complesso delle attività agricole, industriali e terziarie) sia dal settore pubblico. La variazione delle scorte corrisponde all'aumento o alla diminuzione,



Investimenti lordi a prezzi 1938

che le materie prime, le materie ausiliarie, i prodotti finiti e quelli in corso di lavorazione presso le imprese, subiscono tra la fine e l'inizio di ogni anno.

Il tasso di sviluppo degli investimenti netti, che costituiscono la vera componente attiva della formazione dei nuovi capitali, ha avuto in tutto il periodo un andamento decisamente più rilevante del tasso degli investimenti lordi e può anche dirsi che il trend esponenziale dello sviluppo è stato ancora più deciso di quello dei maggiori aggregati economici della produzione e del reddito precedentemente illustrati.

Tav. 2 - TASSI DI SVILUPPO PERCENTUALI

PERIODI	INVESTIMENTI		CONSUMI
	lordi	netti	
1874-1893 .	2,74	4,47	0,51
1894-1913 .	7,75	11,18	2,08
1920-1939 .	4,09	4,47	1,38
1951-1960 .	7,81	9,67	4,30

Infatti nel primo periodo il tasso di sviluppo degli investimenti è risultato pari a 2,74 %, sensibilmente superiore quindi al ricordato tasso di sviluppo del reddito nello stesso periodo. Nel secondo periodo, che giustamente è stato e può essere ricordato come il periodo aureo dell'Italia dopo aver superato le difficoltà dell'unificazione politica ed economica, il tasso degli investimenti è salito alla cospicua rata del 7,75 % sorpassato solo nell'ultimo decennio 1951-60 in cui il tasso degli investimenti è stato del 7,81 %.

Anche per gli investimenti il terzo ventennio tra le due guerre mondiali è stato un ventennio di relativo rallentamento, pur essendo il tasso di sviluppo risultato del 4,09 % pari cioè a più del doppio di quello dello sviluppo del reddito nazionale nello stesso periodo.

Da questi dati può rilevarsi che dopo un abbastanza lungo periodo di mutazioni e di assesta-

menti durati fin quasi alla fine del secolo scorso, nel ventennio seguente, chiusosi con la prima guerra mondiale, furono gettate le basi solide e durature dello sviluppo economico italiano il quale doveva, per così dire, esplodere, dopo la relativa compressione del ventennio fascista, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale che sono stati da molti designati come gli anni del miracolo dello sviluppo economico dell'Italia.

Le pubblicazioni dell'ISTAT che riportano i dati analizzati dei vari aggregati dello sviluppo economico dell'Italia dal 1861 in poi sono di dominio comune perchè sia necessario riprendere da essi i dati particolareggiati che permettono di vedere le note caratteristiche della formazione del capitale di cui del resto sarà fatto cenno più avanti.

Alcuni parametri caratteristici

Può essere invece interessante soffermarsi a considerare, sia pure in breve, altri parametri caratteristici dello sviluppo economico dell'Italia oltre a quelli ricordati.

I dati di cui trattasi concernono quelle che vengono dette le propensioni ai consumi e al risparmio e le relative elasticità dei consumi e del risparmio rispetto al reddito di cui costituiscono, come si sa, le componenti. I dati relativi alle propensioni medie non sono altro che i rapporti rispettivamente tra i consumi, il risparmio e il reddito, nello stesso periodo di tempo. Si comprende perciò allora come le due propensioni medie del consumo e del risparmio siano tra loro complementari. Le propensioni marginali sono invece i rapporti tra l'incremento rispettivamente dei consumi e del risparmio e l'incremento del reddito nelle stesse unità di tempo. Il rapporto della propensione marginale alla propensione media fornisce il parametro caratteristico rappresentato dalla elasticità dei consumi ovvero del risparmio rispetto al reddito. L'elasticità è,

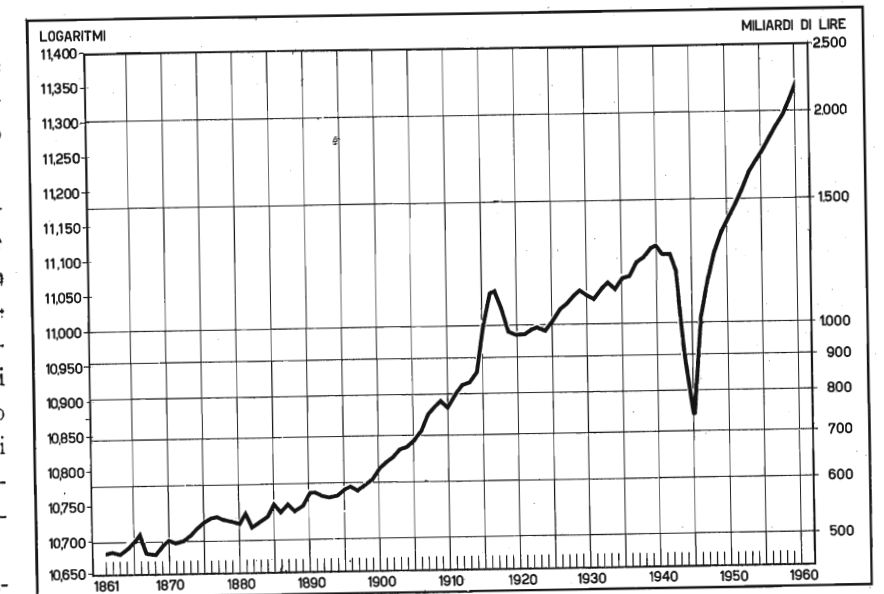
come è ben noto, un coefficiente che misura la ripercussione di un aumento unitario del reddito sull'aumento del consumo o del risparmio.

Dal punto di vista più particolarmente dinamico di grande interesse è la considerazione della propensione media e specialmente della propensione marginale al risparmio. Potendo i flussi del reddito e del risparmio interpretarsi come velocità, i rapporti marginali si configurano come rapporti fra accelerazione dei flussi.

Come si può vedere dalla tavola seguente la propensione media al consumo, cioè la quota di reddito destinata al consumo, tende a diminuire nel tempo, passando da 0,96 nel periodo 1874-1893

Tav. 3 - ELASTICITÀ DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO

PERIODI	CONSUMO			RISPARMIO		
	Propensione		Elasticità	Propensione		Elasticità
	media	margi-nale		media	margi-nale	
1874-1893	0,96	0,87	0,91	0,04	0,13	3,25
1894-1913	0,92	0,76	0,83	0,08	0,24	3,00
1920-1939	0,93	0,71	0,76	0,07	0,29	4,14
1951-1960	0,88	0,70	0,80	0,12	0,30	2,50



Consumi a prezzi 1938

a 0,88 nel periodo 1951-1960; analogo andamento presenta la propensione marginale. Anche l'elasticità del consumo rispetto al reddito, cioè la sensibilità della spesa rispetto alle variazioni del reddito, mostra una tendenza alla diminuzione scendendo da 0,91 nel periodo 1874-1893 a 0,80 nel periodo 1951-1960.

La propensione media e quella marginale al risparmio che, come si è detto, sono il complemento rispettivamente della propensione media e marginale al consumo, presentano, per converso, una tendenza all'aumento, mentre l'elasticità del risparmio presenta una tendenza alla diminuzione.

3. La bilancia dei pagamenti internazionali

Sulla dinamica della formazione del reddito e del capitale, illustrata nei precedenti capitoli, hanno variamente influito le transazioni internazionali sintetizzate nei vari conti della bilancia dei pagamenti: il conto delle transazioni correnti in beni e servizi, il conto dei trasferimenti unilaterali essenzialmente rappresentati nella gran parte del periodo dalle rimesse degli emigrati definitivi e infine il conto del movimento dei capitali. Visto dal punto di vista dell'estero, il saldo di questo ultimo conto può essere configurato come contributo netto dell'estero alla formazione del capitale in Italia.

Il contributo netto dell'estero alla formazione del capitale non ha raggiunto mai cifre considerevoli sia in valore assoluto sia rapportato al valore degli investimenti interni, verificatisi negli stessi anni. In alcuni anni, anzi, le posizioni debitorie si sono rovesciate, risultando un indebitamento dell'estero verso l'Italia. Queste caratteristiche dinamiche emergono anche dalla considerazione dei dati medi dei quattro periodi osservazionali, riportati nella seguente tavola:

Tav. 4 - RAPPORTO TRA INDEBITAMENTI NETTI VERSO L'ESTERO E INVESTIMENTI LORDI
Medie annuali, milioni di lire 1938

PERIODI	INVESTIMENTI LORDI	INDEBITAMENTI NETTI VERSO L'ESTERO	RAPPORTI %
1874-1893 . .	5.877	407	6,93
1894-1913 . .	10.813	- 1.395	- 12,90
1920-1939 . .	21.626	1.462	6,76
1951-1960 . .	49.004	- 1.808	- 3,69

La similarità più volte osservata tra il primo ed il terzo periodo osservazionale e tra il secondo e il quarto, riappare anche nella tavola in esame.

L'accreditamento netto verso l'estero nell'ultimo periodo è dovuto al fatto che negli ultimi anni del periodo stesso si è verificato il rovesciamento anzidetto della posizione debitoria per cui l'Italia è diventata creditrice netta verso l'estero, come fu negli anni del secondo periodo osservazionale.

Di non minore interesse, dal punto di vista economico, è l'esame del comportamento del conto delle transazioni correnti, sia pure limitate al movimento delle merci, che peraltro costituisce la componente più importante del conto in questione sia all'importazione che all'esportazione.

I dati di cui trattasi sono riportati nella seguente Tav. 5 con opportuni dettagli secondo la destinazione economica delle merci importate ed esportate. Per ragioni di confronto, nella stessa tavola è riportato il valore delle risorse nazionali calcolato, come i dati delle importazioni e delle esportazioni, ai prezzi del 1938.

Le risorse nazionali sono rappresentate dal reddito nazionale lordo aumentato delle importazioni di merci e servizi dall'estero. I dati sulle importazioni e sulle esportazioni delle merci a prezzi correnti sono il risultato di una speciale elaborazione eseguita sul materiale pubblicato nei volumi annuali del commercio con l'estero dal 1862. Sia le importazioni che le esportazioni sono state distinte secondo la destinazione economica, rispettivamente in importazioni ed esportazioni di beni di consumo, di beni di investimento e di materie ausiliarie.

Le importazioni e le esportazioni di beni di consumo comprendono i beni di consumo non durevoli, quali

i generi alimentari, i prodotti tessili, i prodotti igienico-farmaceutici ecc., nonché i beni durevoli di consumo, quali i mobili e i mezzi di trasporto; le importazioni e le esportazioni di beni di investimento comprendono i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto non compresi nei beni di consumo, i materiali da costruzione nonché le materie prime, quali rottami di ferro, ghisa, acciaio ecc., impiegati per la produzione di beni di investimento; infine le

importazioni e le esportazioni di materie ausiliarie sono comprensive delle fonti di energia (carbon fossile, petrolio, ecc.) ed altre materie ausiliarie per le imprese agricole (fertilizzanti) e le imprese non agricole.

I valori a prezzi correnti sia delle importazioni che delle esportazioni, sono stati deflazionati mediante appositi indici dei prezzi, costruiti con base 1938.

Tav. 5 - RISORSE NAZIONALI E MOVIMENTO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
A - Dati assoluti in milioni di lire 1938

PERIODI	RISORSE NAZIONALI	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
		Totale	per destinazione economica			Totale	per destinazione economica		
			Beni di consumo	Beni di investimento	Materie ausiliarie		Beni di consumo	Beni di investimento	Materie ausiliarie
1874-1893 . . .	69.118	6.816	5.145	870	801	5.792	5.162	282	348
1894-1913 . . .	94.723	11.050	7.130	2.098	1.822	8.836	7.713	600	523
1920-1939 . . .	147.432	15.016	9.886	2.532	2.598	10.306	8.778	1.013	515
1951-1960 . . .	264.167	27.485	12.512	8.082	6.891	21.625	14.009	5.140	2.476

B - Dati percentuali

PERIODI	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	% sulle risorse	% sul totale importazioni			% sulle risorse	% sul totale esportazioni		
		Beni di consumo	Beni di investimento	Materie ausiliarie		Beni di consumo	Beni di investimento	Materie ausiliarie
1874-1893 . . .	9,9	75,5	12,8	11,7	8,4	89,1	4,9	6,0
1894-1913 . . .	11,7	64,5	19,0	16,5	9,3	87,3	6,8	5,9
1920-1939 . . .	10,2	65,8	16,9	17,3	7,0	85,2	9,8	5,0
1951-1960 . . .	10,4	45,5	29,4	25,1	8,2	64,8	23,8	11,4

Dalla tavola si vede che nei vari periodi il volume delle importazioni è andato crescendo parallelamente a quello delle esportazioni.

Tuttavia, nei vari gruppi economici, l'incremento dei flussi da un periodo all'altro è stato assai più rapido per i beni di investimento e le materie ausiliarie che non per i beni di consumo. Per questi ultimi sia il flusso delle importazioni che quello delle esportazioni risulta più che raddoppiato in media dal primo all'ultimo periodo

osservazionale mentre i flussi degli altri gruppi di beni risultano moltiplicati per un coefficiente di gran lunga superiore.

Ma è interessante osservare che nel complesso sia le importazioni che le esportazioni si sono a loro volta sviluppate parallelamente alle risorse nazionali per cui i rapporti dei loro flussi alle risorse dei corrispondenti periodi, risultano singolarmente stabili. Per le importazioni questi rapporti si aggirano intorno al 10% e per le esportazioni intorno all'8%.

Accanto a una così manifesta stabilità dei rapporti tra scambi con l'estero e risorse, la tavola mette in evidenza un radicale cambiamento nella struttura interna sia delle importazioni sia delle esportazioni determinata dalla composizione dei due flussi secondo la destinazione economica delle merci. Tanto alle importazioni quanto alle esportazioni la percentuale dei beni di consumo sul totale, da predominante che era nel primo periodo è andata rapidamente scendendo, cadendo dal 75,5 % al 45,5 % per le importazioni e dall'89,1 % al 64,8 % per le esportazioni. Correlativamente è andato aumentando il peso sia alle importazioni sia alle esportazioni dei beni di investimento e delle materie ausiliarie, le quali nell'ultimo decennio post bellico hanno quasi rivoluzionato la struttura degli scambi commerciali dell'Italia con l'estero, come si vede dalle cifre dell'ultima riga della tavola in esame.

Le interessanti caratteristiche dinamiche degli scambi commerciali dell'Italia con l'estero negli ultimi 100 anni possono essere ulteriormente analizzate attraverso altri parametri statistici. Tra questi particolarmente espressivi sembrano quelli che si ricavano rapportando le importazioni e le esportazioni dei beni di investimento alla corrispondente produzione nazionale degli stessi beni e analogamente per i beni di consumo. Questi tipi di rapporti da alcuni possono essere designati e da alcuni sono designati come propensioni medie alle importazioni e alle esportazioni dei tipi di beni considerati.

Per vedere la tendenza di tali rapporti nei vari periodi, i rapporti stessi relativi ai singoli anni sono stati interpolati mediante una retta la quale fornisce una buona indicazione del trend delle propensioni medie sopradette. (1)

(1) I dati grezzi sono stati opportunamente perequati prima di procedere all'interpolazione; ciò comporta una quadratura approssimata sia dei rapporti medi che dei coefficienti direttivi.

I rapporti medi riportati nella prima sezione della seguente tavola 6, risultano dalla media aritmetica dei rapporti annuali di ciascun periodo, ottenuti, come si è detto, ragguagliando rispettivamente le importazioni e le esportazioni di beni di consumo e di beni di investimento alle corrispondenti produzioni nazionali. I coefficienti direttivi riportati nella seconda sezione della tavola sopra citata sono stati ottenuti interpolando mediante una retta col metodo dei minimi quadrati, i singoli rapporti annuali, relativi a ciascun periodo, dopo aver perequato opportunamente i rapporti abnormi. Tali coefficienti direttivi non sono altro che i coefficienti angolari, moltiplicati per 100, delle rette interpolate.

I parametri che si ricavano sono riportati nella seguente tavola 6.

Nella prima sezione sono riportate le propensioni medie calcolate sul trend dei vari periodi sia per le importazioni che per le esportazioni e per il totale dei due flussi, tanto per i beni di investimento che per quelli di consumo e per il totale delle due categorie di beni.

Come si vede anche le propensioni medie non mostrano una decisa tendenza all'aumento o alla diminuzione nei quattro periodi nei quali presentano oscillazioni perfettamente comprensibili dopo quanto è stato detto circa le caratteristiche differenziali dei periodi stessi dal punto di vista dello sviluppo economico. I dati riportati nella sezione di destra della tavola rappresentano i coefficienti direttivi (moltiplicati per 100) delle rette interpolatrici delle propensioni annuali dei vari periodi osservazionali. In generale i valori assoluti di tali coefficienti risultano di modesta entità il che dimostra il carattere quasi stazionario delle propensioni medie. I segni di tali coefficienti direttivi, prevalentemente negativi, stanno, inoltre, a denotare una tendenza generalmente lieve alla diminuzione. Lo sviluppo economico che nel primo tempo si accompagna, come si è visto, a un crescente apporto delle importazioni alla produzione dei beni capitali, successivamente in una fase più avanzata di formazione del capitale dà luogo al movimento inverso essendo venute, per così dire, a mancare

Tav. 6 - RAPPORTI DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DEI BENI DI INVESTIMENTO E DI CONSUMO ALLE CORRISPONDENTI PRODUZIONI NAZIONALI E COEFFICIENTI DIRETTIVI DEL trend LINEARE DEI RAPPORTI STESSI

PERIODI	RAPPORTI MEDI PERCENTUALI			COEFFICIENTI DIRETTIVI (moltiplicati per 100)		
	Importazioni	Esportazioni	Totale	Importazioni	Esportazioni	Totale
BENI DI INVESTIMENTO						
1874-1893	13,88	4,61	18,80	- 16,20	- 10,95	- 19,93
1894-1913	17,48	5,79	23,35	8,35	- 21,70	- 16,56
1920-1939	11,74	4,73	16,47	- 50,54	- 12,71	- 63,25
1951-1960	14,96	9,53	24,49	- 8,48	26,12	17,64
BENI DI CONSUMO						
1874-1893	9,94	9,17	19,11	0,79	- 8,47	- 7,68
1894-1913	11,52	10,56	22,12	34,41	12,92	46,72
1920-1939	10,85	7,95	18,57	- 70,12	- 37,17	- 107,38
1951-1960	9,90	8,26	18,16	2,91	21,09	24,00
TOTALE						
1874-1893	23,49	13,67	37,79	- 17,32	- 18,08	- 23,81
1894-1913	29,01	16,39	45,26	42,23	- 9,38	37,19
1920-1939	22,86	12,71	35,74	- 117,64	- 46,26	- 160,67
1951-1960	24,86	17,79	42,65	- 5,58	47,21	41,64

le ragioni delle importazioni dei beni capitali potendo provvedere al fabbisogno la stessa economia nazionale. Per analoghe ragioni nella prima fase di sviluppo economico le esportazioni dei beni di investimento presentano una flessione per il maggiore assorbimento dei beni stessi dall'economia nazionale la quale, raggiunta la fase di sviluppo, è in condizioni di assorbirne un maggior numero e di sviluppare una crescente corrente di formazione di beni di investimento.

Con gli stessi criteri possono essere interpretati i movimenti tendenziali dei beni di consumo.

Le relazioni economiche dell'Italia con l'estero potrebbero essere esaminate anche sotto altri aspetti ma quelli considerati si ritengono particolarmente espressivi ai fini dell'inquadramento del fenomeno nel processo di sviluppo economico che ha caratterizzato i quattro periodi osservazionali in cui gli ultimi 100 anni di storia italiana possono essere convenientemente distinti.

Parte Seconda

Aspetti strutturali dello sviluppo economico

4. L'apporto delle attività primarie, secondarie e terziarie allo sviluppo economico

Lo sviluppo dei capitali nei vari rami di attività

L'attività produttiva, di cui è stato detto, e il correlativo processo di formazione del capitale trovano riscontro nell'andamento caratterizzato, nei quattro periodi in esame della storia economica dell'Italia dell'ultimo secolo, dallo sviluppo dei capitali produttivi nel settore delle imprese.

La consistenza dei beni capitali e il suo andamento nel tempo caratterizzano come si sa, nel modo più diretto il processo dello sviluppo economico di un paese che in effetti si identifica appunto con lo sviluppo dei beni capitali. Non occorre ricordare a tale riguardo come ai suoi primi albori la scienza economica quasi si identificasse con la scienza dello sviluppo economico inteso come accrescimento dei beni capitali di un paese. Già in una opera per la prima volta pubblicata nel 1771 il Verri (1) faceva rilevare che per conoscere il progresso economico di uno Stato bisognava principalmente osservare la produzione e il consumo, essendo il progresso economico condizionato a una eccedenza della produzione sul consumo cioè a ciò che oggi viene detta formazione del capitale. Ancora più esplicitamente un altro economista italiano, Pellegrino Rossi (2), in un corso dettato

(1) Cfr. P. VERRI, *Meditazioni sull'economia politica*, Raccolta degli Economisti, Torino, 1852.

(2) Cfr. P. ROSSI, *Corso di economia politica*, dettato al Collegio di Francia negli anni 1836 e 1837, Ferrara, 1849.

al Collegio di Francia all'inizio del secolo scorso, configurava il capitale come la vita materiale degli Stati, la misura della loro civilizzazione e del loro progresso.

Purtroppo questo sano indirizzo della scienza economica doveva in seguito passare in seconda linea rispetto ai modelli matematici dell'equilibrio economico del Walras e di altri ricalcolati sugli schemi della meccanica analitica. Nei tempi recenti l'antico filone sembra ritrovato da molti economisti come è dimostrato dal rifiorire delle teorie dello sviluppo economico in vari paesi.

I dati calcolati per l'Italia e che si estendono lungo un secolo permettono di recare un notevole contributo a questi studi e di meglio approfondire le condizioni che hanno caratterizzato lo sviluppo economico del paese nel primo secolo dalla sua unità.

Ora dai dati relativi al capitale privato del complesso delle imprese può rilevarsi come in ciascuno dei quattro periodi considerati il tasso di sviluppo sia stato senza eccezioni crescente e si potrebbe dire con ritmo sempre più accentuato fino ai tempi attuali.

Il capitale nazionale calcolato per le imprese, con esclusione quindi di quello della Pubblica Amministrazione e del settore delle famiglie, è stato determinato partendo da una valutazione base, riferita all'anno 1937 e dovuta ai più apprezzati specialisti della materia. Tale valutazione base è stata aggiornata agli anni successivi e riportata agli anni precedenti, utilizzando i dati sulla formazione netta del capitale, disponibili dall'indagine sullo sviluppo del

reddito dell'Italia dal 1861, eseguita a suo tempo dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il metodo adottato è stato, in altri termini, quello noto col nome di metodo dell'inventario perpetuo.

Il capitale dei settori produttivi rispettivamente dell'agricoltura da una parte e quello delle attività industriali e terziarie dall'altra, è stato ottenuto procedendo alla valutazione indipendente del capitale impiegato nelle attività industriali e terziarie ed ottenendo quello impiegato nelle attività agricole per differenza con il capitale nazionale. Il capitale delle attività industriali e terziarie è stato a sua volta calcolato, determinandone direttamente l'ammontare per alcuni anni del periodo considerato, per i quali il materiale statistico disponibile consentiva di ottenere risultati sufficientemente attendibili e applicando il metodo sopra ricordato dell'inventario perpetuo per gli anni intermedi.

Invero il trend esponenziale rappresentativo di tale sviluppo nei vari periodi da un tasso di sviluppo dello 0,95 % nel ventennio 1874-93 si eleva all'1,50 % nel successivo ventennio che si chiude all'inizio della prima guerra mondiale; cresce ancora portandosi al 2,10 % nel ventennio tra le due guerre mondiali e balza infine a un tasso del 3,46 % nell'ultimo decennio più prossimo e cioè dal 1951 al 1960.

Tav. 7 - TASSI DI SVILUPPO DEL CAPITALE PER RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (Tassi percentuali)

PERIODI	TOTALE	RAMI DI ATTIVITÀ	
		Agricoltura	Altre attività
1874-1893 . . .	0,95	0,61	1,30
1894-1913 . . .	1,50	1,35	1,65
1920-1939 . . .	2,10	1,50	2,58
1951-1960 . . .	3,46	1,25	4,79

Questa inarrestabile espansione della consistenza dei beni capitali nei vari periodi considerati è una chiara dimostrazione del sostenuto sforzo del mon-

do produttivo italiano per mettersi alla pari con i paesi europei di più antica formazione statale ed economica. A questo processo hanno partecipato tutti i vari rami di attività produttiva compresa l'agricoltura.

Il tasso di sviluppo dei capitali agricoli, comprendente anche il capitale fondiario, da 0,61 % nel primo periodo è passato a 1,35 % nel secondo per salire ancora a 1,50 % nel periodo compreso tra le due guerre mondiali. A differenza di quanto si riscontra per le altre attività, il tasso di sviluppo dell'agricoltura nel recente decennio 1951-60 ha segnato un regresso rispetto al periodo precedente essendo risultato pari a 1,25 %. Si potrebbe pensare che con ciò l'agricoltura dimostra di avere raggiunto il punto di saturazione capitalistica, ma ciò non è ove si tenga presente il largo margine che ancora resta allo sviluppo nel settore della zootecnia che è stato generalmente il più trascurato nel corso del secolo, in cui tuttavia si è realizzata, sotto la spinta degli eventi, la trasformazione degli allevamenti ovini in quelli bovini specialmente da latte.

Ma più decisivo è stato fin dal primo periodo il ritmo di sviluppo delle attività secondarie e terziarie e specialmente delle prime. Da un tasso dell'1,30 % registrato nel primo periodo si passa infatti a un tasso dell'1,65 % nel secondo per salire al tasso del 2,58 % nel terzo e infine balzare ad un tasso di poco inferiore al 5 % nell'ultimo decennio.

Lo sviluppo economico dell'Italia è stato dunque caratterizzato da una crescente affermazione del capitale industriale il quale è stato nel secolo decorso il vero volano dello sviluppo economico del paese.

Come mostrano i dati del citato studio sui conti economici regionali dell'ultimo decennio, questo sviluppo capitalistico industriale si è specialmente verificato nelle regioni nord-occidentali del paese che costituiscono il così detto triangolo industriale dell'alta Italia, mentre solo in epoca relativamente recente è andato diffondendosi nelle altre regioni

nord-orientali e centrali. Il mondo economico meridionale è stato quasi assente da questo sviluppo delle attività secondarie, in esso rappresentate da sparse e polverizzate attività di tipo artigianale non coordinate intorno a qualche grande impresa industriale propriamente detta sull'esempio citato dei vari centri industriali dell'alta Italia.

Lo sviluppo del capitale delle attività terziarie è stato del tutto conforme a quello delle attività secondarie, ma la sua influenza non può essere sopravvalutata ove si tenga conto del prevalere in queste attività terziarie delle piccole imprese commerciali individuali aventi caratteristiche non dissimili dalle attività artigianali di cui è stato detto.

Rapporti capitale a produzione

Lo sviluppo del capitale nel settore delle imprese caratterizzato, come è stato detto, da un trend esponenziale in tutti i periodi, può essere convenientemente paragonato al corrispondente trend della produzione espressa dal valore aggiunto di cui è stato precedentemente detto.

Il fatto che ambedue gli aggregati e cioè quello del capitale e quello della corrispondente produzione sono rappresentati dallo stesso tipo esponenziale permette di istituire interessanti raffronti tra lo sviluppo dei due fenomeni e in particolare di

studiare il comportamento del rapporto capitale a produzione tante volte astrattamente considerato nei modelli teorici di sviluppo. Si riconosce immediatamente che questo rapporto dipende dalla differenza tra tassi di sviluppo del capitale e tassi di sviluppo della produzione, per cui il suo comportamento nel tempo potrà risultare crescente, costante o decrescente a seconda che il tasso di sviluppo del capitale sia maggiore, uguale o minore del tasso di sviluppo della produzione. In generale nelle teorie dello sviluppo economico si tende ad ipotizzare la costanza del rapporto capitale a produzione mentre, come è dimostrato dall'esperienza italiana, tale costanza in generale non si verifica e si verifica anzi l'ipotesi della sia pure graduale diminuzione del rapporto il che sta a denotare, come osservato, un tasso di incremento del capitale generalmente minore di quello della produzione, s'intende gli uni e gli altri espressi in termini del trend dei fenomeni. Di grande interesse è anche la considerazione del comportamento dei rapporti marginali capitale a produzione, calcolati sia sui dati annuali dei trend sia sulle funzioni esponenziali come rapporti delle derivate rispetto al tempo delle funzioni stesse.

Questi dati riferiti ai periodi in esame sono riportati nella seguente tavola, unitamente al calcolo dell'elasticità del capitale rispetto alla produzione, elasticità che non è altro che il quoziente,

Tav. 8 - RAPPORTI CAPITALE A PRODUZIONE PER RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

PERIODI	TOTALE			AGRICOLTURA			ALTRE ATTIVITÀ		
	Rapporti		Elasticità	Rapporti		Elasticità	Rapporti		Elasticità
	medi	marginali		medi	marginali		medi	marginali	
1874-1893 . . .	3,93	6,93	1,76	4,50	12,52	2,78	3,49	5,77	1,65
1894-1913 . . .	3,84	2,34	0,61	4,55	3,70	0,81	3,37	1,83	0,54
1920-1939 . . .	3,49	5,21	1,49	4,84	28,88	5,97	2,85	3,73	1,31
1951-1960 . . .	3,24	2,06	0,64	5,20	2,86	0,55	2,64	1,97	0,75

come già detto, dei rapporti marginali ai rapporti medi di capitale a produzione. Dai dati si vede, come è stato detto, che il rapporto medio capitale a produzione, questa ultima espressa dal valore aggiunto, è andato decrescendo dal primo all'ultimo periodo denotando un certo rallentamento della tendenza. A questo comportamento hanno variamente contribuito i vari rami di attività produttiva sia agricola sia non agricola. Nel ramo dell'agricoltura il rapporto medio capitale a produzione presenta addirittura una lieve tendenza all'aumento il che può essere spiegato con la natura peculiare dei capitali agricoli e specialmente di quelli che si formano attraverso le bonifiche e le trasformazioni fondiari la cui produttività è sempre più o meno a lungo termine. Infatti nelle attività secondarie e terziarie in cui i capitali essenzialmente riproducibili hanno la caratteristica di configurarsi di relativamente breve durata e di crescente produttività, tali dati denotano l'opposto comportamento. Degno di particolare esame è il comportamento dei rapporti marginali i quali in certo modo forniscono la misura dello squilibrio tra velocità di accrescimento dei capitali e velocità di accrescimento dei redditi. Questi rapporti mostrano che nei periodi difficili dello sviluppo eco-

nomico dell'Italia e cioè nel primo periodo successivo all'unità e nel periodo tra le due guerre mondiali, i rapporti marginali sono sensibilmente elevati sia per l'agricoltura sia per le altre attività. Ciò sta indubbiamente a denotare come nei due periodi in questione una larga parte della formazione del capitale abbia riguardato aspetti infrastrutturali con nullo rendimento immediato. Il fenomeno in parte va anche spiegato con le difficili condizioni dello sviluppo produttivo nei due periodi in questione i quali hanno registrato fasi di regressione anche di lunga durata, durante le quali evidentemente non è stata arrestata la formazione dei capitali in attesa del rovesciamento della congiuntura.

Si può perciò dire, in base a questa interpretazione, che il secondo e il quarto periodo hanno in parte beneficiato della formazione del capitale avvenuto nei due periodi precedenti in condizioni non agevoli dal punto di vista della produttività dei capitali stessi. Queste considerazioni trovano riscontro, in modo anche più sintetico, nei dati sull'elasticità del capitale rispetto alla produzione che non richiedono particolare illustrazione tenendo presente il significato dei coefficienti di elasticità.

5. I settori di produzione dei beni di consumo e dei beni di investimento nello sviluppo economico italiano

Tassi di sviluppo del capitale per settori economici

La distinzione del settore delle imprese a seconda dei rami primari, secondari e terziari di attività è di natura essenzialmente tecnologica derivando da considerazioni storiche di divisione del lavoro e da pratiche considerazioni inerenti alle diverse caratteristiche tecnologiche dei tre rami di attività. Da un punto di vista più strettamente economico, può essere interessante anche la distinzione del settore delle imprese a seconda della destinazione economica dei beni prodotti. Generalmente la distinzione suole essere fatta distinguendo le imprese di produzione dei beni di consumo e quelle di produzione dei beni capitali. Questa distinzione lascia indeterminata la posizione delle imprese di produzione delle materie ausiliarie cioè delle fonti di energia: dai combustibili solidi, liquidi e gassosi all'energia elettrica, e in epoca più prossima, all'energia nucleare. In questi gruppi possono essere comprese anche le imprese produttrici di materie ausiliarie in particolare per l'agricoltura, come l'industria dei fertilizzanti agricoli che per il capitale fondiario hanno la stessa funzione dei combustibili per i capitali meccanici. La necessità di tenere distinto questo gruppo di imprese può rilevarsi anche dalla considerazione che mentre la produzione delle imprese produttrici dei beni di consumo è spesata sul conto delle famiglie e quella delle imprese di produzione dei beni capitali sul

conto capitale delle imprese, la produzione delle imprese produttrici di materie ausiliarie è spesata sia sul conto delle famiglie sia sul conto corrente delle imprese.

Del resto la fondatezza economica della distinzione si rileva anche dal diverso andamento dello sviluppo capitalistico di questo terzo gruppo di imprese rispetto agli altri due gruppi.

Dai dati elaborati si rileva che in tutti i periodi i tassi di sviluppo delle imprese di produzione dei beni di consumo sono risultati inferiori a quelli delle imprese di produzione dei beni capitali, i tassi di queste ultime a loro volta generalmente inferiori di quelli delle imprese di produzione delle materie ausiliarie.

Il capitale dei settori produttivi, distinti secondo la destinazione economica dei beni, cioè dei settori che producono rispettivamente beni di consumo, beni di investimento e materie ausiliarie, è stato calcolato mediante opportuni raggruppamenti del capitale disponibile per classi di attività dalla valutazione eseguita per settori produttivi, precedentemente ricordata.

L'andamento nei quattro periodi dei tassi in questione risulta crescente per tutti e tre i settori come può rilevarsi dai dati della tavola seguente.

È interessante rilevare il comportamento nel tempo dei tassi di sviluppo delle imprese di produzione delle materie ausiliarie che rispecchiano le trasformazioni tecnologiche verificatesi tra il primo e il secondo periodo e tra il terzo e il quarto.

Tav. 9 - TASSI DI SVILUPPO DEL CAPITALE
PER SETTORI ECONOMICI
(Tassi percentuali)

PERIODI	BENI DI CONSUMO	BENI DI INVESTIMENTO	MATERIE AUSILIARIE
1874-1893 . .	0,89	2,72	2,47
1894-1913 . .	1,34	3,50	5,68
1920-1939 . .	1,85	3,75	5,33
1951-1960 . .	3,05	5,05	6,21

Il notevole tasso di sviluppo verificatosi nel secondo periodo corrisponde all'avviato processo di industrializzazione del paese attraverso il passaggio dalle attività manuali artigianali a quelle piccolo-industriali e meccaniche. Anche il notevole balzo registrato nel decennio più prossimo rispecchia questo impulso alla meccanizzazione che è andato estendendosi anche all'agricoltura e alle stesse attività di tipo artigianale.

Rapporti capitale a produzione nei vari settori economici

Analogamente a quanto è stato fatto per i rami di attività può essere interessante passare all'esame comparativo del comportamento dei capitali e dei corrispondenti flussi nei tre settori economici in esame. Calcolando distintamente il valore aggiunto della produzione delle imprese di produzione dei beni di consumo, di quelle di produzione dei beni capitali e delle imprese di produzione delle materie ausiliarie, si possono così ottenere i rapporti medio e marginale di capitale a produzione nei tre settori di imprese, sufficientemente attendibili ai fini di una interpretazione macroeconomica del fenomeno. I dati in questione sono riportati nella seguente tavola.

È interessante rilevare che i rapporti medi capitale a produzione presentano andamento discendente nel settore delle imprese di produzione dei beni di consumo mentre denotano una tendenza

capitale a produzione delle imprese di produzione dei beni capitali si spiega con la natura dei capitali stessi prodotti nel corso del tempo i quali hanno richiesto una attrezzatura capitalistica sempre più poderosa e specializzata. Ciò trova del resto conferma nell'analogo comportamento dei rapporti capitale a produzione delle imprese di produzione delle materie ausiliarie pur tenendo conto che si tratta di dati meno attendibili dei precedenti.

Considerazioni analoghe a quelle esposte trattando dei rapporti capitale a valore aggiunto nei vari rami di attività economica valgono per i rapporti marginali capitale a produzione nelle imprese dei tre settori economici di cui trattasi.

Dopo quanto è stato detto non occorre perciò soffermarsi nella interpretazione del comportamento di tali rapporti e della risultante elasticità che figurano nella tavola citata.

Tav. 10 - RAPPORTI CAPITALE A PRODUZIONE PER SETTORI ECONOMICI

PERIODI	BENI DI CONSUMO			BENI DI INVESTIMENTO			MATERIE AUSILIARIE		
	Rapporti		Elasticità	Rapporti		Elasticità	Rapporti		Elasticità
	medi	marginali		medi	marginali		medi	marginali	
1874-1893 . . .	4,29	9,33	2,17	1,09	1,79	1,64	2,41	7,45	3,09
1894-1913 . . .	4,19	2,45	0,58	1,33	1,41	1,06	2,53	2,90	1,15
1920-1939 . . .	3,85	6,51	1,69	1,51	2,32	1,54	2,79	3,74	1,34
1951-1960 . . .	3,84	3,10	0,81	1,44	0,71	0,50	2,57	1,91	0,74

generalmente crescente in quelli dei beni di investimento. Questo apparentemente singolare comportamento può essere spiegato ove si tenga conto che le imprese di produzione dei beni di consumo rappresentano il grosso delle imprese comprendenti sia quelle agricole che quelle non agricole e le

corrispondenti attività terziarie. È evidente perciò che i rapporti relativi a tale settore di imprese siano molto prossimi sia quanto a livello sia quanto ad andamento, ai rapporti precedentemente considerati per il complesso delle imprese dei vari rami di attività economica. L'andamento dei rapporti medi

Parte Terza

Aspetti demografici e sociali dello sviluppo
economico

6. Sviluppo economico e sviluppo demografico

Sviluppo della popolazione

Nei precedenti capitoli sono stati analizzati gli sviluppi dei grandi aggregati economici considerati sia singolarmente sia nelle loro reciproche relazioni. Questa, per così dire, analisi interna del fenomeno di sviluppo economico dell'Italia nell'ultimo secolo risulterebbe incompiuta se non si passasse ad esaminare il contemporaneo sviluppo della popolazione e i rapporti tra tale sviluppo e quello degli aggregati economici più sopra considerati. Al pari dei grandi aggregati economici, anche l'aggregato demografico risulta caratterizzato nei quattro periodi considerati da un trend esponenziale che peraltro tende ad avvicinarsi ad una forma lineare. E vale altresì l'osservazione che il tasso di sviluppo della popolazione ha avuto andamento generalmente crescente da un periodo all'altro.

Il tasso in questione infatti da 6,58‰ nel primo periodo salì a 7,59‰ nel secondo, a 7,68‰ nel periodo tra le due guerre mondiali e nell'ultimo decennio 1951-60 a 7,97‰.

Non occorre dire che questi tassi di sviluppo rispecchiano le complesse e spesso drammatiche vicende nelle quali si è realizzato lo sviluppo demografico italiano il quale, a differenza che in altri paesi, come ad esempio il Regno Unito, non è stato accompagnato, specialmente nei primi due periodi, da un intenso processo di industrializzazione del paese. In questi due periodi, e specialmente nel primo, lo sviluppo demografico italiano si è verificato per così dire all'insegna della prodigalità

rappresentata da una parte dall'alta mortalità infantile che ebbe l'effetto di annullare in gran parte l'alta natalità e dall'altra dall'emigrazione quasi esclusivamente transoceanica e quindi a carattere fondamentalmente definitivo.

Come notò il Croce nella sua *Storia d'Italia* (1), verso l'emigrazione transoceanica si era già manifestata la tendenza nel 1871 e cioè all'inizio del primo periodo ma essa venne aumentando nel corso di tale periodo: «si raddoppia dopo di allora e aumenta ancora in seguito dato l'esempio, fatta la strada e non più solamente per la disperazione del vivere, come nel primo periodo». «Erano queste, commenta il Croce, le inevitabili ripercussioni e complicazioni del processo economico nel quale entrava l'Italia; ma non tolgono al movimento generale (cioè allo sviluppo economico) il suo carattere di svolgimento e di crescita». Non è il caso di chiedersi che cosa sarebbe accaduto senza questo drammatico esodo di milioni di italiani, generalmente in età lavorativa, specialmente dall'Italia meridionale. Il legame che l'esperienza osservazionale statistica ha peraltro consentito di individuare tra sviluppo economico e sviluppo demografico, permette di avanzare l'ipotesi che il mancato sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia sia, in non trascurabile misura, collegato all'esodo di un così rilevante numero di forze di lavoro. Rinunciando a sviluppare questa ipotesi,

(1) Cfr. B. CROCE, *Storia d'Italia dal 1871 al 1915*, G. Laterza, Bari, 1934.

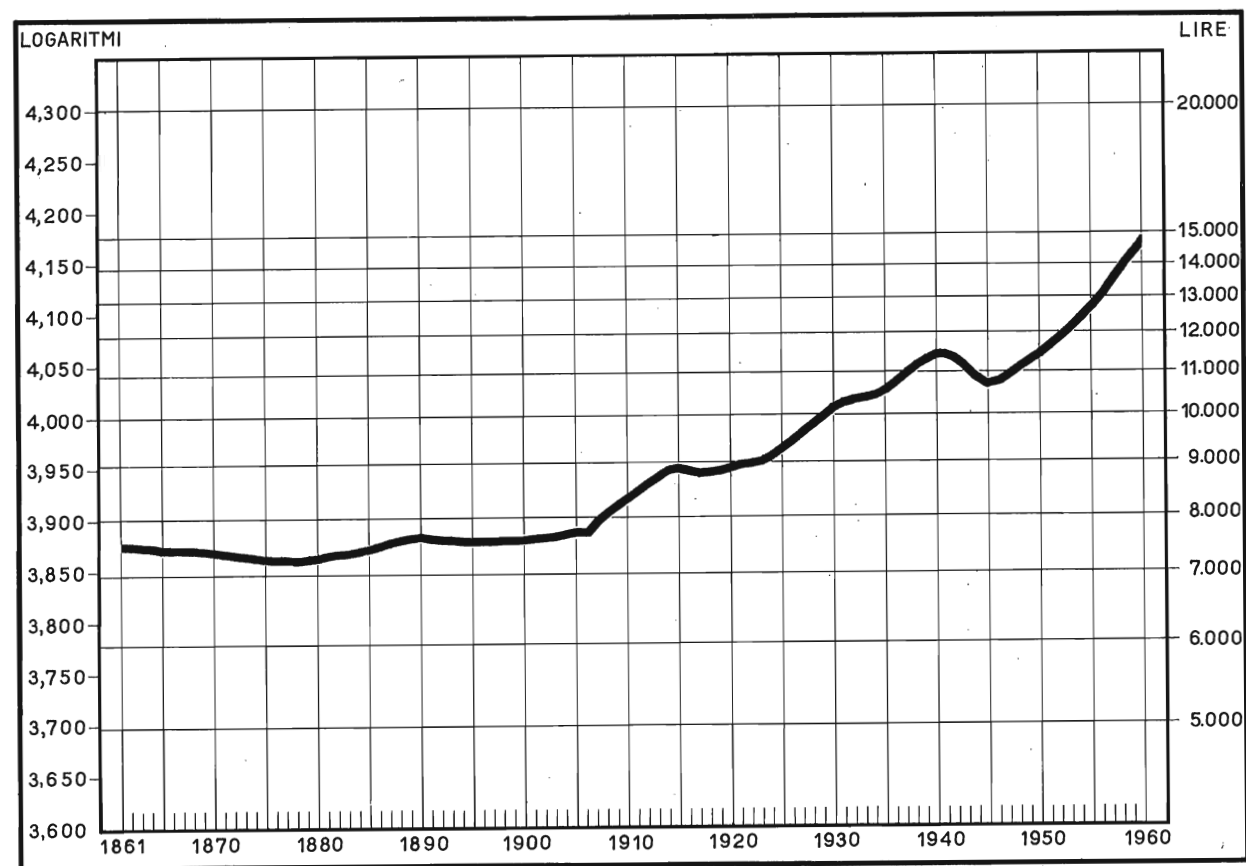
può essere conveniente passare ad illustrarne indirettamente la validità mettendo a confronto, per il complesso del paese, i tassi di sviluppo demografico ed economico nei vari periodi del secolo in esame.

Relazione tra i tassi di sviluppo demografico ed economico

Approfittando del fatto che, come è stato detto, tanto la popolazione quanto i grandi aggregati economici presentano nei vari periodi un trend di sviluppo esponenziale, può essere conveniente paragonare il tasso di sviluppo della popolazione,

di cui sono state già ricordate le cifre, al tasso di sviluppo del capitale e del reddito illustrati nei precedenti capitoli. Questi dati, unitamente ad altri che ne derivano, sono riportati nella tavola che segue.

Il rapporto medio capitale a popolazione di ciascun periodo è ottenuto ragguagliando il capitale medio alla popolazione media del periodo e rappresenta quindi il capitale medio per abitante. Il rapporto marginale capitale a popolazione di ciascun periodo rappresenta invece l'incremento medio del capitale per abitante di ciascun periodo. Significato analogo hanno rispettivamente il rapporto medio reddito a popolazione ed il rapporto marginale reddito a popolazione.



Capitale pro-capite a prezzi 1938

Tav. II - TASSI DI SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE, DEL CAPITALE, DEL REDDITO NAZIONALE ED ALTRI RAPPORTI

PERIODI	TASSI DI SVILUPPO PER 1.000			CAPITALE A POPOLAZIONE			REDDITO A POPOLAZIONE		
	popolazione	capitale	reddito	Rapporti		Elasticità	Rapporti		Elasticità
				medi	marginali		medi	marginali	
1874-1893 . . .	6,58	9,54	5,73	7.469	10.832	1,45	1.896	1.653	0,87
1894-1913 . . .	7,59	15,02	24,93	8.124	16.075	1,98	2.178	7.150	3,28
1920-1939 . . .	7,68	20,95	18,23	10.050	27.419	2,73	2.911	6.911	2,37
1951-1960 . . .	7,97	34,64	53,83	13.137	57.110	4,35	4.211	28.418	6,76

Come si rileva dalla prima sezione della tavola, in cui tutti i tassi sono espressi per mille, i tassi di sviluppo del capitale e del reddito sono stati, salvo che nel primo periodo, nettamente superiori a quelli della popolazione. Non è senza interesse rilevare che il più intenso ritmo economico rispetto a quello demografico si è manifestato nel ventennio precedente alla prima guerra mondiale, che può essere considerato, come è già stato osservato, il ventennio di consolidamento e di sviluppo dell'economia italiana ricostituita attraverso il travaglio del periodo precedente nel quadro della conseguita unità statale. Nel ventennio tra le due guerre mondiali il tasso di sviluppo economico sia in termini di capitale che, specialmente, in termini di reddito subisce un rallentamento come del resto avviene per il tasso di sviluppo della popolazione. Nel più recente decennio 1951-60 si verifica il più eccezionale distacco tra sviluppo demografico e sviluppo economico, il primo, come si è detto, ragguagliandosi all'8‰ e il secondo a circa il 35‰ in termini di capitale e a ben 54‰ in termini di reddito nazionale.

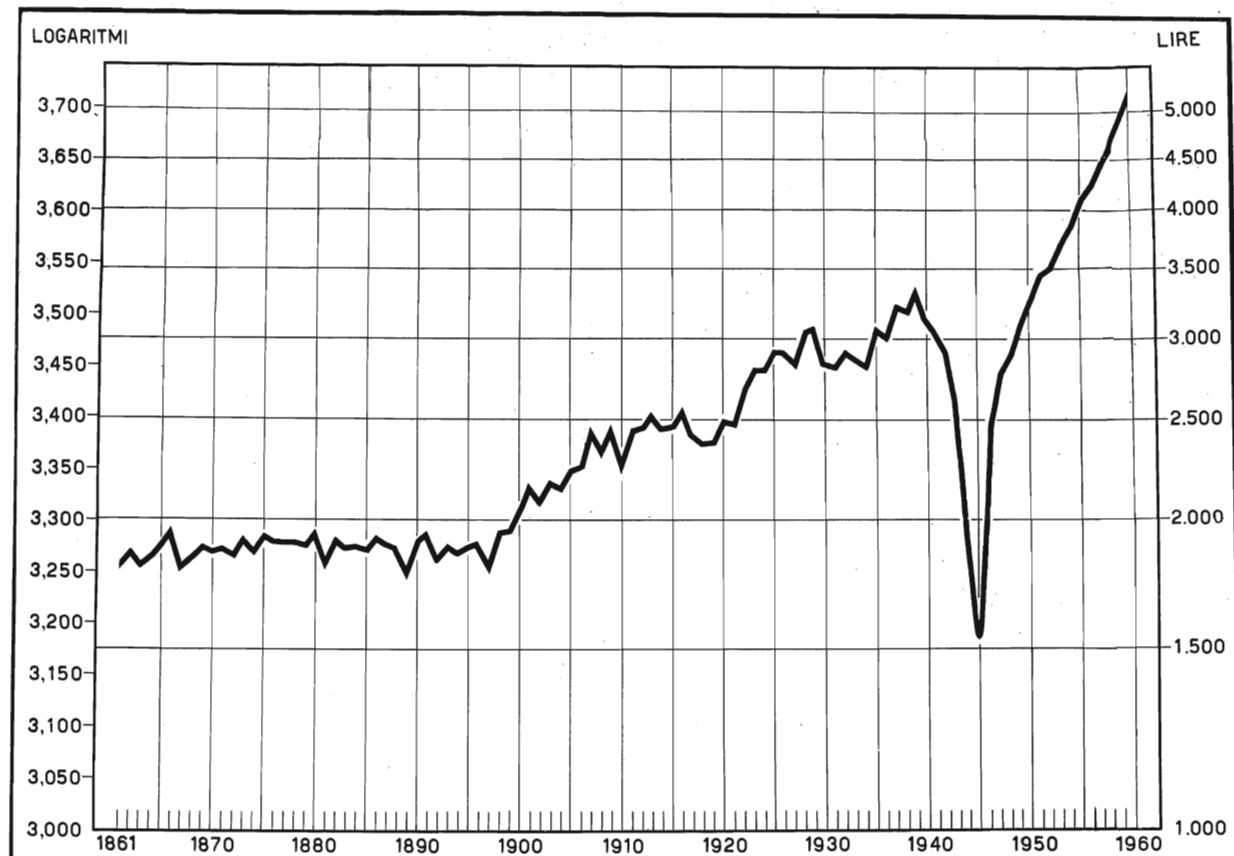
Gli aspetti ora rilevati possono essere approfonditi e meglio collegati passando a considerare i rapporti tra capitale e popolazione da una parte, e tra reddito nazionale e popolazione dall'altra. Dai dati della tavola citata, si vede che il rapporto medio capitale a popolazione è andato crescendo in

modo abbastanza uniforme da un periodo all'altro, passando da 7.469 nel primo a 13.137 nell'ultimo decennio 1951-60.

Analogo ma più vicino andamento presenta il rapporto marginale capitale a popolazione che in definitiva non è altro che un confronto fra la velocità di accrescimento del capitale nei vari periodi e la corrispondente velocità di accrescimento della popolazione. Il rapporto tra queste due velocità, che era di 10.832 in media nel primo periodo, sale a 16.075 nel secondo, a 27.419 nel terzo e si raddoppia nell'ultimo decennio balzando a 57.110, così come del resto può essere visibile dall'andamento delle curve del capitale e della popolazione nel decennio di cui trattasi. L'effetto combinato dei due comportamenti del rapporto marginale e di quello medio è rispecchiato nei dati dell'elasticità dello sviluppo del capitale rispetto a quello della popolazione che è andata correlativamente crescendo dal primo all'ultimo periodo.

Analoghe considerazioni valgono per i rapporti tra reddito e popolazione che figurano nell'ultima sezione della tavola citata.

Come si sa, il rapporto medio tra reddito e popolazione, cioè il reddito pro-capite, suole essere considerato come un indice del progresso economico. Ma pur potendo essere interpretato in questo senso, esso è piuttosto un indice surrogatorio del vero indicatore dello sviluppo economico di un



Reddito pro-capite a prezzi 1938

paese rappresentato dal rapporto capitale a popolazione di cui è stato detto. Comunque sia, anche il rapporto medio reddito a popolazione ha registrato significativi sviluppi da un periodo all'altro, al pari del rapporto marginale che ha presentato

andamento molto prossimo a quello del capitale il che, in certo modo, può essere preso come una prova dell'attitudine del rapporto reddito a popolazione a funzionare da indicatore dello sviluppo economico.

7. Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione

Per completare il quadro, non solo degli aspetti demografici ed economici ma anche di quelli sociali dello sviluppo economico, può essere interessante confrontare anche i tassi di sviluppo della popolazione con i tassi di sviluppo dell'aggregato dei consumi che, come si sa, costituisce la parte più rilevante di utilizzazione del reddito nazionale.

Relativamente all'aggregato in questione, già nella tavola 3 sono stati riportati i dati relativi alla propensione al consumo sia media sia marginale in ciascuno dei periodi considerati. E si è visto che tanto la propensione media quanto la propensione marginale hanno avuto andamento discendente, il che è effettivamente conforme a ciò che deve verificarsi in un periodo di crescente miglioramento delle condizioni di vita le quali portano, come è noto, ad una maggiore elasticità delle variazioni dei consumi rispetto al reddito in conseguenza dell'aumento di questo e quindi della comparsa nell'aggregato dei consumi di beni e servizi non più solo di prima necessità ma più o meno di carattere voluttuario.

Il tasso di sviluppo dei consumi, rapportato a mille per essere confrontato a quello della popolazione, del capitale e del reddito riportati nella precedente tavola, ha avuto andamento non dissimile, da quello del reddito di cui, come si è detto, costituisce la parte principale. Infatti da 5,1% nel primo periodo, il tasso di sviluppo dei consumi è salito a 20,8% nel secondo periodo mentre subisce un forte regresso nel periodo tra le due guerre mondiali riportandosi a 13,8%. Nell'ultimo

decennio 1951-60 esso balza a 43,0% seguendo in ciò l'illustrato comportamento del reddito il cui tasso di sviluppo nel decennio in questione è stato, come si è visto, del 54%.

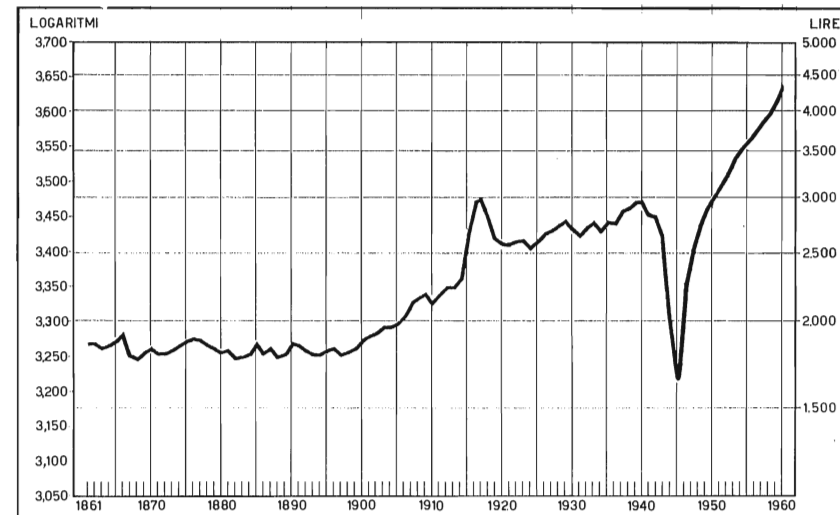
Ora può essere interessante, anche nell'analisi di cui trattasi, riportare i dati di sviluppo dei consumi a quelli della popolazione, analogamente a quanto è stato fatto per il capitale e per il reddito. Tali dati sono riportati nella seguente tavola, da cui si vede che il rapporto medio consumo a popolazione, cioè i consumi pro-capite, ha avuto andamento decisamente crescente nel periodo, essendo salito da 1.826 nel primo periodo a 1.988 nel secondo, a 2.715 nel periodo tra le due guerre mondiali e, infine, a 3.697 nell'ultimo periodo.

Tav. 12 - RELAZIONI TRA I TASSI DI SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE E DEI CONSUMI

PERIODI	TASSI DI SVILUPPO PER 1.000		RAPPORTO CONSUMI A POPOLAZIONE		
	popolazione	consumi	medio	marginale	Elasticità
1874-1893 .	6,58	5,15	1.826	1.429	0,78
1894-1913 .	7,59	20,80	1.988	5.447	2,74
1920-1939 .	7,68	13,78	2.715	4.874	1,80
1951-1960 .	7,97	42,99	3.697	19.935	5,40

Interessante è il confronto fra i rapporti marginali consumi a popolazione i quali mostrano come l'accelerazione dei consumi è stata nei vari periodi costantemente più elevata della velocità di accresci-

mento della popolazione. Questi dati comparativi tra lo sviluppo dei consumi e quello della popolazione per universale riconoscimento vengono considerati come i più appropriati indicatori del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di un paese nel corso del tempo.



Consumi pro-capite a prezzi 1938

Ma le citate fonti statistiche che raccolgono in forma elaborata i risultati delle numerose indagini dell'ISTAT, relative all'andamento economico e sociale del paese nei 100 anni dall'unità, permettono di approfondire anche sotto altri aspetti le caratteristiche di questo miglioramento, specialmente nel campo delle condizioni alimentari, igieniche e sanitarie. Nel campo alimentare non occorre ricordare il progresso conseguito verso una più idonea nutrizione sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, messo in evidenza dal crescente valore nutritivo dell'alimentazione e dalla cresciuta proporzione in questa rivestita dagli alimenti di origine animale, considerati come portatori di contenuto nutritivo qualitativamente superiore a quello fornito dalle sostanze di origine vegetale.

Trattandosi di dati universalmente noti perchè riportati nelle più accessibili pubblicazioni dell'Isti-

tuto, non è necessario soffermarsi ad illustrarne il comportamento nei vari periodi.

Per analoga ragione non si ritiene di scendere a dettagli su particolari tipi di consumi ritenuti come indicatori particolarmente sensibili di elevamento del tenore di vita, come ad esempio i beni durevoli

di consumo e altri cui più o meno viene attribuito il carattere segnaletico di migliorate condizioni di vita. I dati del reddito nazionale e dei consumi, che costituiscono la massima sintesi dei fenomeni di flusso in cui si concreta lo sviluppo economico e sociale di un paese, bastano da se stessi a fornire la dimostrazione delle migliorate condizioni di vita della popolazione italiana nel primo secolo dell'unità.

Sfortunatamente non si hanno ancora, almeno per il momento, dati per dimostrare come il rilevato sviluppo del red-

dito sia stato accompagnato da un crescente fenomeno di diffusione nei vari strati della popolazione. Ma si sa che tale fenomeno sempre si accompagna allo sviluppo del reddito, specialmente nei paesi in cui le esigenze sociali abbiano la possibilità di esprimersi anche attraverso l'azione della Pubblica Amministrazione, come è in generale il caso dell'Italia.

Del resto la crescente partecipazione delle forze di lavoro dipendenti all'appropriazione del reddito nazionale sotto forma di salari e di trasferimenti vari è dimostrata dai dati calcolati dall'ISTAT nel quadro del bilancio economico nazionale.

Nel breve ma denso decennio dal 1951 al 1960 la proporzione delle retribuzioni del lavoro dipendente sul reddito nazionale è salita con ritmo accelerato da 50,0 % nel 1951 al 55,8 % nel 1960. Poichè il tasso di sviluppo delle forze di la-

voro dipendente è stato nello stesso periodo di gran lunga inferiore al tasso di aumento del reddito, se ne deduce che il reddito pro-capite delle forze di lavoro dipendente ha registrato un notevole aumento tra i due anni sopra considerati.

Il primo secolo di vita unitaria italiana, nono-

stante le drammatiche e spesso tragiche vicende che vi si sono inserite, si conclude perciò sull'onda di una fase di sviluppo economico e sociale che non ha precedenti e che in certo modo riscatta i lunghi anni di quasi stagnazione che dovettero essere attraversati dal popolo italiano in vari momenti della sua storia.

Tavole statistiche

Avvertenze

Le tavole sono desunte dalla pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica, *CENTO ANNI DI VITA ITALIANA NELLE CIFRE DELLA STATISTICA*, che consta di due volumi: *Sommario di statistiche storiche italiane 1861-1955* e *Supplemento al Sommario di statistiche storiche italiane 1861-1955*.

I dati riportati nelle tavole si riferiscono, di norma, per tutti gli anni indicati al territorio compreso nei confini attuali.

POPOLAZIONE RESIDENTE

La *popolazione residente* è costituita dalle persone aventi la propria dimora abituale in Italia, e quindi iscritte nei registri della popolazione (anagrafe) dei comuni di dimora abituale. Le persone temporaneamente dimoranti all'estero per ragioni di lavoro od altro sono pertanto comprese nella popolazione residente dell'Italia.

Il bilancio demografico della popolazione residente è stato calcolato ai confini del 1960 ai fini della comparabilità dei dati, i quali sono tuttavia suscettibili di lievi rettifiche dovute a perfezionamenti di calcolo tuttora in corso.

Il saldo migratorio è dato dalla differenza fra le cancellazioni anagrafiche per l'estero e le iscrizioni anagrafiche dall'estero.

Per gli anni dal 1952 al 1960 nei dati della popolazione sono incluse le rettifiche, generalmente di lieve entità, dovute alla regolarizzazione della posizione anagrafica delle persone.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO ED ETÀ

I dati, espressi in forma percentuale ai fini di una più efficace comparazione nel tempo, si riferiscono alle date dei censimenti; alla data del 31 dicembre 1960 la distribuzione è ricavata dai risultati dei calcoli di aggiornamento della popolazione residente, effettuati annualmente dall'Istat.

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E IN CONDIZIONE PROFESSIONALE

La *popolazione attiva* comprende le persone, da 10 anni in poi, in condizione professionale e in attesa di prima occupazione. Alla popola-

zione in condizione professionale appartengono le persone che a una certa data esercitano una professione, arte o mestiere, le persone disoccupate e le persone, già in condizione professionale, in una delle seguenti posizioni: militari di leva e volontari; militari richiamati; ricoverati temporaneamente in luoghi di cura e assistenza; detenuti in attesa di giudizio o condannati a pena inferiore ai 5 anni.

I dati sono espressi in percentuale della popolazione residente totale alla data dei censimenti o calcolata a fine anno.

NATALITÀ E MORTALITÀ

I *quozienti di natalità e mortalità* sono dati dai rapporti, moltiplicati per 1000, fra il numero dei nati vivi e dei morti in un periodo o in un anno, e la popolazione media rispettivamente del periodo o dell'anno.

La mortalità nel 1° anno di vita è ottenuta dividendo i morti nel 1° anno di vita in un periodo o in un anno, per il numero dei nati vivi nei corrispondenti intervalli di tempo, e moltiplicando per 1000 i risultati.

MORTALITÀ PER CAUSA

I *quozienti di mortalità per causa* o gruppi di cause sono ottenuti dividendo i morti di un periodo o di un anno per la popolazione media del periodo o dell'anno, e moltiplicando per 100.000 i risultati.

CONTO GENERALE DELLA PRODUZIONE NAZIONALE

Il *conto generale della produzione nazionale* di beni e servizi si configura come un conto

consolidato delle imprese e della Pubblica Amministrazione. Esso presenta, da una parte, i ricavi per i beni e servizi forniti ai consumatori finali, alle imprese per la formazione del capitale ed al resto del mondo sotto forma di esportazioni sia di merci che di servizi. Dall'altra il conto presenta il costo della suddetta produzione, rappresentato dal costo dei fattori impiegati, sintetizzato nell'aggregato denominato reddito nazionale, dal consumo dei capitali, rappresentato dagli ammortamenti e dai beni e servizi ricevuti dal resto del mondo rappresentati dalle importazioni.

REDDITO NAZIONALE

Il reddito nazionale, corrispondente al saldo generale della produzione nazionale di beni e servizi, non è che l'ammontare delle retribuzioni dovute ai fattori della produzione e cioè: salari, stipendi, interessi, rendite e profitti. Tale aggregato è ottenuto partendo dal dato del valore aggiunto, il quale è il saldo a pareggio tra i ricavi della produzione dei beni e servizi delle imprese e il costo delle materie prime e ausiliarie e dei servizi forniti da altre imprese. Detratti gli ammortamenti dal valore aggiunto si ottiene l'ammontare delle retribuzioni dovute ai fattori che nel Paese hanno contribuito alla produzione stessa, aggregato che perciò viene detto reddito interno. Detraendo dal reddito interno la parte di pertinenza dei fattori esteri impiegati nel Paese ed aggiungendo i redditi guadagnati all'estero dai fattori nazionali della produzione, si perviene al reddito nazionale.

I consumi costituiscono il valore dei beni e servizi finali affluiti al settore delle famiglie. Essi si distinguono in privati e pubblici a seconda che il loro costo sia sostenuto direttamente dalle famiglie o dalla Pubblica Amministrazione.

Il risparmio è ottenuto come differenza tra il reddito nazionale (aumentato degli eventuali trasferimenti netti correnti dall'estero) e l'aggregato dei consumi.

BILANCIA DEI PAGAMENTI

Le transazioni correnti comprendono il movimento delle merci, dei servizi commerciali (trasporti, assicurazioni, turismo) e simili e dei servizi dei fattori produttivi.

I trasferimenti correnti comprendono i trasferimenti unilaterali, correnti costituiti dalle rimesse degli emigrati e dalle donazioni.

INVESTIMENTI LORDI

Gli investimenti lordi rappresentano il valore dei beni che nel periodo contabile sono aggiunti al capitale interno del Paese, sia per reintegrarne la frazione consumata nel processo produttivo che per aumentarne la consistenza.

Essi comprendono l'acquisizione da parte delle imprese di capitali fissi (costruzioni, macchine, mezzi di trasporto, ecc.) e l'incremento delle scorte di materie prime, prodotti finiti e in corso di lavorazione.

NUMERI INDICI DI PREZZI

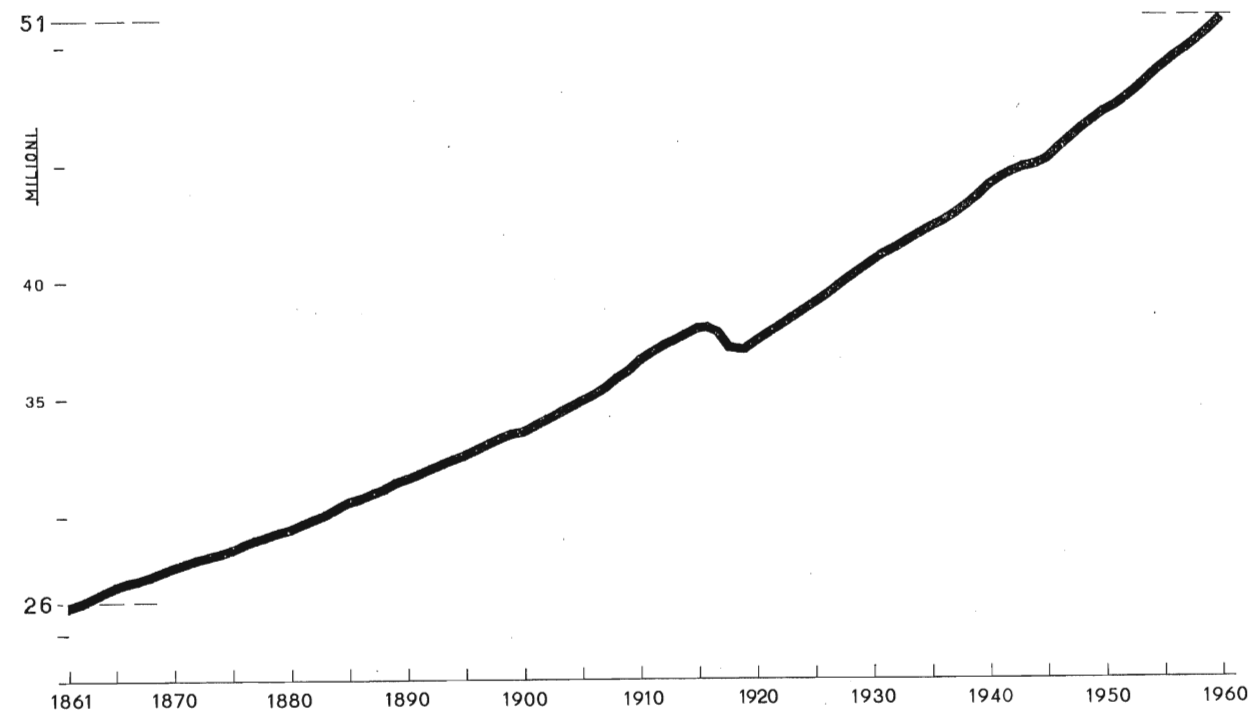
Le serie degli indici dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita sono state costruite mediante opportuni concatenamenti di indici ufficiali; la connessione delle varie serie di indici è stata effettuata in modo da assicurare, nei limiti del possibile, la loro comparabilità attraverso il tempo.

Gli indici dei prezzi dell'oro sono stati calcolati in base al prezzo ufficiale dell'oro negli Stati Uniti, ridotto in lire italiane in base al cambio del dollaro.

Indice delle tavole

Popolazione residente	Pag. 52
Popolazione residente per sesso ed età	» 54
Popolazione residente attiva e in condizione professionale	» 56
Natalità e mortalità	» 58
Mortalità per causa	» 60
Conto generale della produzione nazionale	» 62
Reddito nazionale	» 64
Bilancia dei pagamenti	» 66
Investimenti lordi	» 68
Consumi privati	» 70
Numeri indici di prezzi	» 72

Popolazione residente



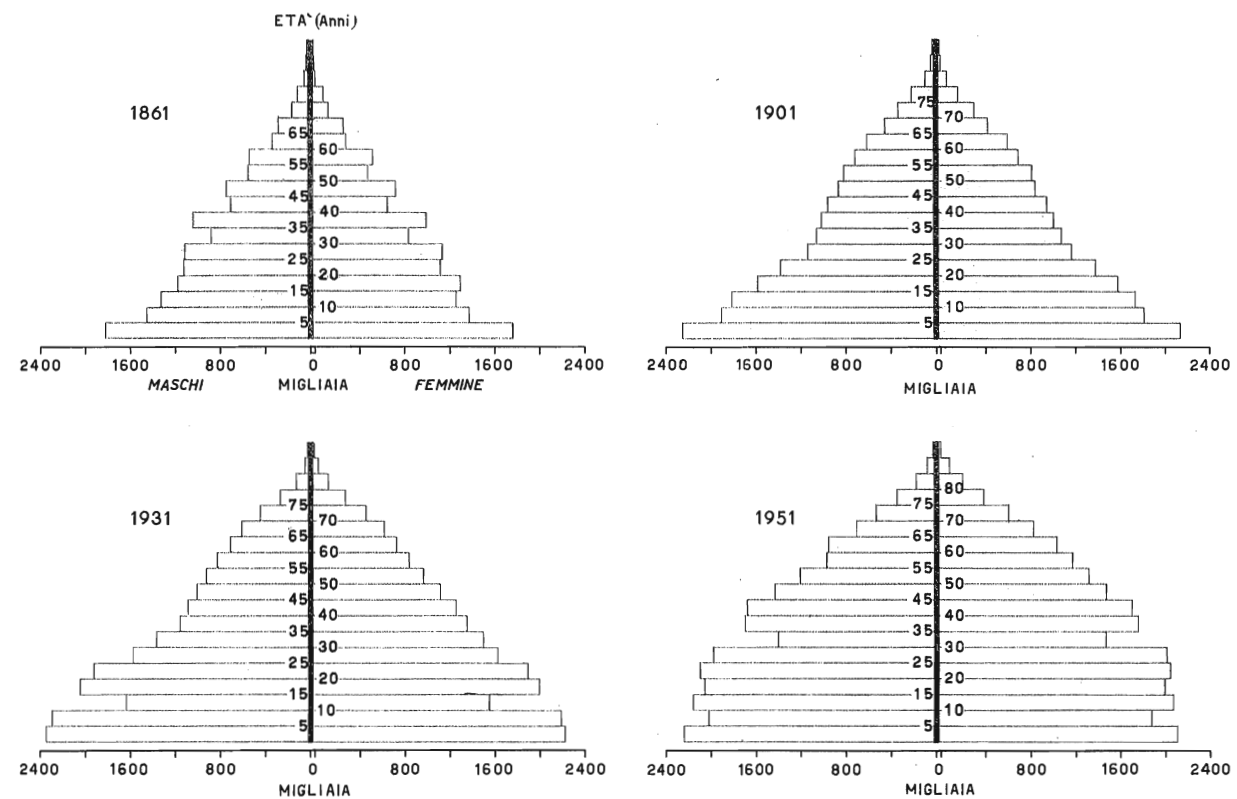
Bilancio demografico - Migliaia

PERIODI	Popolazione inizio periodo	Eccedenza nati vivi	Saldo migratorio con l'estero	Popolazione fine periodo	PERIODI	Popolazione inizio periodo	Eccedenza nati vivi	Saldo migratorio con l'estero	Popolazione fine periodo
1862-1870	26.328	1.778	- 119	27.987	1911-1920	36.783	1.948	- 1.165	37.566
1871-1880	27.987	2.015	- 462	29.540	1921-1930	37.566	4.517	- 1.148	40.935
1881-1890	29.540	3.201	- 996	31.745	1931-1940	40.935	4.081	- 882	44.134
1891-1900	31.745	3.535	- 1.545	33.735	1941-1950	44.134	3.567	- 444	47.257
1901-1910	33.735	3.894	- 846	36.783	1951-1960	47.257	4.103	- 384	51.152

Bilancio demografico - Migliaia

ANNI	Popolazione inizio anno	Eccedenza nati vivi	Saldo migratorio con l'estero	Popolazione fine anno	ANNI	Popolazione inizio anno	Eccedenza nati vivi	Saldo migratorio con l'estero	Popolazione fine anno
1861	26.328	1911	36.783	374	- 109	37.048
62	26.328	186	- 5	26.509	12	37.048	528	- 208	37.368
63	26.509	221	- 6	26.724	13	37.368	484	- 298	37.554
64	26.724	219	- 8	26.935	14	37.554	495	- 244	37.805
65	26.935	233	- 9	27.159	15	37.805	309	-	38.114
66	27.159	228	- 11	27.376	16	38.114	35	-	38.149
67	27.376	106	- 14	27.468	17	38.149	- 233	-	37.916
68	27.468	134	- 17	27.585	18	37.916	- 640	-	37.276
69	27.585	258	- 22	27.821	19	37.276	99	- 152	37.223
70	27.821	193	- 27	27.987	20	37.223	497	- 154	37.566
1871	27.987	197	- 33	28.151	1921	37.566	463	- 152	37.877
72	28.151	203	- 27	28.327	22	37.877	484	- 175	38.186
73	28.327	180	- 28	28.479	23	38.186	499	- 183	38.502
74	28.479	131	- 40	28.570	24	38.502	460	- 153	38.809
75	28.570	202	- 50	28.722	25	38.809	438	- 95	39.152
76	28.722	301	- 57	28.966	26	39.152	413	- 76	39.489
77	28.966	253	- 78	29.141	27	39.489	452	- 73	39.868
78	29.141	208	- 59	29.290	28	39.868	425	- 64	40.229
79	29.290	235	- 59	29.466	29	40.229	369	- 79	40.519
80	29.466	105	- 31	29.540	30	40.519	514	- 98	40.935
1881	29.540	301	- 50	29.791	1931	40.935	417	- 109	41.243
82	29.791	287	- 66	30.012	32	41.243	380	- 135	41.488
83	30.012	290	- 67	30.235	33	41.488	422	- 128	41.782
84	30.235	367	- 96	30.506	34	41.782	430	- 154	42.058
85	30.506	354	- 111	30.749	35	42.058	398	- 110	42.346
86	30.749	253	- 116	30.886	36	42.346	365	- 104	42.607
87	30.886	339	- 121	31.104	37	42.607	370	- 73	42.904
88	31.104	312	- 112	31.304	38	42.904	418	- 48	43.274
89	31.304	398	- 139	31.563	39	43.274	445	- 23	43.696
90	31.563	300	- 118	31.745	40	43.696	436	+ 2	44.134
1891	31.745	351	- 147	31.949	1941	44.134	313	-	44.447
92	31.949	321	- 117	32.153	42	44.447	281	-	44.728
93	32.153	364	- 140	32.377	43	44.728	207	-	44.935
94	32.377	341	- 122	32.596	44	44.935	133	-	45.068
95	32.596	321	- 162	32.755	45	45.068	205	-	45.273
96	32.755	351	- 141	32.965	46	45.273	494	- 27	45.740
97	32.965	423	- 170	33.218	47	45.740	493	- 79	46.154
98	33.218	352	- 160	33.410	48	46.154	523	- 109	46.568
99	33.410	401	- 180	33.631	49	46.568	458	- 120	46.906
900	33.631	310	- 206	33.735	50	46.906	460	- 109	47.257
1901	33.735	357	- 104	33.988	1951	47.257	381	- 78	47.560
02	33.988	382	- 112	34.258	52	47.560	376	- 27	47.927
03	34.258	320	- 103	34.475	53	47.927	375	- 20	48.326
04	34.475	406	- 96	34.785	54	48.326	436	- 29	48.768
05	34.785	372	- 133	35.024	55	48.768	430	- 30	49.191
06	35.024	394	- 128	35.290	56	49.191	384	- 51	49.555
07	35.290	382	- 62	35.610	57	49.555	402	- 71	49.887
08	35.610	390	- 26	35.974	58	49.887	421	- 42	50.271
09	35.974	400	- 32	36.342	59	50.271	456	- 29	50.708
10	36.342	491	- 50	36.783	60	50.708	442	- 7	51.152

Popolazione residente per sesso ed età



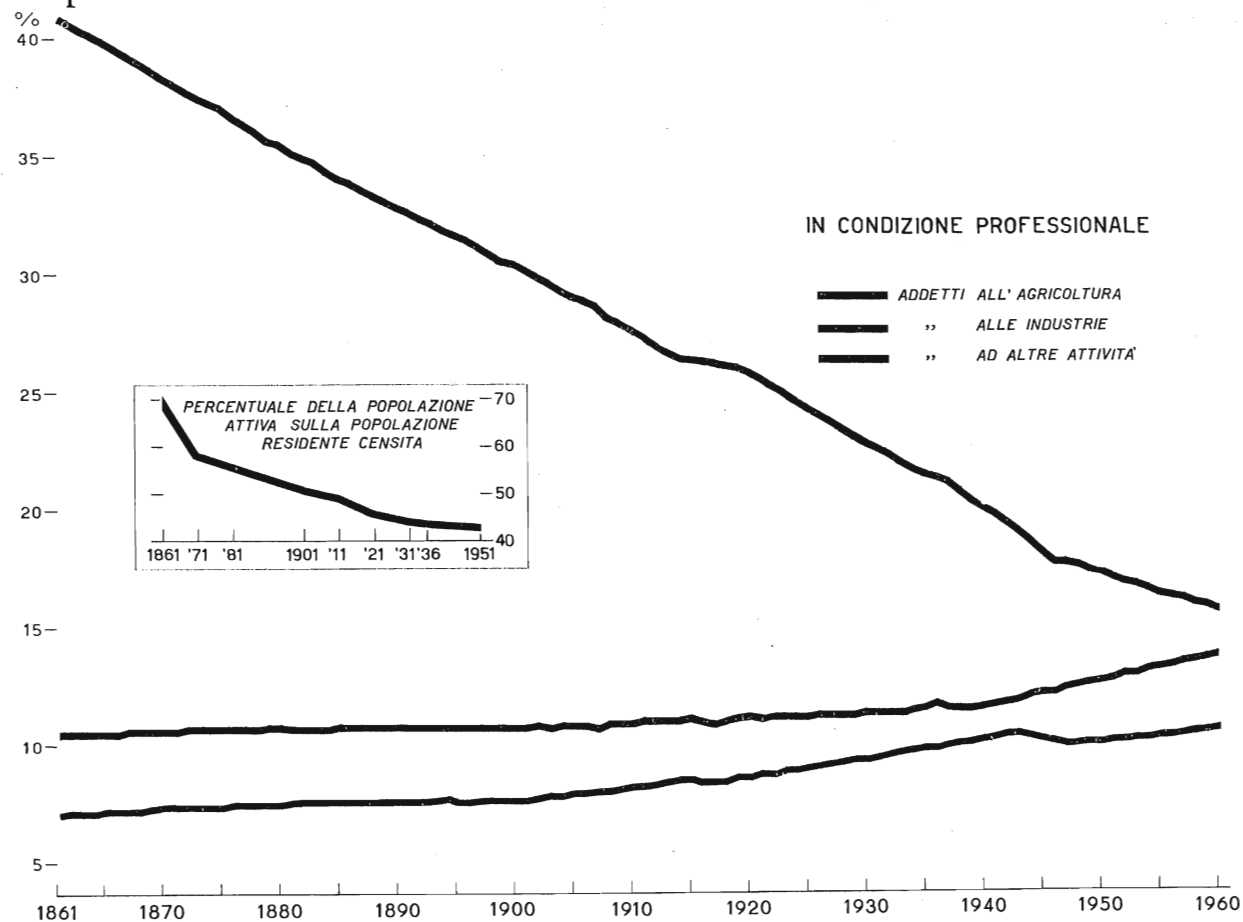
Distribuzione percentuale ai censimenti

DATE	MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	Fino a 6 anni	6-14	14-65	Oltre 65 anni	Totale	Fino a 6 anni	6-14	14-65	Oltre 65 anni	Totale	Fino a 6 anni	6-14	14-65	Oltre 65 anni	Totale
1861-31 dicembre . . .	15,8	16,4	63,6	4,2	100,0	16,0	16,6	63,2	4,2	100,0	15,7	16,1	64,1	4,1	100,0
1871-31 dicembre . . .	13,8	16,7	64,4	5,1	100,0	13,9	16,9	64,3	4,9	100,0	13,7	16,5	65,2	4,6	100,0
1881-31 dicembre . . .	14,4	15,8	64,7	5,1	100,0	14,6	16,1	64,2	5,1	100,0	14,2	15,5	65,3	5,0	100,0
1901-10 febbraio . . .	15,2	17,2	61,5	6,1	100,0	15,6	17,5	60,9	6,0	100,0	14,8	16,8	62,3	6,1	100,0
1911-10 giugno . . .	14,7	17,2	61,6	6,5	100,0	15,3	17,8	60,4	6,5	100,0	14,2	16,5	62,8	6,5	100,0
1921- 1 dicembre . . .	11,1	18,0	64,2	6,7	100,0	11,5	18,5	63,3	6,7	100,0	10,8	17,4	64,9	6,9	100,0
1931-21 aprile . . .	13,3	15,1	64,3	7,3	100,0	13,8	15,7	63,3	7,2	100,0	12,8	14,5	65,3	7,4	100,0
1936-21 aprile . . .	12,2	16,3	64,1	7,4	100,0	12,7	16,8	63,4	7,1	100,0	11,8	15,8	64,8	7,6	100,0
1951- 4 novembre . . .	11,1	13,6	67,1	8,2	100,0	11,6	14,2	66,7	7,5	100,0	10,5	13,0	67,7	8,8	100,0
1960-31 dicembre . . .	9,9	13,0	67,9	9,2	100,0	10,4	13,6	68,0	8,0	100,0	9,5	12,5	67,7	10,3	100,0

Distribuzione percentuale ai censimenti

ETÀ (anni)	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1960
MASCHI										
Fino a 5 . . .	13,7	12,4	12,3	13,3	12,9	9,7	11,6	10,5	9,5	8,7
5-10	10,9	10,4	10,7	11,2	11,3	11,1	11,3	10,5	8,5	8,2
10-15	10,0	9,9	9,7	10,6	11,0	11,4	8,0	10,6	9,2	8,9
15-20	8,8	9,0	9,1	9,3	9,2	10,1	10,1	7,5	8,8	7,6
20-25	8,4	8,7	8,5	8,1	8,2	8,7	9,5	9,4	8,9	8,4
25-30	8,4	7,9	7,4	6,6	6,7	7,0	7,8	8,7	8,4	8,0
30-35	6,6	7,5	7,1	6,2	6,0	6,5	6,7	7,3	5,9	8,0
35-40	7,8	6,6	6,2	5,9	5,5	5,9	5,7	6,3	7,2	7,5
40-45	5,2	6,1	6,3	5,5	5,2	5,5	5,3	5,3	7,2	5,0
45-50	5,5	5,2	4,9	5,0	5,0	5,1	4,9	4,9	6,1	6,7
50-55	4,0	4,6	5,1	4,7	4,7	4,5	4,5	4,5	5,1	6,1
55-60	4,0	3,7	3,8	4,1	4,1	4,1	4,0	4,0	4,1	5,0
60-65	2,5	3,1	3,8	3,5	3,7	3,7	3,4	3,4	3,6	3,9
65-70	2,0	2,2	2,1	2,6	2,8	2,8	3,0	2,8	3,0	3,0
70-75	1,1	1,4	1,7	1,8	2,0	2,1	2,1	2,2	2,2	2,3
75-80	0,7	0,8	0,8	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,6
80-85	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,8
oltre 85 . . .	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE										
Fino a 5 . . .	13,5	12,2	11,9	12,6	12,0	9,1	10,7	9,9	8,7	8,0
5-10	10,6	10,2	10,4	10,7	10,5	10,4	10,5	9,9	7,8	7,6
10-15	9,7	9,7	9,3	10,3	10,3	10,8	7,4	10,0	8,5	8,1
15-20	9,9	9,8	9,4	9,3	9,5	9,7	9,6	7,0	8,3	7,0
20-25	8,6	8,8	8,7	8,2	8,6	8,9	9,1	9,0	8,4	7,9
25-30	8,7	8,3	7,6	6,9	7,4	7,8	7,9	8,4	8,3	7,6
30-35	6,5	7,4	7,3	6,5	6,5	7,2	7,2	7,2	6,1	7,7
35-40	7,7	6,8	6,3	6,0	5,8	6,3	6,5	6,7	7,2	7,6
40-45	5,0	5,9	6,4	5,7	5,4	5,6	6,0	6,0	7,1	5,2
45-50	5,6	5,3	4,9	5,1	5,0	5,0	5,4	5,6	6,1	6,8
50-55	3,7	4,3	5,2	4,9	4,8	4,5	4,7	4,9	5,5	6,3
55-60	4,1	3,8	3,7	4,1	4,0	4,1	4,1	4,2	4,9	5,3
60-65	2,3	2,9	3,9	3,6	3,7	3,7	3,5	3,6	4,3	4,6
65-70	2,1	2,1	2,0	2,6	2,7	2,8	3,0	2,9	3,5	3,8
70-75	1,0	1,3	1,7	1,9	2,0	2,1	2,2	2,3	2,5	3,0
75-80	0,7	0,8	0,7	1,0	1,1	1,2	1,3	1,5	1,6	2,0
80-85	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	1,0
oltre 85 . . .	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,5
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Popolazione residente attiva e in condizione professionale



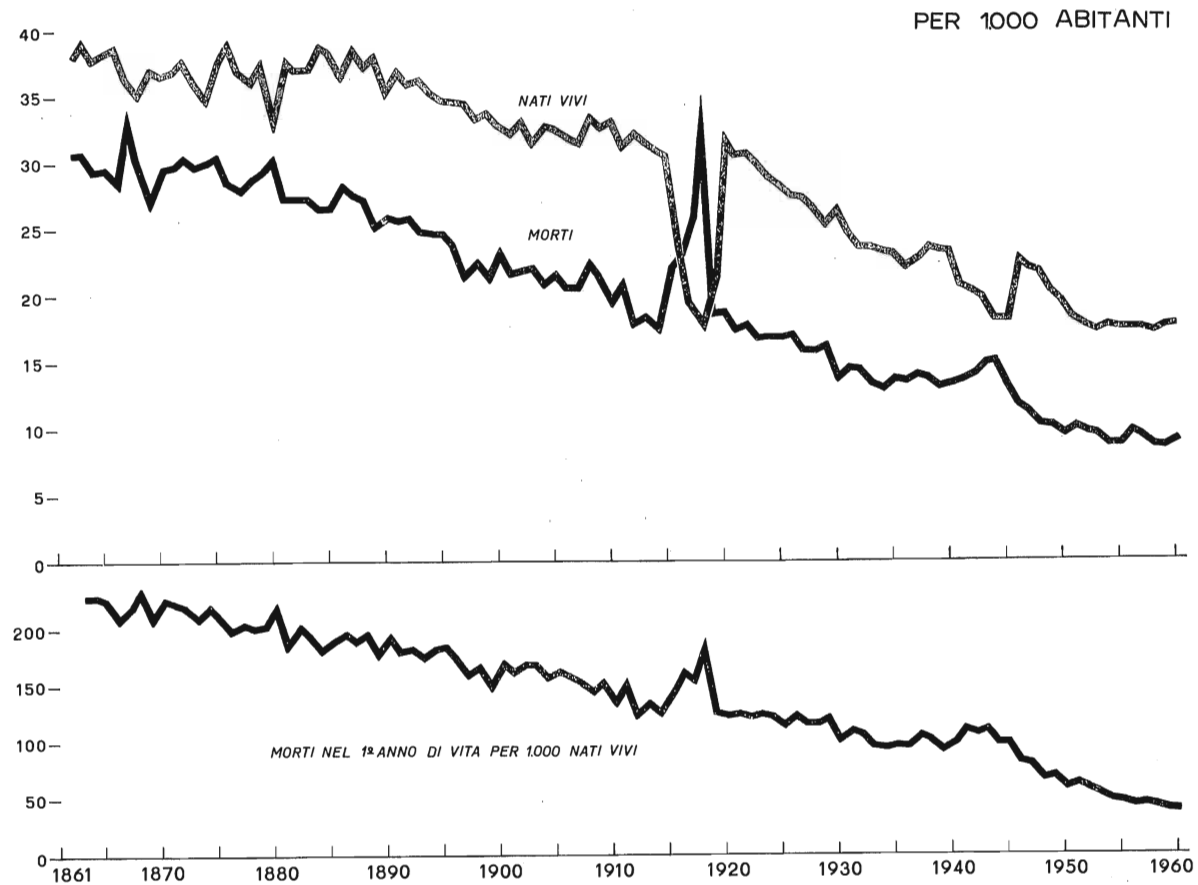
Percentuali sulla popolazione residente ai censimenti

DATE	POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA					POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE								
	TOTALE	Per sesso		Per condizione		Agricoltura, caccia e pesca			Industria			Altre attività		
		M	F	in condizioni professionali	in attesa di 1ª occupaz.	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F
1861-31 dicembre . . .	59,5	35,6	23,9	59,0	0,5	41,1	25,2	15,9	10,7	4,7	6,0	7,2	5,2	2,0
1871-31 dicembre . . .	57,2	35,0	22,2	56,6	0,6	38,2	23,8	14,4	10,8	5,2	5,6	7,6	5,5	2,1
1881-31 dicembre . . .	54,6	34,7	19,9	54,0	0,6	35,3	22,8	12,5	10,9	5,8	5,1	7,8	5,5	2,3
1901-10 febbraio . . .	50,1	34,1	16,0	49,4	0,7	30,5	20,8	9,7	11,0	7,1	3,9	7,9	5,6	2,3
1911-10 giugno . . .	48,2	33,9	14,3	47,4	0,8	27,7	19,4	8,3	11,2	7,8	3,4	8,5	6,1	2,4
1921- 1 dicembre . . .	47,0	33,1	13,9	46,1	0,9	25,7	17,8	7,9	11,4	8,2	3,2	9,0	6,5	2,5
1931-21 aprile . . .	45,3	32,7	12,6	44,4	0,9	23,0	16,4	6,6	11,7	8,7	3,0	9,7	6,9	2,8
1936-21 aprile . . .	44,9	32,2	12,7	43,8	1,1	21,6	15,3	6,3	12,0	9,0	3,0	10,2	7,1	3,1
1951- 4 novembre . . .	43,5	32,4	11,1	41,2	2,3	17,4	13,1	4,3	13,2	10,3	2,9	10,6	7,4	3,2
1960-31 dicembre . . .	43,6	32,4	11,2	41,3	2,3	16,0	11,7	4,3	14,2	11,2	3,0	11,1	7,9	3,2

Popolazione residente in condizione professionale - Percentuali sulla popolazione calcolata a fine anno

ANNI	TOTALE	PER SESSO		PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA			ANNI	TOTALE	PER SESSO		PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA		
		Maschi	Femmine	Agricoltura, caccia, pesca	Industrie	Altre attività			Maschi	Femmine	Agricoltura, caccia, pesca	Industrie	Altre attività
1861 .	59,0	35,1	23,9	41,1	10,7	7,2	1911 .	47,3	33,2	14,1	27,5	11,3	8,5
62 .	58,8	35,1	23,7	40,8	10,7	7,3	12 .	47,1	33,2	13,9	27,2	11,3	8,6
63 .	58,5	35,0	23,5	40,5	10,7	7,3	13 .	46,9	33,1	13,8	26,9	11,3	8,7
64 .	58,3	35,0	23,3	40,3	10,7	7,3	14 .	46,7	33,1	13,6	26,6	11,3	8,8
65 .	58,1	34,9	23,2	40,0	10,7	7,4	15 .	46,7	33,0	13,7	26,5	11,4	8,8
66 .	57,8	34,8	23,0	39,7	10,7	7,4	16 .	46,5	32,7	13,8	26,5	11,3	8,7
67 .	57,6	34,8	22,8	39,4	10,8	7,4	17 .	46,3	32,4	13,9	26,4	11,2	8,7
68 .	57,3	34,7	22,6	39,1	10,8	7,4	18 .	46,3	32,3	14,0	26,3	11,3	8,7
69 .	57,1	34,6	22,5	38,8	10,8	7,5	19 .	46,5	32,6	13,9	26,2	11,4	8,9
70 .	56,9	34,6	22,3	38,5	10,8	7,6	20 .	46,3	32,6	13,7	25,9	11,5	8,9
1871 .	56,6	34,5	22,1	38,2	10,8	7,6	1921 .	46,1	32,5	13,6	25,7	11,4	9,0
72 .	56,4	34,5	21,9	37,9	10,9	7,6	22 .	45,9	32,4	13,5	25,4	11,5	9,0
73 .	56,1	34,5	21,6	37,6	10,9	7,6	23 .	45,8	32,4	13,4	25,1	11,5	9,2
74 .	55,9	34,4	21,5	37,4	10,9	7,6	24 .	45,5	32,2	13,3	24,8	11,5	9,2
75 .	55,7	34,4	21,3	37,2	10,9	7,6	25 .	45,3	32,2	13,1	24,5	11,5	9,3
76 .	55,4	34,4	21,0	36,8	10,9	7,7	26 .	45,2	32,2	13,0	24,2	11,6	9,4
77 .	55,1	34,3	20,8	36,5	10,9	7,7	27 .	45,0	32,1	12,9	23,9	11,6	9,5
78 .	54,8	34,3	20,5	36,2	10,9	7,7	28 .	44,8	32,1	12,7	23,6	11,6	9,6
79 .	54,5	34,3	20,2	35,8	11,0	7,7	29 .	44,6	32,0	12,6	23,3	11,6	9,7
80 .	54,4	34,3	20,1	35,7	11,0	7,7	30 .	44,4	32,0	12,4	23,0	11,7	9,7
1881 .	54,0	34,2	19,8	35,3	10,9	7,8	1931 .	44,3	32,0	12,3	22,8	11,7	9,8
82 .	53,7	34,1	19,6	35,1	10,8	7,8	32 .	44,1	31,9	12,2	22,5	11,7	9,9
83 .	53,5	34,1	19,4	34,9	10,8	7,8	33 .	43,9	31,9	12,0	22,2	11,7	10,0
84 .	53,2	34,1	19,1	34,5	10,9	7,8	34 .	43,8	31,9	11,9	21,9	11,8	10,1
85 .	53,0	34,0	19,0	34,2	11,0	7,8	35 .	43,8	31,4	12,4	21,7	11,9	10,2
86 .	52,8	34,0	18,8	34,0	11,0	7,8	36 .	43,9	31,5	12,4	21,6	12,1	10,2
87 .	52,5	34,0	18,5	33,7	11,0	7,8	37 .	43,6	31,5	12,1	21,4	11,9	10,3
88 .	52,3	33,9	18,4	33,5	11,0	7,8	38 .	43,3	31,6	11,7	21,0	11,9	10,4
89 .	52,0	33,9	18,1	33,2	11,0	7,8	39 .	43,0	31,7	11,3	20,6	11,9	10,5
90 .	51,8	33,9	17,9	33,0	11,0	7,8	40 .	42,9	31,7	11,2	20,3	12,0	10,6
1891 .	51,6	33,8	17,8	32,8	11,0	7,8	1941 .	42,8	31,7	11,1	20,0	12,1	10,7
92 .	51,3	33,8	17,5	32,5	11,0	7,8	42 .	42,6	31,7	10,9	19,6	12,2	10,8
93 .	51,1	33,8	17,3	32,3	11,0	7,8	43 .	42,4	31,6	10,8	19,3	12,3	10,8
94 .	50,9	33,8	17,1	32,0	11,0	7,9	44 .	42,1	31,5	10,6	18,9	12,5	10,7
95 .	50,6	33,7	16,9	31,8	11,0	7,8	45 .	41,6	31,2	10,4	18,4	12,6	10,6
96 .	50,4	33,7	16,7	31,6	11,0	7,8	46 .	41,1	30,9	10,2	18,0	12,6	10,5
97 .	50,2	33,7	16,5	31,3	11,0	7,9	47 .	41,2	30,9	10,3	18,0	12,8	10,4
98 .	49,9	33,6	16,3	31,0	11,0	7,9	48 .	41,2	30,9	10,3	17,9	12,9	10,4
99 .	49,6	33,5	16,1	30,7	11,0	7,9	49 .	41,2	30,9	10,3	17,7	13,0	10,5
900 .	49,5	33,5	16,0	30,6	11,0	7,9	50 .	41,2	30,9	10,3	17,6	13,1	10,5
1901 .	49,2	33,4	15,8	30,3	11,0	7,9	1951 .	41,2	30,9	10,3	17,4	13,2	10,6
02 .	49,1	33,4	15,7	30,0	11,1	8,0	52 .	41,2	30,9	10,3	17,2	13,4	10,6
03 .	48,9	33,4	15,5	29,8	11,0	8,1	53 .	41,2	30,9	10,3	17,1	13,4	10,7
04 .	48,6	33,3	15,3	29,4	11,1	8,1	54 .	41,2	30,8	10,4	16,9	13,6	10,7
05 .	48,5	33,3	15,2	29,2	11,1	8,2	55 .	41,2	30,8	10,4	16,7	13,7	10,8
06 .	48,3	33,3	15,0	29,0	11,1	8,2	56 .	41,2	30,8	10,4	16,6	13,8	10,8
07 .	48,1	33,3	14,8	28,8	11,0	8,3	57 .	41,3	30,9	10,4	16,5	13,9	10,9
08 .	47,8	33,2	14,6	28,3	11,2	8,3	58 .	41,3	30,9	10,4	16,3	14,0	11,0
09 .	47,7	33,2	14,5	28,1	11,2	8,4	59 .	41,3	30,8	10,5	16,2	14,1	11,0
10 .	47,5	33,2	14,3	27,8	11,2	8,5	60 .	41,3	30,8	10,5	16,0	14,2	11,1

Natalità e mortalità



Medie annuali

PERIODI	NATI VIVI	MORTI	ECCE DENZA	MORTI NEL 1° ANNO DI VITA	PERIODI	NATI VIVI	MORTI	ECCE DENZA	MORTI NEL 1° ANNO DI VITA
	Per 1.000 abitanti			Per 1.000 nati vivi		Per 1.000 abitanti			Per 1.000 nati vivi
1861-70	37,6	30,3	7,3	227	1911-20	27,3	22,2	5,1	145
1871-80	36,9	29,9	7,0	215	1921-30	28,6	16,9	11,7	123
1881-90	37,8	27,3	10,5	195	1931-40	23,6	14,0	9,6	104
1891-900	35,0	24,2	10,8	176	1941-50	20,5	12,7	7,8	92
1901-10	32,7	21,6	11,1	160	1951-60	17,8	9,6	8,2	53

Dati annuali

ANNI	NATI VIVI	MORTI	ECCE DENZA	MORTI NEL 1° ANNO DI VITA	ANNI	NATI VIVI	MORTI	ECCE DENZA	MORTI NEL 1° ANNO DI VITA
	Per 1.000 abitanti			Per 1.000 nati vivi		Per 1.000 abitanti			Per 1.000 nati vivi
1862	38,0	30,9	7,1	1911	31,5	21,4	10,1	157
63	39,4	31,0	8,4	232	12	32,4	18,2	14,2	128
64	38,0	29,8	8,2	233	13	31,7	18,7	13,0	138
65	38,5	29,9	8,6	229	14	31,0	17,9	13,1	130
66	38,9	29,1	9,8	214	15	30,5	22,3	8,2	148
67	36,6	34,2	2,4	223	16	24,1	23,3	0,8	166
68	35,4	30,6	4,8	238	17	19,5	26,0	6,5	159
69	37,2	27,9	9,3	215	18	18,2	35,1	16,9	196
70	36,8	29,9	6,9	230	19	21,5	18,9	2,6	129
					20	32,2	19,0	13,2	127
1871	37,0	30,0	7,0	227	1921	30,7	17,7	13,0	131
72	38,0	30,8	7,2	223	22	30,8	18,1	12,7	128
73	36,4	30,1	6,3	214	23	30,0	17,0	13,0	129
74	35,0	30,4	4,6	224	24	29,0	17,1	11,9	126
75	37,8	30,8	7,0	215	25	28,4	17,1	11,3	119
76	39,3	28,9	10,4	203	26	27,7	17,2	10,5	127
77	37,1	28,4	8,7	208	27	27,5	16,1	11,4	120
78	36,3	29,2	7,1	205	28	26,7	16,1	10,6	120
79	37,9	29,8	8,1	207	29	25,6	16,5	9,1	125
80	33,9	30,8	3,1	225	30	26,7	14,1	12,6	106
1881	38,1	27,6	10,5	192	1931	24,9	14,8	10,1	113
82	37,2	27,6	9,6	206	32	23,8	14,7	9,1	110
83	37,2	27,6	9,6	198	33	23,8	13,7	10,1	100
84	39,0	26,9	12,1	186	34	23,5	13,3	10,2	99
85	38,6	27,0	11,6	194	35	23,4	14,0	9,4	101
86	37,0	28,7	8,3	200	36	22,4	13,8	8,6	100
87	38,9	28,0	10,9	193	37	22,9	14,3	8,6	109
88	37,5	27,5	10,0	200	38	23,8	14,1	9,7	106
89	38,3	25,6	12,7	184	39	23,6	13,4	10,2	97
90	35,8	26,3	9,5	198	40	23,5	13,6	9,9	103
1891	37,2	26,1	11,1	184	1941	20,9	13,9	7,0	115
92	36,2	26,2	10,0	186	42	20,5	14,3	6,2	112
93	36,5	25,2	11,3	179	43	19,9	15,2	4,7	115
94	35,5	25,0	10,5	186	44	18,3	15,3	3,0	103
95	34,9	25,0	9,9	188	45	18,3	13,6	4,7	103
96	34,8	24,1	10,7	177	46	23,0	12,1	10,9	87
97	34,7	21,9	12,8	164	47	22,3	11,5	10,8	84
98	33,5	22,9	10,6	171	48	22,0	10,6	11,4	72
99	33,9	21,9	12,0	155	49	20,4	10,5	9,9	74
900	33,0	23,8	9,2	174	50	19,6	9,8	9,8	64
1901	32,5	22,0	10,5	166	1951	18,4	10,3	8,1	67
02	33,4	22,2	11,2	172	52	17,8	10,0	7,8	63
03	31,7	22,4	9,3	172	53	17,5	9,9	7,6	58
04	32,9	21,2	11,7	161	54	18,0	9,1	8,9	53
05	32,7	22,0	10,7	166	55	17,7	9,1	8,6	51
06	32,1	20,9	11,2	161	56	17,7	10,1	7,6	49
07	31,7	20,9	10,8	156	57	17,7	9,7	8,0	50
08	33,7	22,8	10,9	150	58	17,4	9,1	8,3	48
09	32,8	21,7	11,1	157	59	17,8	9,0	8,8	45
10	33,3	19,9	13,4	140	60	17,9	9,4	8,5	44

Mortalità per causa

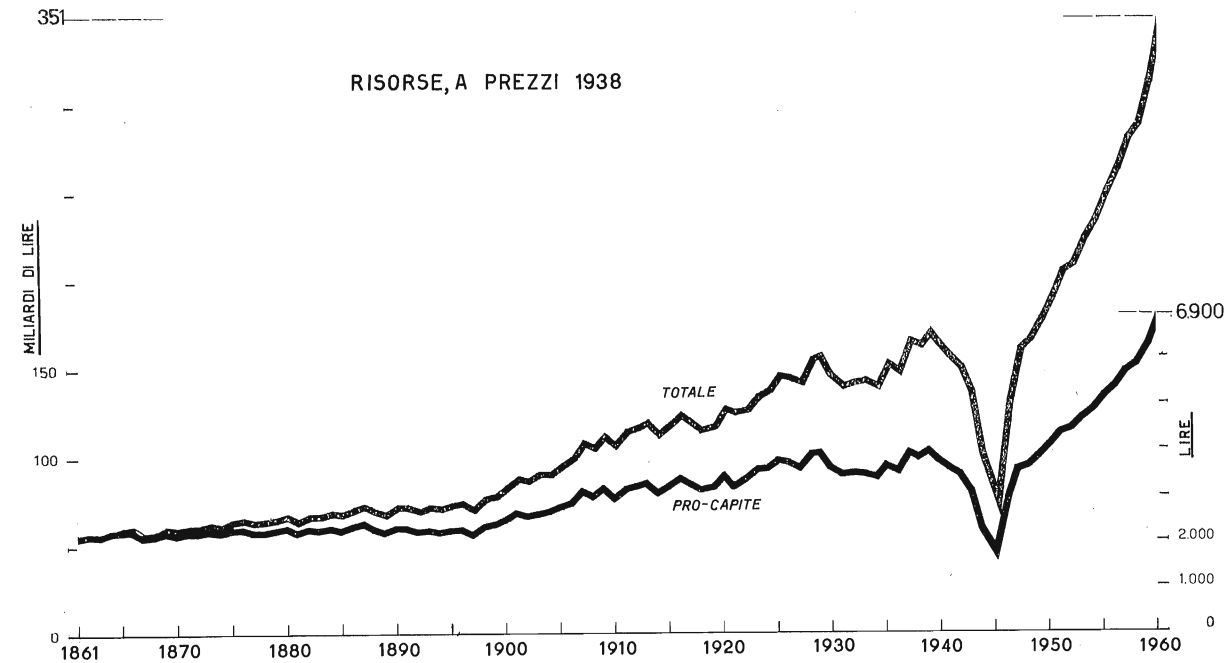
Quozienti per 100.000 abitanti

A N N I	M A L A T T I E							Senilità e cause mal definite	Accidenti ed altre cause violente
	Infettive e parassitarie	Tumori	Mentali del sistema nervoso e organi dei sensi	Sistema circolatorio	Apparato respiratorio	Apparato digerente	Altre		
Medie annuali									
1881-90 . . .	669,9	58,0	269,2	155,2	538,5	409,0	357,0	179,9	47,3
1891-900 . . .	465,3	60,8	237,4	175,5	504,9	424,4	323,2	182,3	44,3
1901-10 . . .	344,8	64,0	210,1	208,4	421,5	388,7	281,7	168,5	70,8
1911-20 . . .	406,7	68,8	197,6	224,0	404,4	298,1	227,6	172,4	58,1
1921-30 . . .	263,3	67,2	182,1	193,1	301,5	264,3	192,4	150,9	48,5
1931-40 . . .	177,3	85,6	169,1	197,2	259,3	179,4	173,3	108,5	44,5
1941-50 . . .	135,2	99,8	153,7	219,4	171,7	130,0	150,2	123,9	81,2
1951-60 . . .	39,0	133,2	148,7	261,6	89,5	63,7	111,4	68,7	43,7
Dati annuali									
1887	789,9	58,1	271,9	152,9	515,2	419,3	369,0	173,4	49,5
88	681,9	58,6	280,7	159,9	560,2	411,6	371,5	176,0	50,4
89	624,1	58,3	267,5	154,6	488,5	401,7	340,9	176,2	45,4
90	586,0	57,1	256,8	153,4	589,7	409,5	341,3	193,8	43,9
1891	547,3	55,9	260,2	160,5	551,0	437,9	351,4	201,5	45,7
92	552,4	54,4	252,1	161,8	568,2	429,6	349,8	203,5	46,0
93	506,5	53,9	253,4	159,4	534,3	428,2	343,1	191,1	45,6
94	506,5	54,8	241,9	158,5	544,4	414,3	339,6	193,4	44,1
95	463,5	60,8	254,2	185,6	535,7	450,3	332,6	181,0	40,8
96	447,1	67,6	237,0	178,7	512,7	429,8	318,1	171,8	43,4
97	395,1	70,2	219,6	171,4	437,6	398,0	298,8	157,4	45,0
98	402,8	71,5	218,0	188,7	461,1	437,2	298,7	170,4	45,1
99	396,3	59,0	218,8	189,3	439,0	378,1	298,0	165,9	44,3
900	444,8	59,6	221,8	198,6	472,4	441,8	305,3	189,3	43,5
1901	367,9	59,2	215,6	198,3	448,5	383,4	299,2	181,2	44,6
02	351,8	60,3	215,9	197,0	450,7	425,8	300,7	177,9	43,7
03	361,8	60,2	218,0	205,6	471,2	412,7	291,0	178,9	42,7
04	341,8	62,9	211,6	198,6	411,8	396,5	281,7	165,3	45,7
05	347,1	64,1	218,0	213,4	418,5	427,2	285,6	172,6	53,8
06	336,3	66,1	205,4	199,2	406,6	392,8	281,8	157,2	45,7
07	343,7	65,9	200,2	204,1	429,2	358,5	275,0	165,6	47,4
08	341,0	67,2	202,4	210,2	392,5	355,4	270,8	160,3	279,3
09	341,9	66,5	211,9	231,6	421,1	386,3	276,5	176,2	55,0
10	317,1	67,1	202,2	224,5	368,7	351,0	256,4	151,4	46,8
1911	365,4	68,4	219,5	231,0	431,9	340,9	269,1	170,3	45,4
12	296,9	67,1	193,7	212,3	368,4	245,9	242,7	143,1	45,0
13	300,8	68,8	193,4	213,8	359,9	306,2	239,3	146,2	46,2
14	265,6	68,5	197,0	218,6	347,7	276,3	230,3	143,2	46,9
15	295,8	68,7	203,5	227,3	377,5	327,3	241,3	158,1	136,9
16	334,9	68,5	195,2	213,1	402,7	325,1	213,2	158,3	55,2
17	317,7	69,9	198,8	233,5	370,6	283,2	206,3	185,4	54,6
18	1.129,9	70,8	214,9	270,5	307,8	346,9	230,0	273,2	55,0
19	404,3	67,5	175,3	216,0	337,4	244,1	192,6	191,1	46,7
20	362,8	70,1	185,5	204,7	349,3	285,3	213,3	156,2	47,5

Quozienti per 100.000 abitanti

A N N I	M A L A T T I E							Senilità e cause mal definite	Accidenti ed altre cause violente
	Infettive e parassitarie	Tumori	Mentali del sistema nervoso e organi dei sensi	Sistema circolatorio	Apparato respiratorio	Apparato digerente	Altre		
Dati annuali									
1921	264,9	71,2	173,9	212,1	292,9	309,9	204,4	165,0	47,6
22	280,1	74,6	184,9	225,5	345,0	275,7	204,4	168,4	47,5
23	274,0	75,6	181,2	200,2	294,1	293,0	192,5	142,4	46,2
24	281,5	68,1	194,2	168,6	310,1	252,8	201,0	182,6	50,2
25	282,7	59,5	191,3	178,2	309,8	260,3	197,0	183,2	51,8
26	281,6	58,4	186,0	194,9	327,1	271,6	193,2	163,4	47,8
27	251,2	61,3	179,8	188,3	285,6	262,4	189,0	141,4	48,1
28	248,0	65,5	185,0	195,3	285,5	264,4	184,8	129,8	47,9
29	259,1	67,1	180,7	199,2	331,8	238,9	188,5	133,3	46,9
30	214,8	71,8	164,3	173,0	237,5	221,2	173,2	104,2	50,6
1931	220,9	75,6	175,5	188,4	261,5	224,9	172,5	113,0	47,7
32	214,3	77,2	174,2	193,7	271,0	206,9	174,1	109,4	47,7
33	197,6	79,9	166,6	182,1	251,4	173,0	171,5	102,2	45,0
34	180,8	83,2	161,8	178,9	234,3	182,3	163,5	102,1	45,6
35	180,0	85,5	169,0	190,8	254,3	184,5	173,5	109,3	46,3
36	167,5	87,7	168,1	201,0	264,2	164,6	168,0	108,0	43,3
37	174,0	90,0	168,4	200,6	267,9	190,3	177,9	108,8	44,4
38	160,4	91,6	170,6	204,1	285,1	164,2	182,7	102,9	42,7
39	147,5	90,8	164,0	206,0	260,5	153,5	172,8	105,5	41,0
40	136,0	93,3	173,0	224,3	242,8	153,7	176,3	123,1	42,3
1941	150,4	93,7	171,9	221,1	241,9	170,1	167,6	127,7	42,5
42	171,0	95,3	175,1	225,8	223,8	166,4	181,8	139,1	48,8
43	172,3	92,1	165,0	231,8	209,7	169,8	167,9	169,3	144,4
44	166,1	91,0	158,5	232,7	179,4	137,9	158,9	180,2	221,8
45	154,8	96,3	145,9	224,6	171,5	133,2	152,4	140,1	146,1
46	146,6	98,7	143,4	215,1	168,1	124,1	148,4	115,9	50,9
47	125,8	102,7	142,9	220,4	151,5	112,1	142,1	105,5	45,0
48	104,6	105,0	139,0	210,9	140,1	99,1	135,1	91,4	39,0
49	94,7	108,9	147,3	210,6	128,2	101,0	131,1	87,7	38,5
50	69,3	113,6	149,1	202,5	106,8	89,8	118,4	86,2	40,7
1951	72,6	117,0	146,4	233,1	114,9	90,7	125,6	89,5	43,3
1951	61,3	122,2	149,6	244,3	108,1	81,7	123,5	101,1	41,3
52	46,0	125,7	152,1	245,6	96,1	77,7	122,5	94,9	41,5
53	40,3	126,7	150,9	262,7	98,8	65,8	120,5	82,8	40,7
54	37,9	128,2	142,3	245,0	74,7	58,6	114,0	67,6	41,9
55	35,9	132,0	141,1	249,5	79,1	59,4	109,3	61,0	44,7
56	35,1	137,0	156,6	296,0	102,4	60,1	109,9	64,7	45,9
57	33,6	139,7	154,9	282,0	93,4	60,7	107,1	55,8	46,5
58	32,8	140,2	146,1	264,9	78,5	55,5	100,9	49,4	45,6
59	29,5	145,1	145,0	262,6	76,2	55,3	96,6	45,1	45,3

Conto generale della produzione nazionale



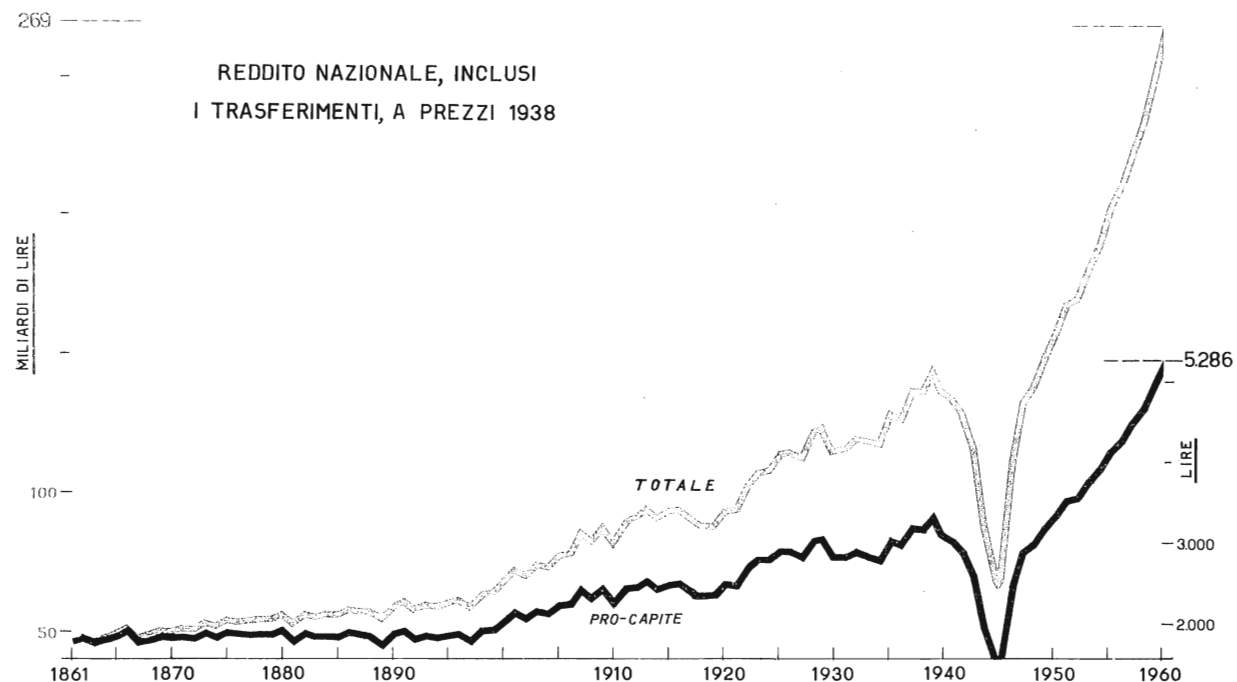
Medie annuali

PERIODI	A PREZZI CORRENTI						A PREZZI 1938					
	Risorse			Impieghi			Risorse			Impieghi		
	Reddito nazionale	Ammortamenti	Importazioni	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni	Reddito nazionale	Ammortamenti	Importazioni	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni
	MILIONI DI LIRE						MILIONI DI LIRE					
1861-70	7.890	438	1.053	7.705	862	814	49.991	2.353	6.466	49.332	4.457	5.021
1871-80	10.029	604	1.368	9.617	1.011	1.373	54.640	2.816	7.276	52.693	4.726	7.313
1881-90	9.966	628	1.638	9.467	1.283	1.482	57.632	3.421	9.383	55.320	6.649	8.467
1891-900	10.742	704	1.581	10.203	1.085	1.739	62.525	3.839	9.077	59.467	5.930	10.044
1901-10	14.268	1.089	2.780	12.688	2.463	2.986	79.544	5.475	15.113	71.474	12.294	16.364
1911-20	35.600	3.597	10.529	39.734	3.996	5.996	92.084	7.162	21.510	96.142	9.426	15.188
1921-30	117.588	11.419	23.058	108.557	23.308	20.200	111.919	9.623	21.363	104.499	19.650	18.756
1931-40	117.918	12.750	11.436	108.302	23.363	10.439	129.246	13.680	12.640	119.186	24.870	11.510
	MILIARDI DI LIRE						MILIARDI DI LIRE					
1946-50	5.880	630	845	5.418	1.333	604	134.819	13.713	18.499	124.314	29.559	13.158
1951-60	12.519	1.379	2.109	10.954	3.080	1.973	207.598	21.993	34.576	182.085	49.004	33.078

A prezzi 1938 - Milioni di lire

ANNI	RISORSE			IMPIEGHI			ANNI	RISORSE			IMPIEGHI		
	Reddito nazionale	Ammortamenti	Importazioni	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni		Reddito nazionale	Ammortamenti	Importazioni	Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni
1861	47.408	2.155	5.507	48.381	3.017	3.672	1911	90.376	6.716	19.024	80.484	16.999	18.633
62	49.078	2.249	5.658	48.704	4.006	4.275	12	91.469	7.037	20.324	82.976	16.762	19.092
63	47.934	2.193	6.606	48.358	3.380	4.995	13	94.608	7.280	20.106	83.514	18.434	20.046
64	49.134	2.273	7.294	49.195	4.804	4.702	14	92.033	7.205	16.256	86.200	11.905	17.389
65	50.673	2.346	7.403	50.257	5.455	4.710	15	93.216	7.792	19.830	100.300	5.284	15.254
66	52.732	2.530	6.539	51.791	5.066	4.944	16	94.728	7.833	24.194	112.055	1.443	13.257
67	49.079	2.323	6.395	48.388	3.861	5.548	17	91.559	7.081	23.321	113.240	1.563	7.158
68	50.390	2.388	6.078	48.239	5.129	5.488	18	89.454	6.672	21.373	106.622	2.448	8.429
69	51.816	2.538	6.778	49.523	5.564	6.045	19	89.445	6.920	22.635	98.485	6.161	14.354
70	51.662	2.533	6.404	50.481	4.286	5.832	20	93.956	7.080	28.036	97.548	13.255	18.269
1871	52.292	2.681	6.776	50.023	4.210	7.516	1921	93.931	7.161	19.662	97.668	9.073	14.013
72	52.002	2.652	7.127	50.327	4.131	7.323	22	102.209	7.615	18.548	99.108	13.898	15.366
73	54.250	2.832	6.915	51.234	6.035	6.728	23	107.796	8.345	19.918	99.975	18.348	17.736
74	53.154	2.787	6.970	52.491	4.311	6.109	24	108.622	8.687	22.039	98.904	19.359	21.085
75	55.318	2.754	7.538	53.538	4.671	7.401	25	114.419	9.723	23.862	102.090	23.712	22.202
76	54.964	2.730	8.399	54.182	3.224	8.687	26	115.272	9.832	22.415	105.768	21.058	20.693
77	55.179	2.891	6.739	54.417	4.023	6.369	27	113.904	10.132	20.282	107.619	17.878	18.821
78	55.615	2.862	6.705	53.885	4.127	7.170	28	122.390	11.264	23.565	110.516	27.011	19.692
79	55.777	2.923	8.055	53.612	5.282	7.861	29	124.621	11.764	23.440	112.628	26.848	20.349
80	57.851	3.043	7.545	53.223	7.246	7.970	30	116.024	11.704	19.901	110.716	19.313	17.600
1881	54.557	2.985	8.216	53.977	3.118	8.663	1931	116.019	11.159	15.431	109.489	16.947	16.173
82	57.383	3.200	8.129	52.712	7.542	8.458	32	120.575	11.771	12.364	112.800	19.460	12.450
83	56.798	3.226	8.806	53.465	6.194	9.171	33	119.369	12.113	13.755	115.472	17.686	12.079
84	57.328	3.295	9.390	54.288	6.842	8.883	34	118.523	12.472	11.927	113.273	19.224	10.425
85	57.258	3.360	9.345	56.778	5.925	7.260	35	129.672	13.900	11.701	116.930	29.211	9.132
86	59.223	3.620	9.749	55.276	9.279	8.037	36	128.280	14.104	8.636	117.326	25.189	8.505
87	58.795	3.659	11.786	56.626	8.635	8.979	37	137.995	14.547	16.433	122.901	32.211	13.863
88	58.612	3.624	9.272	55.344	7.740	8.424	38	137.877	14.900	13.092	124.948	28.741	12.180
89	56.169	3.542	10.007	56.135	4.737	8.846	39	146.115	16.185	11.607	128.578	34.090	11.239
90	60.200	3.698	9.128	58.599	6.480	7.947	40	138.041	15.646	11.453	130.144	25.943	9.053
1891	61.896	3.763	7.804	58.694	6.983	7.786	1941	135.140	15.376	8.175	125.947	23.546	9.198
92	58.909	3.667	8.657	57.997	4.405	8.831	42	129.852	14.596	7.888	126.145	18.185	8.006
93	60.805	3.765	8.941	57.697	6.784	9.030	43	117.175	11.486	8.935	118.637	11.155	7.804
94	60.337	3.722	8.525	57.989	4.883	9.712	44	88.729	6.589	5.757	91.538	7.965	1.572
95	61.423	3.811	9.009	59.074	5.263	9.906	45	71.509	5.057	7.147	77.101	6.102	510
96	62.480	3.893	8.920	59.838	5.418	10.037	46	111.836	10.365	10.300	102.537	24.717	5.247
97	60.139	3.676	8.613	59.077	3.077	10.274	47	127.235	13.668	21.594	115.755	37.144	9.598
98	64.752	3.915	9.368	59.984	7.299	10.752	48	135.029	13.832	19.368	126.718	26.145	15.366
99	65.575	3.969	9.956	61.069	6.140	12.291	49	145.291	14.678	19.822	135.098	27.907	16.786
900	68.942	4.207	10.971	63.253	9.049	11.818	50	154.705	16.018	21.412	141.461	31.882	18.792
1901	73.367	4.582	11.817	64.567	11.504	13.695	1951	164.983	17.476	25.157	147.751	35.795	24.070
02	71.570	4.737	12.214	65.654	8.282	14.585	52	168.120	17.870	25.669	154.995	35.118	21.546
03	74.954	4.897	12.400	67.346	10.417	14.488	53	178.389	18.671	28.958	164.519	38.247	23.252
04	74.557	5.022	12.482	67.903	9.284	14.874	54	187.532	19.517	29.099	170.726	41.202	24.220
05	78.051	5.142	13.643	69.280	10.014	17.542	55	200.579	21.053	30.636	176.971	47.907	27.390
06	79.199	5.438	15.870	71.237	10.790	18.480	56	209.050	22.299	34.619	184.430	49.797	31.741
07	86.869	6.057	17.460	75.240	17.449	17.697	57	221.352	23.365	39.202	191.811	53.444	38.664
08	83.895	6.085	17.500	77.181	13.804	16.495	58	230.758	24.180	36.897	198.507	54.043	39.285
09	89.303	6.406	18.748	78.976	18.347	17.134	59	249.002	26.165	40.270	208.961	60.564	45.912
10	83.680	6.380	19.000	77.359	13.048	18.653	60	266.214	29.337	55.252	222.180	73.920	54.703

Reddito nazionale



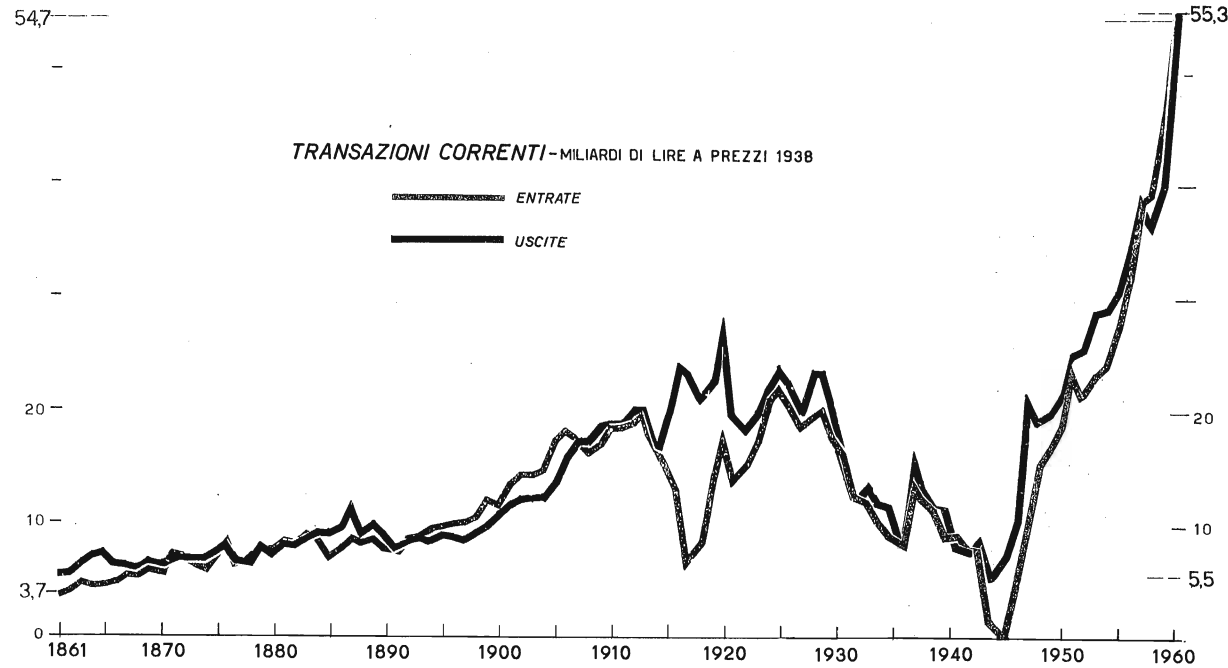
Medie annuali

PERIODI	A PREZZI CORRENTI					A PREZZI 1938				
	Risorse		Totale	Impieghi		Risorse		Totale	Impieghi	
	Reddito nazionale	Trasferimenti netti correnti		Consumi	Risparmio	Reddito nazionale	Trasferimenti netti correnti		Consumi	Risparmio
	MILIONI DI LIRE					MILIONI DI LIRE				
1861-70	7.890	2	7.892	7.705	187	49.991	11	50.002	49.332	670
1871-80	10.029	5	10.034	9.617	417	54.640	24	54.664	52.693	1.971
1881-90	9.966	8	9.974	9.467	507	57.632	49	57.681	55.320	2.361
1891-900	10.742	30	10.772	10.203	569	62.525	184	62.709	59.467	3.242
1901-10	14.268	79	14.347	12.688	1.659	79.544	456	80.000	71.474	8.526
1911-20	35.600	325	35.925	39.734	3.809	92.084	651	92.735	96.142	3.407
1921-30	117.588	987	118.575	108.557	10.018	111.919	882	112.801	104.499	8.302
1931-40	117.918	456	118.374	108.302	10.072	129.246	582	129.828	119.186	10.642
	MILIARDI DI LIRE					MILIARDI DI LIRE				
1946-50	5.880	176	6.056	5.418	638	134.819	3.828	138.647	124.314	14.333
1951-60	12.519	197	12.716	10.954	1.762	207.598	3.305	210.903	182.085	28.818

A prezzi 1938 - Milioni di lire

ANNI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI		ANNI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI	
	Reddito nazionale	Trasferimenti netti correnti		Consumi	Risparmio		Reddito nazionale	Trasferimenti netti correnti		Consumi	Risparmio
1861.	47.408	6	47.414	48.381	— 967	1911.	90.376	503	90.879	80.484	10.395
62.	49.078	6	49.084	48.704	380	12.	91.469	731	92.200	82.976	9.224
63.	47.934	6	47.940	48.358	— 418	13.	94.608	517	95.125	83.514	11.611
64.	49.134	6	49.140	49.195	— 55	14.	92.033	379	92.412	86.200	6.212
65.	50.673	14	50.687	50.257	430	15.	93.216	1.103	94.319	100.300	— 5.981
66.	52.732	12	52.744	51.791	953	16.	94.728	825	95.553	112.055	— 16.502
67.	49.079	11	49.090	48.388	702	17.	91.559	765	92.324	113.240	— 20.916
68.	50.390	15	50.405	48.239	2.166	18.	89.454	526	89.980	106.622	— 16.642
69.	51.816	19	51.835	49.523	2.312	19.	89.445	305	89.750	98.485	— 8.735
70.	51.662	18	51.680	50.481	1.199	20.	93.956	857	94.813	97.548	— 2.735
1871.	52.292	16	52.308	50.023	2.285	1921.	93.931	1.141	95.072	97.668	— 2.596
72.	52.002	15	52.017	50.327	1.690	22.	102.209	1.022	103.231	99.108	4.123
73.	54.250	18	54.268	51.234	3.034	23.	107.796	826	108.622	99.975	8.647
74.	53.154	18	53.172	52.491	681	24.	108.622	1.297	109.919	98.904	11.015
75.	55.318	26	55.344	53.538	1.806	25.	114.419	724	115.143	102.090	13.053
76.	54.964	27	54.991	54.182	809	26.	115.272	922	116.194	105.768	10.426
77.	55.179	28	55.207	54.417	790	27.	113.904	820	114.724	107.619	7.105
78.	55.615	29	55.644	53.885	1.759	28.	122.390	774	123.164	110.516	12.648
79.	55.777	31	55.808	53.612	2.196	29.	124.621	690	125.311	112.628	12.683
80.	57.851	31	57.882	53.223	4.659	30.	116.024	604	116.628	110.716	5.912
1881.	54.557	39	54.596	53.977	619	1931.	116.019	1.520	117.539	109.489	8.050
82.	57.383	38	57.421	52.712	4.709	32.	120.575	973	121.548	112.800	8.748
83.	56.798	46	56.844	53.465	3.379	33.	119.369	823	120.192	115.472	4.720
84.	57.328	42	57.370	54.288	3.082	34.	118.523	539	119.062	113.273	5.789
85.	57.258	40	57.298	56.778	520	35.	129.672	346	130.018	116.930	13.088
86.	59.223	45	59.268	55.276	3.992	36.	128.280	458	128.738	117.326	11.412
87.	58.795	55	58.850	56.626	2.224	37.	137.995	439	138.434	122.901	15.533
88.	58.612	60	58.672	55.344	3.328	38.	137.877	365	138.242	124.948	13.294
89.	56.169	56	56.225	56.135	90	39.	146.115	355	146.470	128.578	17.892
90.	60.200	61	60.261	58.599	1.662	40.	138.041	—	138.041	130.144	7.897
1891.	61.896	165	62.061	58.694	3.367	1941.	135.140	—	135.140	125.947	9.193
92.	58.909	168	59.077	57.997	1.080	42.	129.852	—	129.852	126.145	3.707
93.	60.805	159	60.964	57.697	3.267	43.	117.175	—	117.175	118.637	— 1.462
94.	60.337	145	60.482	57.989	2.493	44.	88.729	—	88.729	91.538	— 2.809
95.	61.423	150	61.573	59.074	2.499	45.	71.509	—	71.509	77.101	— 5.592
96.	62.480	167	62.647	59.838	2.809	46.	111.836	—	111.836	102.537	9.299
97.	60.139	184	60.323	59.077	1.246	47.	127.235	6.232	133.467	115.755	17.712
98.	64.752	202	64.954	59.984	4.970	48.	135.029	4.603	139.632	126.718	12.914
99.	65.575	240	65.815	61.069	4.746	49.	145.291	4.611	149.902	135.098	14.804
900.	68.942	251	69.193	63.253	5.940	50.	154.705	3.692	158.397	141.461	16.936
1901.	73.367	379	73.746	64.567	9.179	1951.	164.983	3.585	168.568	147.751	20.817
02.	71.570	411	71.981	65.654	6.327	52.	168.120	3.379	171.499	154.995	16.504
03.	74.954	395	75.349	67.346	8.003	53.	178.389	3.570	181.959	164.519	17.440
04.	74.557	390	74.947	67.903	7.044	54.	187.532	3.457	190.989	170.726	20.263
05.	78.051	572	78.623	69.280	9.343	55.	200.579	3.464	204.043	176.971	27.072
06.	79.199	587	79.786	71.237	8.549	56.	209.050	3.114	212.164	184.430	27.734
07.	86.869	462	87.331	75.240	12.091	57.	221.352	3.370	224.722	191.811	32.911
08.	83.895	431	84.326	77.181	7.145	58.	230.758	3.449	234.207	198.507	35.700
09.	89.303	418	89.721	78.976	10.745	59.	249.002	2.651	251.653	208.961	42.692
10.	83.680	516	84.196	77.359	6.837	60.	266.214	3.015	269.229	222.180	47.049

Bilancia dei pagamenti



Medie annuali

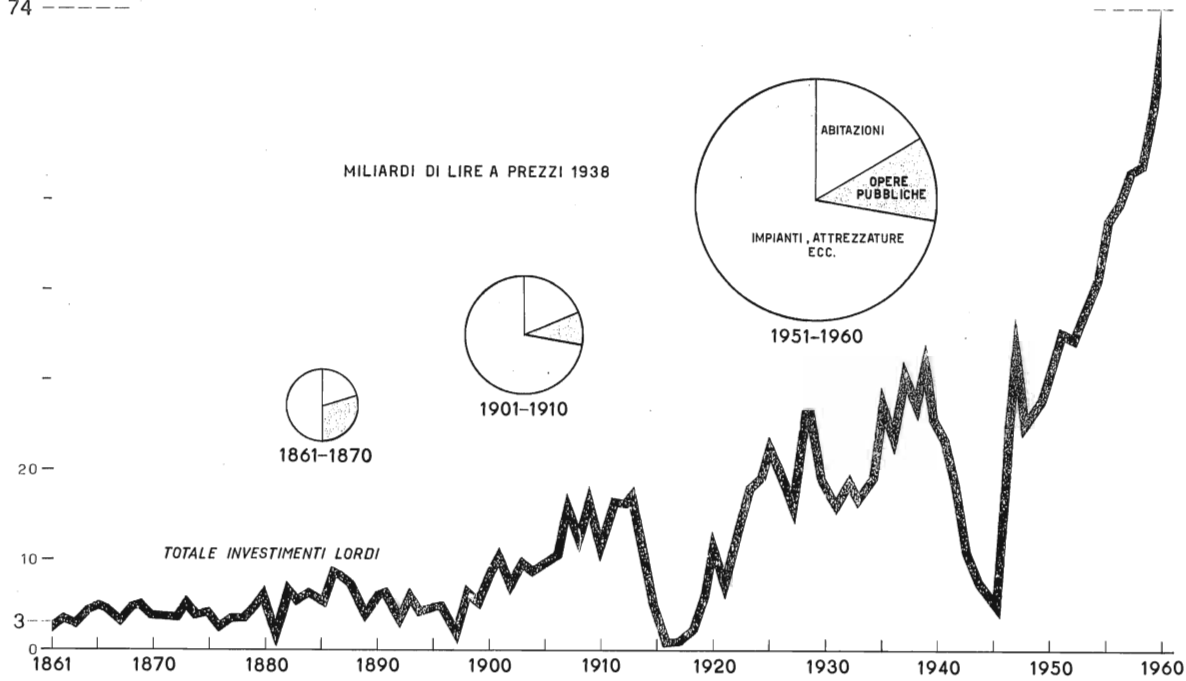
PERIODI	A PREZZI CORRENTI						A PREZZI 1938									
	Transazioni correnti					Saldo trasferimenti correnti	Saldo generale	Transazioni correnti					Saldo trasferimenti correnti	Saldo generale		
	Entrate		Uscite		Saldo			Entrate		Uscite		Saldo				
	Totale	Merci	Totale	Merci		Totale	Merci	Totale	Merci							
	MILIONI DI LIRE						MILIONI DI LIRE									
1861-70 .	814	651	1.053	861	- 239	+	2	- 237	5.021	4.035	6.466	5.341	- 1.445	+	11	- 1.434
1871-80 .	1.373	1.075	1.368	1.144	+ 5	+	5	+ 10	7.313	5.813	7.276	6.066	+ 37	+	24	+ 61
1881-90 .	1.482	1.031	1.638	1.292	- 156	+	8	- 148	8.467	5.964	9.383	7.414	- 916	+	49	- 867
1891-900	1.739	1.103	1.581	1.205	+ 158	+	30	+ 188	10.044	6.404	9.077	6.935	+ 967	+	184	+ 1.151
1901-10 .	2.986	1.716	2.780	2.275	+ 206	+	79	+ 285	16.364	9.523	15.113	12.211	+ 1.251	+	456	+ 1.707
1911-20 .	5.996	3.825	10.529	8.190	- 4.533	+	325	- 4.208	15.188	9.525	21.510	16.885	- 6.322	+	651	- 5.671
1921-30 .	20.200	13.416	23.058	19.878	- 2.858	+	987	- 1.871	18.756	12.576	21.363	18.325	- 2.607	+	882	- 1.725
1931-40 .	10.439	6.950	11.436	9.150	- 997	+	456	- 541	11.510	7.582	12.640	10.074	- 1.130	+	582	- 548
	MILIARDI DI LIRE						MILIARDI DI LIRE									
1946-50 .	604	493	845	718	- 241	+	176	- 65	13.158	10.620	18.499	15.878	- 5.341	+	3.828	- 1.513
1951-60 .	1.973	1.336	2.109	1.693	- 136	+	197	+ 61	33.078	21.625	34.576	27.485	- 1.498	+	3.305	+ 1.807

A prezzi 1938 - Milioni di lire

ANNI	TRANSAZIONI CORRENTI					SALDO TRASFERIMENTI CORRENTI	SALDO GENERALE	ANNI	TRANSAZIONI CORRENTI					SALDO TRASFERIMENTI CORRENTI	SALDO GENERALE
	Entrate		Uscite		Saldo				Entrate		Uscite		Saldo		
	Totale	Merci	Totale	Merci					Totale	Merci	Totale	Merci			
1861	3.672	2.995	5.507	4.946	- 1.835	6	- 1.829	1911	18.633	10.774	19.024	15.649	- 391	503	+ 112
62	4.275	3.617	5.658	4.960	- 1.383	6	- 1.377	12	19.092	11.066	20.324	16.325	- 1.232	731	- 501
63	4.995	4.182	6.606	5.692	- 1.611	6	- 1.605	13	20.046	11.622	20.106	16.211	- 60	517	+ 457
64	4.702	3.783	7.294	6.217	- 2.592	6	- 2.586	14	17.389	10.250	16.256	12.321	+ 1.133	379	+ 1.512
65	4.710	3.687	7.403	6.124	- 2.693	14	- 2.679	15	15.254	10.311	19.830	12.518	- 4.576	1.103	- 3.473
66	4.944	3.853	6.539	5.195	- 1.595	12	- 1.583	16	13.257	9.075	24.194	17.740	- 10.937	825	- 10.112
67	5.548	4.494	6.395	5.119	- 847	11	- 836	17	7.158	6.485	23.321	17.255	- 16.163	765	- 15.398
68	5.488	4.452	6.078	4.789	- 590	15	- 575	18	8.429	5.315	21.373	16.741	- 12.944	526	- 12.418
69	6.045	4.757	6.778	5.308	- 733	19	- 714	19	14.354	8.497	22.635	18.707	- 8.281	305	- 7.976
70	5.832	4.529	6.404	5.060	- 572	18	- 554	20	18.269	11.852	28.036	25.384	- 9.767	857	- 8.910
1871	7.516	6.373	6.776	5.396	+ 740	16	+ 756	1921	14.013	8.165	19.662	16.517	- 5.649	1.141	- 4.508
72	7.323	6.121	7.127	5.871	+ 196	15	+ 211	22	15.366	9.371	18.548	15.864	- 3.182	1.022	- 2.160
73	6.728	5.455	6.915	5.853	- 187	18	- 169	23	17.736	10.947	19.918	16.337	- 2.182	826	- 1.356
74	6.109	4.807	6.970	5.997	- 861	18	- 843	24	21.085	14.006	22.039	18.201	- 954	1.297	+ 343
75	7.401	5.912	7.538	6.475	- 137	26	- 111	25	22.202	15.023	23.862	20.472	- 1.660	724	- 936
76	8.687	6.947	8.399	7.204	+ 288	27	+ 315	26	20.693	14.462	22.415	19.574	- 1.722	922	- 800
77	6.369	4.800	6.739	5.597	- 370	28	- 342	27	18.821	13.611	20.282	17.631	- 1.461	820	- 641
78	7.170	5.593	6.705	5.445	+ 465	29	+ 494	28	19.692	13.691	23.565	20.655	- 3.873	774	- 3.099
79	7.861	6.080	8.055	6.688	- 194	31	- 163	29	20.349	14.239	23.440	20.560	- 3.091	690	- 2.401
80	7.970	6.042	7.545	6.130	+ 425	31	+ 456	30	17.600	12.248	19.901	17.438	- 2.301	604	- 1.697
1881	8.663	6.603	8.216	6.643	+ 447	39	+ 486	1931	16.173	11.510	15.431	12.779	+ 742	1.520	+ 2.262
82	8.458	6.432	8.129	6.488	+ 329	38	+ 367	32	12.450	8.260	12.364	9.890	+ 86	973	+ 1.059
83	9.171	6.957	8.806	7.056	+ 365	46	+ 411	33	12.079	7.673	13.755	11.026	- 1.676	823	- 853
84	8.883	6.417	9.390	7.538	- 507	42	- 465	34	10.425	6.588	11.927	9.590	- 1.502	539	- 963
85	7.260	5.380	9.345	7.568	- 2.085	40	- 2.045	35	9.132	5.793	11.701	9.408	- 2.569	346	- 2.223
86	8.037	5.798	9.749	7.728	- 1.712	45	- 1.667	36	8.505	4.098	8.636	6.537	- 131	458	+ 327
87	8.979	6.029	11.786	9.076	- 2.807	55	- 2.752	37	13.863	8.569	16.433	13.239	- 2.570	439	- 2.131
88	8.424	5.418	9.272	6.625	- 848	60	- 788	38	12.180	8.091	13.092	10.372	- 912	365	- 547
89	8.846	5.601	10.007	8.449	- 1.161	56	- 1.105	39	11.239	7.911	11.607	8.846	- 368	355	- 13
90	7.947	5.000	9.128	6.964	- 1.181	61	- 1.120	40	9.053	7.329	11.453	9.054	- 2.400	-	- 2.400
1891	7.786	4.787	7.804	5.657	- 18	165	+ 147	1941	9.198	8.395	8.175	6.681	+ 1.023	-	+ 1.023
92	8.831	5.534	8.657	6.310	+ 174	168	+ 342	42	8.006	7.429	7.888	7.008	+ 118	-	+ 118
93	9.030	5.699	8.941	6.675	+ 89	159	+ 248	43	7.804	7.804	8.935	7.707	- 1.131	-	- 1.131
94	9.712	6.273	8.525	6.481	+ 1.187	145	+ 1.332	44	1.572	1.572	5.757	5.181	- 4.185	-	- 4.185
95	9.906	6.275	9.009	7.143	+ 897	150	+ 1.047	45	510	510	7.147	6.432	- 6.637	-	- 6.637
96	10.037	6.357	8.920	6.752	+ 1.117	167	+ 1.284	46	5.247	4.380	10.300	9.102	- 5.053	-	- 5.053
97	10.274	6.475	8.613	6.520	+ 1.661	184	+ 1.845	47	9.598	7.852	21.594	19.508	- 11.996	6.232	- 5.764
98	10.752	6.846	9.368	7.381	+ 1.384	202	+ 1.586	48	15.366	12.684	19.368	16.949	- 4.002	4.603	+ 601
99	12.291	8.181	9.956	7.773	+ 2.335	240	+ 2.575	49	16.786	13.138	19.822	16.906	- 3.036	4.611	+ 1.575
900	11.818	7.611	10.971	8.657	+ 847	251	+ 1.098	50	18.792	15.044	21.412	16.926	- 2.620	3.692	+ 1.072
1901	13.695	8.140	11.817	9.264	+ 1.878	379	+ 2.257	1951	24.070	18.661	25.157	21.465	- 1.087	3.585	+ 2.498
02	14.585	8.738	12.214	9.451	+ 2.371	411	+ 2.782	52	21.546	15.034	25.669	22.957	- 4.123	3.379	- 744
03	14.488	8.496	12.400	9.835	+ 2.088	395	+ 2.483	53	23.252	15.925	28.958	23.686	- 5.706	3.570	- 2.136
04	14.874	9.059	12.482	9.988	+ 2.392	390	+ 2.782	54	24.220	16.927	29.099	23.590	- 4.879	3.457	- 1.422
05	17.542	9.734	13.643	10.883	+ 3.899	572	+ 4.471	55	27.390	18.553	30.636	25.253	- 3.246	3.464	+ 218
06	18.480	10.452	15.870	12.864	+ 2.610	587	+ 3.197	56	31.741	19.518	34.619	28.186	- 2.878	3.114	+ 236
07	17.697	10.536	17.460	14.303	+ 237	462	+ 699	57	38.664	24.409	39.202	31.555	- 538	3.370	+ 2.832
08	16.495	9.465	17.500	14.492	- 1.005	431	- 574	58	39.285	24.453	36.897	27.989	+ 2.388	3.449	+ 5.837
09	17.134	10.071	18.748	15.511	- 1.614	418	- 1.196	59	45.912	27.949	40.270	29.121	+ 5.642	2.651	+ 8.293
10	18.653	10.539	19.000	15.525	- 347	516	+ 169	60	54.703	34.823	55.252	41.047	- 549	3.015	+ 2.466

Investimenti lordi

74



Medie annuali

PERIODI	A PREZZI CORRENTI						A PREZZI 1938					
	Totale	Investimenti fissi			Variazioni scorte	Totale	Investimenti fissi			Variazioni scorte		
		Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.			Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.			
	MILIONI DI LIRE						MILIONI DI LIRE					
1861-70	862	135	192	371	698	164	4.457	753	1.126	1.859	3.738	719
1871-80	1.011	196	177	568	941	70	4.726	882	843	2.681	4.406	320
1881-90	1.283	290	313	648	1.251	32	6.649	1.405	1.728	3.712	6.845	196
1891-900	1.085	242	203	631	1.076	9	5.930	1.198	1.136	3.529	5.863	67
1901-10	2.463	442	191	1.578	2.211	252	12.294	2.065	1.004	7.945	11.014	1.280
1911-20	3.996	403	598	3.845	4.846	850	9.426	1.028	1.388	8.312	10.728	1.302
1921-30	23.308	3.053	2.423	17.367	22.843	465	19.650	2.424	2.102	14.634	19.160	490
1931-40	23.363	3.472	2.762	16.662	22.896	467	24.870	3.647	2.881	17.968	24.496	374
	MILIARDI DI LIRE						MILIARDI DI LIRE					
1946-50	1.333	131	170	899	1.200	133	29.559	1.932	3.603	21.207	26.742	2.817
1951-60	3.080	741	376	1.841	2.958	122	49.004	7.610	5.257	33.783	46.650	2.354

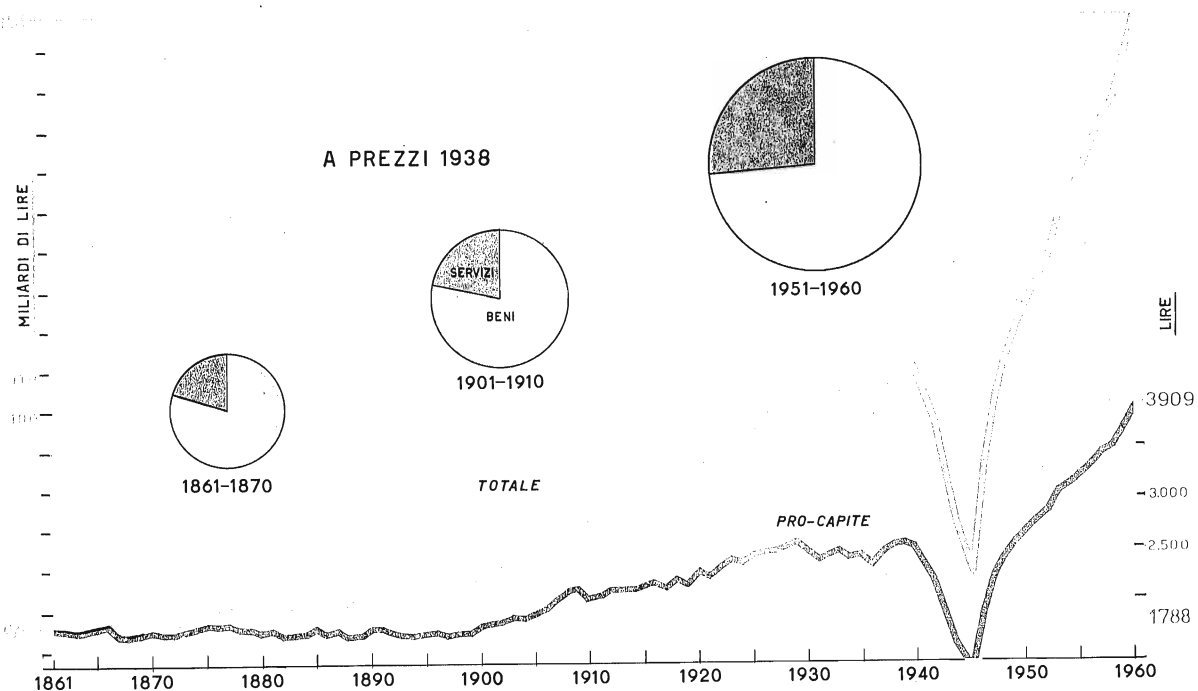
A prezzi 1938 - Milioni di lire

ANNI	TOTALE	INVESTIMENTI FISSI				VARI- ZIONI SCORTE	ANNI	TOTALE	INVESTIMENTI FISSI				VARI- ZIONI SCORTE
		Totale	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.				Totale	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti, attrezzature, ecc.	
1861	3.017	3.622	694	1.353	1.575	605	1911	16.999	14.755	1.490	1.573	11.692	2.244
62	4.006	3.629	694	1.272	1.663	377	12	16.762	15.030	1.670	1.699	11.661	1.732
63	3.380	3.647	694	1.232	1.721	267	13	18.434	14.635	1.736	1.728	11.171	3.799
64	4.804	3.733	729	1.217	1.787	1.071	14	11.905	14.092	1.833	1.913	10.346	2.187
65	5.455	3.911	763	1.284	1.864	1.544	15	5.284	9.254	1.063	1.716	6.475	3.970
66	5.066	3.966	723	1.287	1.956	1.100	16	1.443	6.327	390	1.166	4.771	4.884
67	3.861	3.766	657	1.225	1.884	95	17	1.563	6.322	343	686	5.293	4.759
68	5.129	3.775	843	968	1.964	1.354	18	2.448	5.047	343	564	4.140	2.599
69	5.564	3.859	911	838	2.110	1.705	19	6.161	9.671	679	1.333	7.659	3.510
70	4.286	3.466	819	582	2.065	820	20	13.255	12.140	731	1.502	9.907	1.115
1871	4.210	3.704	811	848	2.045	506	1921	9.073	10.669	858	1.814	7.997	1.596
72	4.131	3.768	787	780	2.201	363	22	13.898	13.031	1.420	2.425	9.186	867
73	6.035	3.960	762	979	2.219	2.075	23	18.348	15.345	1.977	2.510	10.858	3.003
74	4.311	3.654	612	886	2.156	657	24	19.359	18.377	2.527	1.963	13.887	982
75	4.671	4.234	726	921	2.587	437	25	23.712	21.517	2.956	1.436	17.125	2.195
76	3.224	4.303	762	790	2.751	1.079	26	21.058	21.893	2.737	1.762	17.394	835
77	4.023	4.553	967	712	2.874	530	27	17.878	20.860	2.180	2.122	16.558	2.982
78	4.127	4.859	1.045	794	3.020	732	28	27.011	22.719	2.255	2.039	18.425	4.292
79	5.282	5.351	1.094	815	3.442	69	29	26.848	23.944	3.467	2.209	18.268	2.904
80	7.246	5.669	1.255	903	3.511	1.577	30	19.313	23.248	3.861	2.743	16.644	3.935
1881	3.118	5.906	1.346	1.034	3.526	2.788	1931	16.947	19.723	3.507	2.649	13.567	2.776
82	7.542	6.205	1.357	1.270	3.578	1.337	32	19.460	17.890	3.050	2.843	11.997	1.570
83	6.194	6.381	1.309	1.500	3.572	187	33	17.686	18.909	3.003	3.474	12.432	1.223
84	6.842	6.771	1.418	1.671	3.682	71	34	19.224	21.154	4.024	3.440	13.690	1.930
85	5.925	7.094	1.652	1.915	3.527	1.169	35	29.211	26.142	5.542	3.040	17.560	3.069
86	9.279	7.646	1.761	1.971	3.914	1.633	36	25.189	28.487	5.333	2.730	20.424	3.298
87	8.635	7.936	1.544	2.272	4.120	699	37	32.211	28.074	3.924	2.396	21.754	4.137
88	7.740	7.596	1.310	2.175	4.111	144	38	28.741	26.338	3.101	2.134	21.103	2.403
89	4.737	6.912	1.196	1.961	3.755	2.175	39	34.090	29.491	2.864	2.840	23.787	4.599
90	6.480	6.003	1.154	1.510	3.339	477	40	25.943	28.753	2.122	3.261	23.370	2.810
1891	6.983	5.519	1.129	1.392	2.998	1.464	1941	23.546	27.169	1.530	3.059	22.580	3.623
92	4.405	5.556	991	1.515	3.050	1.151	42	18.185	23.367	1.420	2.782	19.165	5.182
93	6.784	5.753	1.027	1.645	3.081	1.031	43	11.155	17.982	1.090	2.069	14.823	6.827
94	4.883	5.845	967	1.568	3.310	962	44	7.965	10.692	661	1.103	8.928	2.727
95	5.263	5.869	1.069	1.280	3.520	606	45	6.102	9.262	627	1.291	7.344	3.160
96	5.418	5.676	1.183	1.023	3.470	258	46	24.717	22.403	1.530	3.959	16.914	2.314
97	3.077	5.512	1.249	765	3.498	2.435	47	37.144	28.557	1.261	4.175	23.121	8.587
98	7.299	5.605	1.274	762	3.569	1.694	48	26.145	26.806	1.711	3.460	21.635	661
99	6.140	6.359	1.448	728	4.183	219	49	27.907	26.572	2.043	3.267	21.262	1.335
900	9.049	6.938	1.640	689	4.609	2.111	50	31.882	29.370	3.112	3.154	23.104	2.512
1901	11.504	7.346	1.833	839	4.674	4.158	1951	35.795	31.799	3.491	3.470	24.838	3.996
02	8.282	7.323	1.766	880	4.677	959	52	35.118	35.308	4.326	4.319	26.663	190
03	10.417	7.861	1.952	927	4.982	2.556	53	38.247	37.676	5.219	5.232	27.225	571
04	9.284	8.389	2.079	862	5.448	895	54	41.202	40.541	6.252	5.103	29.186	661
05	10.014	9.984	2.223	1.006	6.755	30	55	47.907	44.317	7.566	5.091	31.660	3.590
06	10.790	11.671	2.277	806	8.588	881	56	49.797	47.845	8.512	4.567	34.766	1.952
07	17.449	13.449	2.373	898	10.178	4.000	57	53.444	51.898	9.668	4.923	37.307	1.546
08	13.804	14.401	2.102	1.104	11.195	597	58	54.043	52.234	9.906	6.020	36.308	1.809
09	18.347	14.665	1.977	1.257	11.431	3.682	59	60.564	57.492	10.610	6.951	39.931	3.072
10	13.048	15.054	2.072	1.458	11.524	2.006	60	73.920	67.384	10.546	6.895	49.943	6.536

Consumi privati

A prezzi 1938 - Milioni di lire

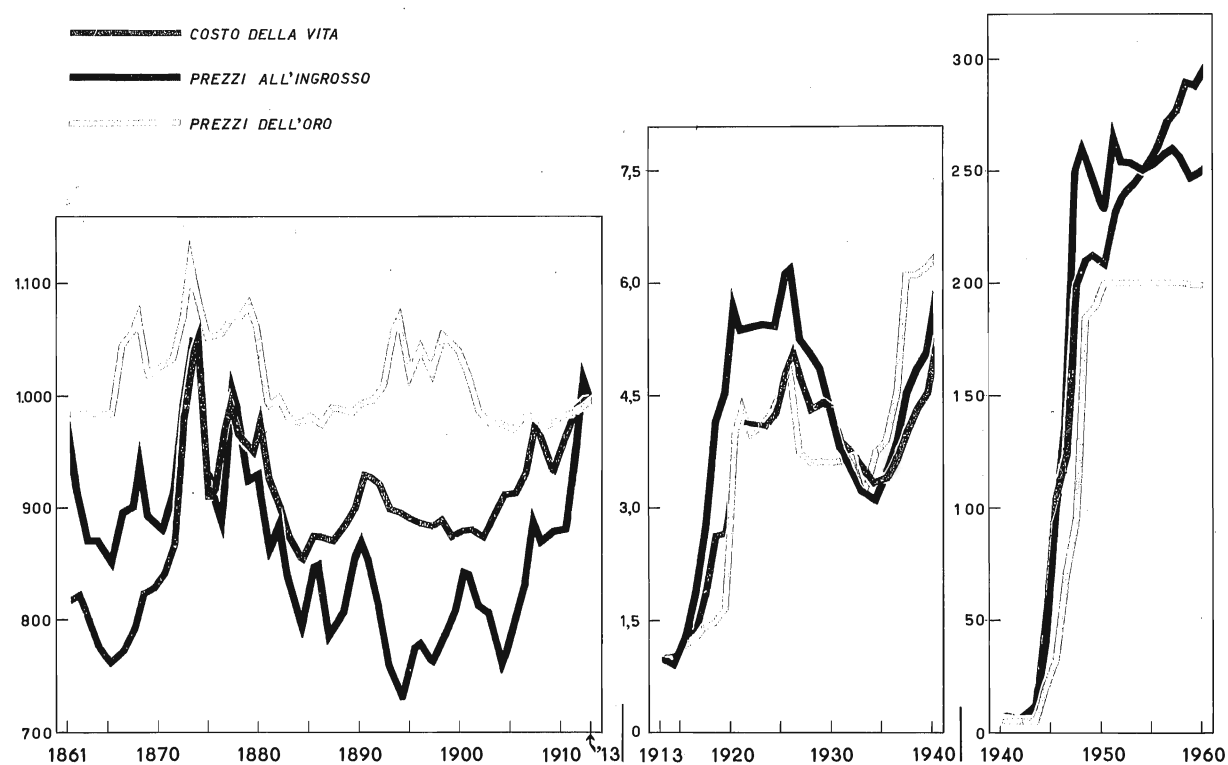
ANNI	TOTALE	BENI		SERVIZI		ANNI	TOTALE	BENI		SERVIZI	
		Alimentari, bevande, tabacco	Altri beni	Abitazione e acqua	Altri servizi			Alimentari, bevande, tabacco	Altri beni	Abitazione e acqua	Altri servizi
1861	46.557	32.060	5.305	5.867	3.325	1911	76.805	50.526	9.020	9.022	8.237
62	46.677	32.343	5.079	5.901	3.354	12	79.081	50.428	11.056	9.097	8.500
63	46.297	32.160	4.692	5.935	3.510	13	79.518	50.419	10.507	9.188	9.404
64	47.061	32.700	4.790	5.971	3.600	14	79.983	51.792	9.357	9.277	9.557
65	48.108	32.985	5.372	6.008	3.743	15	81.952	53.823	8.889	9.329	9.911
66	48.791	33.950	5.132	6.044	3.665	16	83.835	55.072	10.405	9.348	9.010
67	46.519	32.856	4.225	6.113	3.325	17	81.462	54.924	8.900	9.358	8.280
68	46.351	31.919	4.805	6.154	3.473	18	84.632	58.719	8.866	9.356	7.691
69	47.456	32.038	5.554	6.199	3.665	19	82.182	55.185	9.882	9.387	7.728
70	48.345	32.921	5.519	6.238	3.667	20	87.881	56.950	12.734	9.422	8.775
1871	48.086	34.147	4.296	6.283	3.360	1921	86.359	58.116	9.933	9.464	8.846
72	48.479	34.177	4.737	6.322	3.243	22	90.459	60.003	11.285	9.532	9.639
73	49.360	34.770	5.001	6.359	3.230	23	93.805	61.228	13.181	9.627	9.769
74	50.686	35.228	5.767	6.389	3.302	24	93.162	59.486	14.218	9.749	9.709
75	51.665	36.114	5.769	6.425	3.357	25	96.881	60.674	16.508	9.892	9.807
76	52.246	36.739	5.779	6.462	3.266	26	99.023	62.325	16.543	10.024	10.131
77	52.711	36.612	6.248	6.509	3.342	27	100.539	63.053	15.829	10.129	11.528
78	52.259	36.919	5.345	6.560	3.435	28	103.207	62.161	18.329	10.238	12.479
79	51.902	36.610	5.099	6.616	3.577	29	105.340	61.739	19.718	10.405	13.478
80	51.590	36.267	5.053	6.678	3.592	30	103.182	60.920	18.264	10.591	13.407
1881	52.284	35.981	6.094	6.744	3.465	1931	100.254	59.548	15.782	10.760	14.164
82	50.956	35.156	5.557	6.810	3.433	32	103.037	60.076	17.624	10.907	14.430
83	51.659	35.769	5.673	6.874	3.343	33	105.116	59.306	19.821	11.052	14.937
84	52.415	35.959	6.105	6.943	3.408	34	102.821	55.999	19.235	11.246	16.341
85	54.811	37.272	6.911	7.024	3.604	35	104.714	56.663	20.197	11.514	16.340
86	53.268	36.054	6.431	7.110	3.673	36	101.470	56.026	17.664	11.771	16.009
87	54.408	36.616	6.900	7.185	3.707	37	107.639	58.453	21.827	11.961	15.398
88	53.036	35.954	5.887	7.249	3.946	38	110.722	60.267	22.447	12.110	15.898
89	53.821	36.244	6.347	7.307	3.923	39	112.328	60.648	22.427	12.249	17.004
90	56.233	37.799	6.995	7.364	4.075	40	111.985	60.675	22.581	12.341	16.388
1891	56.354	37.662	6.927	7.419	4.346	1941	105.227	56.914	19.923	12.381	16.009
92	55.653	37.316	6.464	7.467	4.406	42	98.426	53.135	16.451	12.362	16.478
93	55.288	36.887	6.372	7.517	4.512	43	83.922	47.919	11.687	12.298	12.018
94	55.402	36.624	6.620	7.564	4.594	44	71.506	41.584	7.800	12.195	9.927
95	56.354	36.966	7.087	7.616	4.685	45	63.213	37.267	6.448	12.205	7.293
96	57.058	37.530	7.051	7.673	4.804	46	86.660	43.808	17.353	13.224	12.275
97	56.393	36.812	7.016	7.734	4.831	47	103.410	51.982	21.144	12.703	17.581
98	57.296	37.867	6.526	7.796	5.107	48	113.633	58.545	23.871	12.510	18.707
99	58.365	38.674	6.557	7.867	5.267	49	121.452	64.866	24.145	12.510	19.931
900	60.650	40.003	7.327	7.946	5.374	50	127.750	66.652	27.331	12.619	21.148
1901	61.941	41.133	7.157	8.035	5.616	1951	133.031	69.858	28.483	12.788	21.902
02	62.981	42.086	7.002	8.121	5.772	52	138.417	73.777	28.854	12.982	22.804
03	64.699	42.973	7.606	8.216	5.904	53	148.963	76.905	33.870	13.176	25.012
04	65.170	43.322	7.545	8.317	5.986	54	153.535	79.782	33.458	14.011	26.284
05	66.627	44.730	7.602	8.425	5.870	55	159.425	82.194	34.335	14.326	28.570
06	68.525	45.008	8.822	8.536	6.159	56	166.289	84.948	36.326	14.762	30.253
07	72.532	47.683	10.018	8.651	6.180	57	172.810	87.378	38.622	15.077	31.733
08	74.356	48.898	10.483	8.754	6.221	58	177.606	89.645	39.951	15.549	32.461
09	76.034	49.322	10.368	8.849	7.495	59	187.318	93.385	43.159	15.985	34.789
10	73.907	47.203	9.719	8.950	8.035	60	199.087	98.050	47.412	16.385	37.240



Medie annuali

PERIODI	A PREZZI CORRENTI					A PREZZI 1938				
	Totale	Beni		Servizi		Totale	Beni		Servizi	
		Alimentari, bevande, tabacco	Altri beni	Abitazione e acqua	Altri servizi		Alimentari, bevande, tabacco	Altri beni	Abitazione e acqua	Altri servizi
	MILIONI DI LIRE									
1861-70	7.317	4.983	1.306	446	582	47.216	32.593	5.047	6.043	3.533
1871-80	9.218	6.471	1.489	501	757	50.898	35.758	5.309	6.460	3.371
1881-90	8.975	6.203	1.349	670	753	53.289	36.280	6.290	7.061	3.658
1891-900	9.625	6.502	1.326	803	994	56.881	37.634	6.795	7.660	4.792
1901-10	12.046	7.959	1.753	972	1.362	68.677	45.236	8.632	8.485	6.324
1911-20	33.375	22.716	5.643	1.663	3.353	81.733	53.784	9.962	9.278	8.709
1921-30	101.328	65.281	18.916	5.796	11.335	97.196	60.971	15.381	9.965	10.879
1931-40	96.018	54.751	17.142	9.672	14.453	106.009	58.766	19.961	11.591	15.691
	MILIARDI DI LIRE									
1946-50	4.895	3.009	1.059	143	684	110.581	57.171	22.769	12.713	17.928
1951-60	9.856	5.458	2.054	530	1.814	163.648	83.592	36.447	14.504	29.105

Numeri indici di prezzi



Medie annuali - Base : 1913 = 1

PERIODI	INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO E DEL COSTO DELLA VITA			INDICI DEI PREZZI DELL'ORO	PERIODI	INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO E DEL COSTO DELLA VITA			INDICI DEI PREZZI DELL'ORO
	Prezzi all'ingrosso	Costo della vita	Media			Prezzi all'ingrosso	Costo della vita	Media	
1861-70 . .	0,903	0,806	0,855	1,017	1911-20 . .	2,434	1,714	2,074	1,498
1871-80 . .	0,970	0,975	0,973	1,074	1921-30 . .	5,372	4,451	4,912	4,138
1881-90 . .	0,844	0,891	0,868	0,989	1931-40 . .	4,134	3,996	4,065	4,772
1891-900 . .	0,793	0,897	0,845	1,040	1946-50 . .	228,030	191,320	209,675	148,460
1901-10 . .	0,840	0,927	0,884	0,984	1951-60 . .	256,129	265,810	260,970	201,270

Base : 1913 = 1

ANNI	INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO E DEL COSTO DELLA VITA			INDICI DEI PREZZI DELL'ORO	ANNI	INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO E DEL COSTO DELLA VITA			INDICI DEI PREZZI DELL'ORO
	Prezzi all'ingrosso	Costo della vita	Media			Prezzi all'ingrosso	Costo della vita	Media	
1861	0,976	0,820	0,898	0,986	1911	0,953	0,989	0,971	0,987
62	0,912	0,825	0,869	0,986	12	1,028	0,998	1,013	0,992
63	0,872	0,801	0,837	0,986	13	1,000	1,000	1,000	1,000
64	0,872	0,779	0,826	0,986	14	0,958	1,000	0,979	0,996
65	0,858	0,766	0,812	0,986	15	1,273	1,070	1,172	1,154
66	0,897	0,774	0,836	1,046	16	1,847	1,339	1,593	1,251
67	0,902	0,793	0,848	1,058	17	2,743	1,894	2,319	1,411
68	0,958	0,825	0,892	1,081	18	4,129	2,641	3,385	1,495
69	0,893	0,830	0,862	1,023	19	4,501	2,681	3,591	1,669
70	0,885	0,842	0,864	1,029	20	5,907	3,523	4,715	4,027
1871	0,913	0,868	0,891	1,034	1921	5,411	4,168	4,790	4,493
72	0,991	0,981	0,986	1,069	22	5,447	4,143	4,795	4,036
73	1,051	1,040	1,046	1,137	23	5,499	4,119	4,809	4,145
74	1,049	1,065	1,057	1,093	24	5,466	4,264	4,865	4,381
75	0,929	0,912	0,921	1,055	25	6,127	4,790	5,459	4,779
76	0,900	0,965	0,933	1,057	26	6,254	5,167	5,711	4,899
77	1,021	1,004	1,013	1,072	27	5,255	4,724	4,990	3,754
78	0,989	0,967	0,978	1,074	28	5,080	4,378	4,729	3,623
79	0,928	0,955	0,942	1,088	29	4,846	4,448	4,647	3,636
80	0,933	0,990	0,962	1,061	30	4,338	4,307	4,323	3,636
1881	0,873	0,926	0,900	0,996	1931	3,785	3,891	3,838	3,650
82	0,896	0,904	0,900	1,002	32	3,535	3,789	3,662	3,709
83	0,839	0,875	0,857	0,983	33	3,220	3,565	3,393	3,281
84	0,804	0,858	0,831	0,979	34	3,149	3,381	3,265	3,764
85	0,847	0,877	0,862	0,985	35	3,464	3,429	3,447	3,909
86	0,852	0,876	0,864	0,979	36	3,880	3,688	3,784	4,567
87	0,794	0,874	0,834	0,992	37	4,526	4,037	4,282	6,128
88	0,808	0,885	0,847	0,991	38	4,841	4,347	4,594	6,128
89	0,854	0,900	0,877	0,987	39	5,050	4,539	4,795	6,202
90	0,876	0,932	0,904	0,996	40	5,893	5,297	5,595	6,386
1891	0,853	0,929	0,891	0,998	1941	6,574	6,129	6,352	6,247
92	0,810	0,921	0,866	1,010	42	7,386	7,084	7,235	6,131
93	0,760	0,901	0,831	1,059	43	11,079	11,880	11,480	6,128
94	0,738	0,897	0,818	1,078	44	41,544	52,794	47,169	20,503
95	0,776	0,892	0,834	1,027	45	99,710	103,980	101,845	32,253
96	0,782	0,888	0,835	1,050	46	139,614	122,716	131,165	70,582
97	0,766	0,886	0,826	1,027	47	249,747	198,875	224,311	94,314
98	0,787	0,892	0,840	1,059	48	263,496	210,569	237,033	185,341
99	0,808	0,878	0,843	1,051	49	250,231	213,655	231,943	190,556
900	0,845	0,882	0,864	1,042	50	237,064	210,786	223,925	201,509
1901	0,841	0,883	0,862	1,019	1951	270,176	231,260	250,718	201,542
02	0,813	0,877	0,845	0,989	52	255,121	241,085	248,103	201,551
03	0,806	0,903	0,855	0,977	53	254,153	245,779	249,966	201,549
04	0,770	0,914	0,842	0,977	54	251,866	252,387	252,127	201,525
05	0,803	0,915	0,859	0,973	55	254,153	259,472	256,813	201,532
06	0,833	0,932	0,883	0,983	56	258,474	272,383	265,429	201,535
07	0,898	0,976	0,937	0,985	57	261,015	277,643	269,329	201,538
08	0,874	0,966	0,920	0,973	58	256,417	290,945	273,681	201,506
09	0,881	0,939	0,910	0,977	59	248,816	289,728	269,272	200,222
10	0,882	0,965	0,924	0,985	60	251,103	297,422	274,263	200,197